



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

UFFICIO DI PRESIDENZA

Deliberazione n. 101 del 18 settembre 2015

OGGETTO: Approvazione della relazione sulla performance 2014

Schema di deliberazione n. 104 del 17 settembre 2015

Verbale n. 25

Componenti:

			Pres.	Ass.	
Presidente	Daniele	LEODORI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Massimiliano	VALERIANI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Francesco	STORACE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Maria Teresa	PETRANGOLINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Gianluca	QUADRANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Giuseppe	SIMEONE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_____

**VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

**VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
CONTABILE**

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

RILEVA

NON RILEVA

L'Ufficio di presidenza

Su proposta del Presidente del Consiglio

- VISTA** la legge statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1, "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*" e successive modifiche;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche;
- Vista** la legge regionale 16 marzo 2011, n. 1 concernente "*Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche*";
- VISTA** la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 concernente "*Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale*" e successive modifiche, di seguito denominata Regolamento;
- VISTA** la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 48 del 24 luglio 2014 con la quale si è approvato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) della legge regionale 16 marzo 2011, n 1, il piano della prestazione e dei risultati per il triennio 2014-2016 del Consiglio regionale;
- VISTA** la relazione sulla performance 2014 di cui all'allegato A);
- RITENUTO** di approvare la relazione sulla performance 2014.

all'unanimità

DELIBERA

- 1.** di approvare la relazione sulla performance 2014, di cui all'allegato A;
- 2.** di trasmettere il presente atto all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Consiglio regionale;
- 3.** di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet del Consiglio regionale.

Il Segretario
F.to dott.ssa Cinzia Felci

Il Presidente
F.to on. Daniele Leodori

Allegato A
(Alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 settembre 2015, n. 101)

Parte integrante deliberazione U.d.P.
n. 101 del 18.09.2015
¶ Segretario ¶ Presidente



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Relazione sulla performance **Duemila**Quattordici



Sommario

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder esterni	4
Chi siamo	4
L'istituzione in sintesi	5
Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale	5
2 Cosa facciamo	8
Leggi di particolare rilievo	11
3 Come operiamo	18
La struttura amministrativa in sintesi	18
4 Identità	24
L'amministrazione "in cifre"	24
Attività istituzionale relativa all'anno 2014	24
Attività svolte dalle Commissioni e Giunte	24
Attività in Aula di iniziativa dei Consiglieri	26
Il personale del Consiglio regionale	28
Rapporti con la società civile dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014	37
Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale. Panoramica accessi e attività	42
5 Mandato istituzionale e missione	47
6 Performance 2014	48



7 Obiettivi assegnati al personale dirigente	52
8 Valutazione del personale	81
9 Piani di razionalizzazione della spesa	82

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder esterni

Chi siamo

Il Consiglio Regionale è l'organo legislativo, rappresentativo della Regione, previsto dall'articolo 121 della Costituzione Italiana. Oltre ad esercitare la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, esso *"concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'esecutivo, nonché ogni altra funzione conferitagli da norme costituzionali, statutarie e da leggi dello Stato e della Regione"*¹. È un organo della Regione che, analogamente ad altri organi di rilevanza costituzionale, dispone di regolamenti, bilancio e personale autonomi rispetto a quelli della Giunta Regionale². Tale autonomia è stata peraltro considerevolmente rafforzata dal nuovo Statuto della Regione Lazio che all'articolo 24 sancisce quanto segue:

Articolo 24 (Autonomia del Consiglio)

1. Il Consiglio regionale ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e di gestione patrimoniale, che esercita con le modalità stabilite dai propri regolamenti interni.
2. Il Consiglio approva il proprio bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso.
3. Le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti al Consiglio costituiscono spese obbligatorie per la Regione.
4. Lo stanziamento complessivo del bilancio di previsione del Consiglio è incluso nel bilancio della Regione e le risultanze finali del conto consuntivo sono ricomprese nel rendiconto generale della Regione.

I consigli regionali, essendo rappresentativi dell'elettorato regionale, perseguono finalità collettive garantendo il riconoscimento e la tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini, singoli e associati.

Per la peculiarità delle funzioni istituzionali attribuite e al fine di poter esercitare tali funzioni in piena indipendenza, tali organismi sono stati dotati di una particolare autonomia.

Il Consiglio, soggetto con autonomia organizzativa e patrimoniale, ha un proprio ruolo organico ed una contrattazione autonomi rispetto alla Giunta regionale.

Nelle sue funzioni rientra, pertanto, anche l'individuazione e gestione di una propria dotazione organica, con attività che vanno dal reclutamento all'aggiornamento continuo, agli avanzamenti di carriera, al conferimento di incarichi, all'esame delle posizioni e dei risultati realizzati.

¹ Art. 23, comma 1, della Legge Regionale Statutaria 11 novembre 2004, n. 1.

² La Giunta regionale è l'organo di governo della Regione, come stabilito dall'art. 121 della Costituzione. È un organo collegiale composto dal Presidente della Giunta regionale e dagli assessori, in quanto tale, vi è il principio della responsabilità politica solidale dei suoi componenti. Il numero dei componenti della giunta, previsto nei rispettivi statuti regionali, varia da regione a regione.



REGIONE LAZIO
CONSIGLIO REGIONALE

parte integrante deliberazione U.d.P.⁴
101 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

I rappresentanti della parte pubblica in seno alla delegazione trattante sono nominati dall'Ufficio di presidenza³.

L'istituzione in sintesi

Presidente: Daniele Leodori

Vicepresidenti: Francesco Storace - Massimiliano Valeriani

Consiglieri segretari: Maria Teresa Petrangolini - Gianluca Quadrana - Giuseppe Simeone

Consiglieri: 50 più il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti

Commissioni permanenti: 8

Giunte: 2

Gruppi consiliari: 13

Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale

Comitato regionale di controllo contabile (Co.Re.Co.Co)

Il Comitato regionale di controllo contabile riferisce al Consiglio regionale sulla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, sul rispetto del bilancio regionale di previsione, sull'adeguatezza e completezza della documentazione contabile, sulla regolarità degli adempimenti fiscali, sul rendiconto generale regionale. Il Comitato può collaborare con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti e richiedere alla stessa pareri in materia di contabilità pubblica. Il Comitato esprime anche un parere sui bilanci e i rendiconti degli enti pubblici dipendenti dalla Regione. Oltre a questi compiti statutari, altre norme affidano al Comitato regionale di controllo contabile la verifica della regolarità della gestione del Fondo previdenza e indennità di fine mandato dei Consiglieri e l'acquisizione delle relazioni annuali dei Gruppi Consiliari sull'utilizzo dei contributi erogati dalla Regione. Il Comitato regionale di controllo contabile è composto da un Presidente e quattro membri, eletti dal Consiglio regionale nella seduta successiva a quella nella quale si è provveduto all'elezione del Pre-

³ L'art. 22 della Legge Regionale Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 stabilisce le funzioni dell'Ufficio di presidenza:

1. L'Ufficio di presidenza predispose il bilancio preventivo ed il conto consuntivo del Consiglio regionale ed esercita funzioni inerenti all'autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile del Consiglio, secondo quanto stabilito dallo Statuto, dalla legge regionale e dai regolamenti interni.
2. L'Ufficio di presidenza assicura ai gruppi consiliari le risorse necessarie per un libero ed efficace svolgimento delle loro funzioni e dispone l'assegnazione di risorse aggiuntive in misura proporzionale alla presenza femminile nei gruppi stessi, con le modalità stabilite dal regolamento dei lavori del Consiglio. Garantisce e tutela le prerogative e l'esercizio dei diritti dei consiglieri ed assicura l'adeguatezza delle strutture e dei servizi alle funzioni del Consiglio. Esercita ogni altro compito attribuito dallo Statuto, dalla legge regionale e dai regolamenti interni.
3. Quando è rinnovato il Consiglio, l'Ufficio di presidenza resta in carica, per i soli atti indifferibili ed urgenti, fino alla prima seduta della nuova Assemblea.
4. Il regolamento dei lavori del Consiglio prevede idonee forme di pubblicità degli atti dell'Ufficio di presidenza.



sidente del Consiglio e dei componenti dell'Ufficio di presidenza. La funzione di Presidente e di membro del Comitato di controllo contabile è incompatibile con quella di componente della Giunta e dell'Ufficio di presidenza.

Presidente: Valentina **Corrado**

Componenti: Daniela **Fichera** - Luca **Malcotti** - Daniele **Mitolo** - Gianfranco **Zambelli**

Consiglio delle Autonomie locali (CAL)

L'articolo 123 della Costituzione prevede l'esistenza in ogni Regione del Consiglio delle autonomie locali, che deve essere oggetto di disciplina da parte dello Statuto. Lo Statuto della Regione Lazio, all'articolo 66, definisce il CAL "organo rappresentativo e di consultazione degli enti locali, ai fini della concertazione tra gli stessi e la Regione", stabilendo che sia istituito presso il Consiglio regionale. Il CAL, pertanto, rappresenta la sede istituzionale nell'ambito della quale gli enti locali sono chiamati ad assumere posizioni comuni in ordine alle scelte di politica legislativa e di programmazione territoriale ed economico-sociale che li vedano coinvolti o che comunque attengano ai loro interessi. Con la legge regionale 1/2007 è stata data attuazione alle norme statutarie che riguardano il CAL, ed in particolare sono state determinate la composizione dell'Organo - complessivamente 40, tra membri di diritto e membri di natura elettiva - nonché le funzioni ed i compiti che è tenuto a realizzare.

Presidente: Nicola **Marini**

Vicepresidenti: Salvatore **Ladaga**

Consiglieri segretari: Lucia **Catanesi** - Tommaso **Ciccione** - Bruno **Manzi**

Difensore civico

Il Difensore Civico della Regione Lazio, previsto dall'articolo 38 dello Statuto del 1971 e confermato dall'articolo 69 del Nuovo Statuto, è stato istituito con L.R. 17/80 con il fine di tutelare il cittadino dagli abusi, ritardi, negligenze commesse dall'amministrazione pubblica ed assicurare il buon andamento, la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Felice Maria **Filocamo**. **In prorogatio** ai sensi dell'articolo 7 legge regionale n. 17 del 1980. Sono attualmente in corso le procedure per il conferimento del nuovo incarico.

Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com)

Il Corecom è organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed è altresì organo di consulenza e di gestione della Regione in materia di sistemi convenzionali o informatici delle telecomunicazioni e radiotelevisivo. Il Presidente è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare permanente; i quattro componenti sono nominati con decreto del Presidente della Giunta su designazione del Consiglio Regionale, in modo che sia garantito il ruolo delle opposizioni consiliari.

Presidente: Michele **Petrucci**

Componenti: Massimiliano **Atelli** - Domenico **Campana** - Alessandro **Coloni** - Nicola **Di Stefano**

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, in base alla L.R. 31/2003, nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone presenti negli istituti penitenziari siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro. Rientra tra i compiti del Garante, altresì, proporre agli organi regionali gli interventi amministrativi e legislativi da intraprendere per assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone presenti negli istituti penitenziari e, su richiesta degli stessi organi, esprime pareri su atti amministrativi e legislativi che possono riguardare anche dette persone. Il Garante, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale di due coadiutori. Il Garante e i coadiutori sono eletti dal Consiglio regionale con deliberazione adottata a maggioranza assoluta con voto limitato. Il Garante è scelto tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo, i coadiutori sono scelti tra persone che abbiano svolto attività in ambito sociale.

L'incarico è vacante. Sono attualmente in corso le procedure per il conferimento del nuovo incarico.

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, istituito dalla L.R. 38/2002, vigila sull'applicazione nel territorio regionale della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989; vigila sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativo-assistenziali, in strutture residenziali, in ambienti esterni alla propria famiglia al fine di segnalare ai servizi sociali ed all'autorità giudiziaria situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale e giudiziario; diffonde la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Garante, ove rilevi gravi situazioni di rischio e di danno per i minori, provvede a denunciarle alle autorità competenti ed a riferirle agli organi della Regione.

L'incarico è vacante. Sono attualmente in corso le procedure per il conferimento del nuovo incarico.

Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL)

Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è un organo di consulenza del Consiglio e della Giunta regionale, previsto dall'articolo 71 dello Statuto e contribuisce all'elaborazione della normativa e della programmazione di carattere economico-sociale della Regione. Il Presidente del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è nominato dal Presidente della Regione. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è composto da sessanta membri, rappresentanti di organizzazioni imprenditoriali, sindacali, sociali e delle Università nonché di esperti in materie economico-giuridiche e sociali e nelle tematiche comunitarie.



2 Cosa facciamo

Le strutture amministrative del Consiglio regionale che fanno capo alla segreteria generale erogano principalmente servizi agli organi del Consiglio: Presidente del Consiglio, componenti dell'Ufficio di presidenza, Presidenti delle Commissioni consiliari, Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, singoli consiglieri e gruppi consiliari. Più precisamente essa fornisce servizi di assistenza, consulenza e supporto al funzionamento e alle attività istituzionali dell'Assemblea legislativa regionale.

E' possibile sintetizzare e raggruppare in cinque principali ambiti i servizi forniti da dette strutture per il supporto delle attività dell'Assemblea legislativa regionale:

- 1) assistenza e consulenza al processo di formazione delle decisioni (deliberazioni legislative, atti di programmazione e amministrazione, atti di indirizzo politico) del Consiglio regionale (pareri e documentazione giuridica, finanziaria, statistica, socio-economica; *drafting*);
- 2) assistenza di tipo procedurale alla costituzione e modifica degli organi, allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea e delle commissioni (redazione e conservazione degli atti, certificazione dei procedimenti e dei testi approvati);
- 3) supporto amministrativo e logistico ai consiglieri ed agli organi: gestione indennità, gestione sedi e servizi connessi;
- 4) supporto all'attività ispettiva, di controllo e valutazione delle modalità di attuazione delle leggi, dei piani e dei programmi (compresa la verifica delle rendicontazioni spettanti all'esecutivo, agli enti ed alle agenzie regionali);
- 5) comunicazione e informazione dell'attività politico-istituzionale.

Tra i servizi più significativi resi dalle strutture amministrative del Consiglio regionale alla collettività regionale, alcuni hanno contenuto informativo:

- 1) relativo alle leggi regionali;
- 2) riguardanti i procedimenti legislativi e più in generale i processi decisionali in itinere presso le commissioni consiliari e l'Aula. Tali servizi sono rivolti principalmente al sistema regionale delle autonomie locali e ai soggetti collettivi portatori di interessi sociali ed economici (associazioni imprenditoriali e professionali, sindacati, etc.), che partecipano per l'appunto ai processi di formazione delle politiche pubbliche regionali;

Altri, invece, sono veri e propri servizi erogati ai cittadini dai cosiddetti organismi autonomi di tutela che risultano incardinati, dal punto di vista organizzativo, presso il Consiglio regionale:

- 1) Difensore civico regionale;
- 2) Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà;
- 3) Garante dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 4) Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.).

Quanto al primo tipo di attività sono quindi individuabili quali *stakeholder* interni i consiglieri regionali, primi titolari dell'iniziativa legislativa e fruitori diretti dell'attività di supporto, istruttoria e consulenza svolta dagli uffici del Consiglio.

Quanto al secondo tipo di attività sono invece individuabili quali *stakeholder* esterni i cittadini residenti nella Regione Lazio, sia in forma singola che associata, destinatari dell'attività legislativa regionale ma anche, sempre di più, promotori della stessa.



La principale attività svolta dal Consiglio regionale concerne la produzione normativa. Il procedimento legislativo, articolato nelle fasi dell'*iniziativa, istruttoria, approvazione ed integrativa dell'efficacia*, è disciplinato dallo Statuto regionale e dal Regolamento dei lavori del Consiglio.

Iniziativa. Ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, l'iniziativa legislativa spetta: a ciascun consigliere regionale; alla Giunta regionale; a ciascun Consiglio provinciale, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta; ai Consigli comunali, in numero non inferiore a cinque, con deliberazioni adottate a maggioranza assoluta, che rappresentino congiuntamente una popolazione di almeno diecimila abitanti; agli elettori della Regione in numero non inferiore a diecimila; al Consiglio delle autonomie locali (CAL), con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, relativamente alle funzioni degli enti locali, ai rapporti tra gli stessi e la Regione e alla revisione dello Statuto. Le proposte di legge, sottoscritte dai proponenti, vengono presentate al Presidente del Consiglio redatte in articoli ed accompagnate da una relazione illustrativa (art. 53 e 54 Regolamento). *La disciplina in materia di iniziativa popolare e da parte degli enti locali è contenuta nella legge regionale 17 giugno 1980, n. 63.*

Istruttoria. Il Presidente del Consiglio, a seguito della presentazione, decide sulla ricevibilità formale e ne dà comunicazione all'Aula entro la prima seduta successiva (artt. 55, comma 1, e 4, comma 3, lett. f), Regolamento). Assegna ciascuna proposta alla commissione competente per materia (c.d. commissione primaria), incaricata di riunirsi in sede referente per l'esame della stessa. Oltre alla commissione primaria, la proposta può essere assegnata ad altre commissioni (c.d. commissioni secondarie), con il compito di esprimere, in sede consultiva, il proprio parere sulla proposta direttamente alla commissione primaria (art. 33, comma 1, lett. a), Statuto e art. 55, comma 1, Regolamento).

Va sottolineato che le proposte di legge concernenti le materie di competenza del Consiglio delle autonomie locali (CAL), oltre che all'assegnazione alle commissioni consiliari competenti, sono trasmesse al CAL stesso, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio (art. 67 Statuto e art. 11 l.r. 1/2007). Inoltre, le proposte di legge concernenti temi di rilevante interesse per la Regione, rientranti nelle materie di competenza del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL), oltre che all'assegnazione alle commissioni consiliari competenti, sono trasmesse al CREL stesso, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio (art. 71 Statuto e art. 5 l.r. 13/2006).

Esame Commissione primaria.

La commissione primaria incaricata di esaminare in sede referente la proposta assegnata presenta all'Aula la propria relazione (allegando il testo licenziato dalla stessa) entro il termine di tre mesi dall'assegnazione, salvo che l'Aula, su richiesta della commissione, fissi un termine ulteriore che non può oltrepassare altri tre mesi (art. 63, commi 1 e 3, Regolamento). Se è stata dichiarata l'urgenza della proposta, il termine è ridotto.

Pareri Commissioni secondarie.

La commissione secondaria incaricata di esprimere in sede consultiva il proprio parere (non vincolante) sulla proposta deve trasmettere lo stesso alla commissione primaria, di norma, entro otto giorni (o tre giorni nel caso di urgenza).

Particolare importanza riveste l'attività consultiva svolta dalla Commissione consiliare permanente competente in materia di bilancio e programmazione dal cui parere non è possibile prescindere. A tale commissione compete esprimere parere sulle conseguenze di carattere finanziario e su quelle riguardanti il programma economico regionale in ordine alle proposte "implicanti entrate o spese ovvero rilevanti ai fini della programmazione" (art. 59, comma 1, Regolamento).

Approvazione. Ogni proposta è discussa, approvata articolo per articolo e, nel suo complesso, approvata con una votazione finale (art. 36 Statuto). Il procedimento inizia in Aula con la discussione sulle linee generali della proposta (art. 65 Regolamento) e, al termine della stessa, si passa alla discussione sui singoli articoli e sui relativi emendamenti (artt. 66 e 67 Regolamento). Chiusa la discussione si procede a votare l'articolato della proposta. Concluse tali procedure si procede alle dichiarazioni di voto (art. 38 Regolamento) e successivamente alla votazione finale della proposta che deve avvenire a scrutinio palese e per appello nominale (72 Regolamento). La proposta si intende approvata se esprimono voto favorevole la maggioranza dei presenti e sia rispettato il numero legale, salvo che



lo Statuto non preveda una maggioranza più elevata (come, ad es., per la legge elettorale). Il Presidente del Consiglio può assegnare alla competente commissione permanente le proposte in sede redigente, su richiesta unanime della stessa commissione o della Conferenza dei presidenti dei gruppi. In tal caso l'Aula si riserva solo di procedere alla votazione finale della proposta, demandando l'approvazione dell'articolato alla commissione redigente (art. 33, comma 1, lett. b), e 2 Statuto).

Integrativa dell'efficacia. I competenti uffici del Consiglio svolgono il coordinamento formale della deliberazione legislativa (se autorizzato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento), apportandovi ove occorrono le necessarie correzioni di forma.

Il testo della deliberazione legislativa firmato dal Presidente del Consiglio viene trasmesso al Presidente della Regione, il quale procede alla sua promulgazione entro trenta giorni dall'approvazione. Ove il Consiglio, a maggioranza dei propri componenti, ne dichiari l'urgenza, la legge regionale è promulgata nel termine da esso stabilito (art. 39, comma 2, Statuto). La legge, che porta la data e il numero della promulgazione, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione (c.d. vacatio legis), salvo che la legge stessa non abbia previsto un termine diverso (più lungo o più breve) (art. 39, comma 3, Statuto).



Leggi di particolare rilievo

Si riportano di seguito alcune leggi tra le più significative approvate nel corso del 2014:

Legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2

"Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"

La legge disciplina e riordina le funzioni regionali e l'organizzazione in materia di protezione civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

La legge, conformemente alle disposizioni dettate dal legislatore statale in materia, dopo aver individuato le tipologie degli eventi calamitosi e gli ambiti di intervento istituzionale, elenca e definisce, le attività di previsione, di prevenzione, di preparazione all'emergenza e di pianificazione dei relativi interventi nonché di soccorso, di contrasto, di superamento dell'emergenza e di mitigazione del rischio. Per lo svolgimento di tali attività viene istituito il Sistema integrato regionale di protezione civile: una pluralità di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile tale da garantire le risposte più efficienti ed adeguate a tutela della collettività, al fine di promuovere l'integrazione dei diversi livelli istituzionali di governo con le politiche del governo del territorio e in particolare con lo sviluppo sostenibile, di garantire ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti autorità statali e con il sistema delle autonomie locali e di incrementare il grado di resilienza.

La legge prevede che il Sistema integrato regionale sia costituito dalla Regione, dalle province, dai comuni, anche in forma associata, da Roma capitale, nonché da ogni altro soggetto pubblico o privato, ivi comprese le organizzazioni di volontariato che svolgono nell'ambito del territorio regionale compiti ed attività di interesse della protezione civile.

Le organizzazioni di volontariato costituiscono parte integrante del Sistema integrato regionale e ulteriori disposizioni sono previste in ordine agli interventi, all'organizzazione e all'impiego dei volontari, all'istituzione dei gruppi comunali di volontariato di protezione civile e al funzionamento dell'Elenco territoriale regionale in cui le suddette organizzazioni possono iscriversi; a favore di queste ultime sono previste misure contributive. In attuazione della normativa statale è inoltre istituita e disciplinata la Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, sede di partecipazione consultiva, democratica, di confronto, di valutazione e di coordinamento tra le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio e le amministrazioni interessate.

La legge definisce lo stato di calamità e lo stato di emergenza, i casi in cui possono essere dichiarati, le rispettive competenze esercitabili dal Presidente della Regione, gli interventi indifferibili ed urgenti che possono essere adottati anche in assenza di tali dichiarazioni.

Allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile provvede l'Agenzia regionale di protezione civile, istituita ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto che opera in raccordo ed in collaborazione con le strutture organizzative regionali competenti in materia di sicurezza territoriale, di sistema ospedaliero, emergenza sanitaria e sanità pubblica.

Sono previsti organismi di coordinamento e partecipazione al Sistema integrato regionale di protezione civile e precisamente: il Comitato regionale di protezione civile (COR); i Centri di coordinamento degli interventi per la gestione dell'emergenza ovvero il Centro operativo comunale (COC) o intercomunale (COI), il Centro operativo misto (COM) e il Centro coordinamento soccorsi (CCS); il Comitato operativo regionale per l'emergenza (COREM); la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei rischi.

Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4

“Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”

La legge prevede interventi volti a prevenire e contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica, psicologica, psichica, sessuale, sociale ed economica nei confronti delle donne, nella vita pubblica e privata, comprese le minacce, le persecuzioni e la violenza assistita. Sono previsti in particolare: interventi per promuovere campagne di sensibilizzazione; progetti presso le istituzioni scolastiche; esperienze di aiuto e auto-mutuo-aiuto; formazione per gli operatori pubblici e del privato sociale; percorsi formativi nell’ambito della comunicazione, anche istituzionale, dei media e dei new media; programmi, anche all’interno delle carceri, per il recupero delle persone maltrattanti; la sicurezza diurna e notturna nei parchi, giardini e in altri luoghi pubblici a rischio di violenza; percorsi specifici per agevolare i figli delle donne vittime di violenza nel diritto allo studio e nell’inserimento nel mondo del lavoro. È prevista, inoltre, la possibilità per la Regione di costituirsi parte civile in tutti i processi relativi a reati che presuppongono l’esercizio di condotte violente, anche di carattere morale, ai danni delle donne e dei minori di età. Istituisce presso la Presidenza della Giunta una Cabina di regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, cui è rimesso il compito di coordinare gli interventi, di formulare e coordinare le proposte per la predisposizione del piano regionale, di promuovere l’attivazione di una rete regionale antiviolenza e di assicurare il raccordo con la rete nazionale. In coerenza con le previsioni del “Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking”, la Giunta regionale adotta il Piano triennale attuativo degli interventi e delle misure per contrastare la violenza sulle donne, con il quale vengono stabiliti gli obiettivi da perseguire, i criteri per il coordinamento e l’integrazione degli interventi di settore nonché per la sperimentazione, l’ammontare delle risorse e loro relativa distribuzione. È, infine, istituito l’Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne, stabilita la relativa composizione, individuati compiti e funzioni e demandato ad un successivo regolamento interno la disciplina relativa al piano e al funzionamento dell’Osservatorio.

Legge regionale 4 aprile 2014, n. 5

“Tutela, governo e gestione pubblica delle acque”

La legge interviene in materia di gestione del servizio idrico con l’obiettivo di stabilire, dopo il referendum del 2011 che ha decretato l’abrogazione della disciplina statale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, principi e condizioni volti a favorire un governo del ciclo integrato dell’acqua, definito dalla stessa legge, “pubblico e partecipativo”. La legge, presentata da alcuni consigli comunali per sottoporla a referendum propositivo popolare ex art. 62 dello Statuto, riproduce all’articolo 1 principi generali in parte già contenuti sia nella normativa europea che in quella statale, segnatamente il d. lgs. 152/2006 (c.d. Codice dell’ambiente). In particolare, l’articolo in esame ribadisce che l’acqua è un bene comune naturale, un diritto umano universale, un bene finito, indispensabile e necessario all’esistenza di tutti gli esseri viventi e che il suo uso, destinato prioritariamente all’alimentazione, all’igiene e alla cura umana, deve essere effettuato salvaguardando i diritti e le aspettative delle generazioni future, oltre che il patrimonio idrico ed ambientale.

Unitamente ai principi generali, la legge prevede i principi relativi alla tutela e alla pianificazione del servizio idrico (art. 3). Rientra in tale previsione la disciplina del bilancio idrico partecipato che, predisposto per ogni bacino idrografico entro due anni dall’entrata in vigore della presente legge, deve essere recepito negli strumenti di pianificazione e programmazione della gestione dell’acqua e del territorio. La definizione del bilancio idrico, al quale è allegato il piano di destinazione d’uso delle risorse idriche, vincola il rilascio o il rinnovo di concessioni di prelievo delle acque le quali devono, tra l’altro, rispettare il principio, di derivazione europea, “chi inquina paga”. I piani d’ambito previsti dal codice dell’ambiente devono adeguarsi a tali principi ed il mancato rispetto degli stessi impedisce il rilascio di nuove concessioni per uso potabile.

L’articolo 4 prevede, invece, i principi relativi alla gestione del servizio idrico, e dopo aver definito il servizio idrico integrato “servizio di interesse generale”, stabilisce che la relativa gestione deve essere svolta, senza fine di lucro, con l’obiettivo del pareggio di bilancio, nel rispetto delle disposizioni europee, costituzionali



e statali, oltre che in conformità all'esito referendario. All'attuazione dei principi summenzionati concorrono, con la Regione, le Autorità degli ambiti di bacino idrografico, individuate entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa con un' apposita legge regionale la quale disciplina anche le forme e i modi della cooperazione fra gli enti locali nonché le modalità per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato. Entro tre mesi dall'approvazione di tale legge è emanata, altresì, una convenzione di cooperazione tipo sulla base della quale si organizzano gli ambiti di bacino idrografico, nel rispetto dei principi elencati dalla legge in esame.

Costituiscono ulteriori adempimenti della Regione da un lato, la definizione delle forme e modalità idonee ad assicurare un governo partecipativo del servizio idrico integrato da parte dei lavoratori e degli abitanti (art. 8, comma 1), dall'altro la definizione della Carta regionale del servizio idrico integrato finalizzata a riconoscere il diritto all'acqua e fissare livelli e standard minimi di qualità del servizio idrico (art. 8, comma 3).

La legge, infine, istituisce due nuovi fondi: il fondo regionale per la ripubblicizzazione, volto a favorire la gestione del servizio idrico integrato da parte di soggetti pubblici, e il fondo regionale di solidarietà internazionale, da destinare a progetti di sostegno all'accesso all'acqua con esclusione di qualsivoglia profitto o interesse privatistico (rispettivamente articolo 7 e articolo 9). I criteri e le modalità per l'accesso ai fondi saranno definiti con successivo regolamento dalla Giunta regionale.

Legge regionale 23 aprile 2014, n. 6

"Iniziative per la prevenzione degli infortuni a tutela della salute e della sicurezza domestica"

La legge intende ridurre i rischi di incidenti nell'ambiente domestico attraverso la prevenzione delle cause degli infortuni domestici definiti come eventi di carattere accidentale che si verificano nell'ambito domestico e che compromettono, temporaneamente o definitivamente, lo stato di salute delle persone. Per tale scopo la Regione promuove, avvalendosi delle strutture delle ASL, di enti pubblici dipendenti e di enti privati ed in collaborazione con i servizi territoriali, con altri enti pubblici e privati e con le associazioni senza fini di lucro, una serie di interventi e tra questi, in particolare: campagne informative e di educazione alla salute ed alla cultura della sicurezza domestica rivolte, tra gli altri, alle famiglie, agli amministratori di condominio ed ai portieri; percorsi formativi per coloro che lavorano in ambito domestico; monitoraggio, valutazione e prevenzione delle situazioni di rischio. Per il coordinamento di tali interventi, la Giunta regionale individua un'apposita struttura, nell'ambito dell'area competente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, che svolge la propria attività sotto il controllo e l'impulso della commissione consiliare e coopera con i soggetti competenti, segnalando agli stessi eventuali situazioni di rischio. Sono, inoltre, previsti specifici corsi di formazione per il personale impiegato negli interventi individuati dalla legge, sulla base di criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale con propria deliberazione.

Legge regionale 14 luglio 2014, n. 7

"Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie"

La legge, costituita da due articoli, interviene in diversi settori con l'obiettivo di migliorare la funzionalità della Regione. L'articolo 1 riguarda la nuova disciplina delle funzioni e dei compiti dei revisori dei conti degli enti dipendenti della Regione, riformulata in conformità ai principi e ai criteri della normativa statale relativa alla riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e al potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa (d. lgs. 123/2011, art. 20) con la previsione, tra l'altro, del parere obbligatorio dei revisori dei conti anche alle proposte di legge collegate alla manovra finanziaria annuale. Seguono, nell'articolo 2, una serie di disposizioni in materie che vanno da quella relativa all'organizzazione sanitaria a quella del personale, dalla razionalizzazione e contenimento della spesa per enti finanziati dalla Regione alle anticipazioni di tesoreria o di cassa degli enti pubblici dipendenti dalla Regione, dalla riduzione del 30% dei costi di partecipazione agli organismi pubblici da parte della Regione, con esclusione delle società direttamente o indirettamente partecipate, all'introduzione di un tetto al trattamento economico di dipendenti delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (ATER), dall'istituzione della Consulta regionale dei servizi regionali per l'impiego del Lazio e della Consulta regionale dei lavoratori atipici e dei liberi professionisti del Lazio a disposizioni in materia di apprendistato,

dalla soppressione di alcuni consorzi, comitati ed agenzie all'interpretazione autentica delle disposizioni sul gioco d'azzardo patologico, dal Fondo per il riequilibrio territoriale dei comuni del Lazio a disposizioni in materia di interventi a sostegno delle attività produttive, agricole e della cooperazione. In materia di attività produttive sono disciplinate le reti di imprese tra attività economiche su strada, in luogo dei centri commerciali naturali, al fine di favorire la riqualificazione e rigenerazione urbana, la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e, in particolare, i locali ed i mercati d'interesse storico. Si promuove, inoltre, la funzionalità e l'operatività del sistema degli sportelli unici per le attività produttive sul territorio regionale, attraverso la realizzazione di una piattaforma unica telematica della quale possono usufruire i comuni e, mediante accordi o convenzioni, anche le altre amministrazioni o enti che intervengono nei procedimenti. Sono apportate modifiche alle disposizioni che regolano il Fondo speciale per il microcredito, il Fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative nonché il Fondo della creatività per il sostegno e lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative. La legge interviene anche sull'organizzazione del sistema turistico relative all'utilizzazione dei beni demaniali marittimi per finalità turistico-ricreative ridisciplinando i compiti dei comuni. Viene, inoltre, estesa ai soggetti aventi un reddito imponibile non superiore a 28.000,00 euro l'esclusione dall'applicazione della maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, con riferimento all'anno di imposta 2014. Modificata altresì la normativa regionale relativa alle tasse sulle concessioni regionali.

Legge regionale 10 novembre 2014, n. 10.

"Modifiche alle leggi regionali relative al governo del territorio, alle aree naturali protette regionali ed alle funzioni amministrative in materia di paesaggio".

La legge contiene una serie di modifiche a diverse leggi regionali: la l.r. 21/2009 concernente misure straordinarie per il settore edilizio e interventi per l'edilizia residenziale pubblica, c.d. "piano casa regionale"; la l.r. 38/1999 sul governo del territorio; la l.r. 29/1997 sulle aree naturali protette; la l.r. 36/1987 sullo snellimento delle procedure urbanistico edilizie; la l.r. 22/1997 in materia di programmi integrati; la l.r. 13/2009 sul recupero dei sottotetti; la l.r. 8/2012 sul conferimento ai comuni di funzioni amministrative in materia di paesaggio. Il cd "piano casa regionale" è stato oggetto di diverse modifiche, molte delle quali di ordine strettamente tecnico. In particolare, oltre ad inserire nell'ambito di intervento un'ulteriore tipologia (gli interventi edilizi di nuova costruzione) e spostare al 31 dicembre 2013 il termine entro il quale devono sussistere le condizioni richieste per beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge in questione, la legge modifica, sotto più aspetti, la disciplina dettata dalla l.r. 21/2009 relativa, tra l'altro, agli interventi di ampliamento degli edifici, agli interventi finalizzati al reperimento di alloggi a canone calmierato attraverso il cambiamento di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale, agli interventi finalizzati al riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso attraverso il cambiamento della destinazione in altro uso non residenziale e agli interventi di sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione degli edifici. Ulteriori modifiche alla l.r. 21/2009 riguardano, inoltre, il procedimento per il rilascio del permesso di costruire, disciplinato puntualmente per quanto attiene modalità, tempi e condizioni, e la realizzazione di interventi di edilizia per c.d. mutuo sociale. Nell'ambito delle modifiche alla legge sul governo del territorio (l.r. 38/1999), la legge interviene, in particolare, sulle funzioni di pianificazione territoriale esercitate dalle province; sull'edificazione in zona agricola, sul piano di utilizzazione aziendale (PUA); sul relativo procedimento di approvazione del PUA; sugli obblighi per il richiedente il PUA, introducendo il divieto di modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali; sull'individuazione delle attività compatibili con la destinazione agricola, rinviando ad un regolamento regionale la definizione delle modalità di svolgimento delle stesse. Sempre nell'ambito delle modifiche alla l.r. 38/1999, prevede la possibilità per i comuni di adeguare i piani urbanistici generali (PUCG) ai piani territoriali provinciali generali (PTPG), in alternativa all'obbligo di adottare i PUCG entro un certo periodo dalla pubblicazione dei PTPG. Nell'ambito delle modifiche alla l.r. 29/1997, la legge regionale introduce, in particolare, ulteriori interventi e attività consentiti nelle zone delle aree naturali protette, ad esclusione di quelle di riserva integrale, e interviene sulle misure di salvaguardia applicabili alle aree naturali protette istituite dalla l.r. 29/1997 nelle more della disciplina delle stesse da parte dei rispettivi piani. Tra le ulteriori modifiche apportate dalla legge in esame si segnalano, infine, quelle alla l.r. 8/2012 che intervengono sulla delega ai comuni delle funzioni amministrative relative all'autorizzazione paesaggistica nonché sulla disciplina della revoca delle funzioni delegate, nel caso di ripetute e gravi violazioni; quelle alla l.r. 13/2009, che rendono applicabile il recupero dei sottotetti esistenti anche per fini turistico ricettivi; quelle alla l.r. 12/2012, relative all'aggiornamento delle graduatorie degli interventi di edilizia agevolata previsti in programmi adottati dalla Giunta regionale; quelle alla



l.r. 7/2014, relative all'autorizzazione, per gli interventi di edilizia agevolata destinati alla locazione, a modificare i termini di locazione obbligatoria al fine di consentire la trasformazione del titolo di godimento del bene in favore dei locatari interessati.

Legge regionale 24 novembre 2014, n. 11

"Sicurezza sanitaria dal cielo in tutto il Lazio. Disposizioni per garantire l'effettiva applicazione del Regolamento (UE) n. 965/2012 della commissione sui requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2014, n. 9 (Istituzione dell'azienda regionale per l'emergenza sanitaria ARES 118) e successive modifiche."

La legge detta disposizioni di attuazione del regolamento dell'Unione europea n. 965 del 2012, concernente i requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo, con particolare riferimento alle aree di decollo e atterraggio per operazioni di emergenza medica con elicottero (HEMS), come disciplinate nell'Allegato V dello stesso regolamento.

Prevede inoltre, nella disposizione relativa alle modifiche delle competenze dell'Ares 118 sulla gestione e coordinamento dell'attività di elisoccorso, che debba essere recepito quanto disposto dal predetto regolamento e che l'Ares 118 rediga annualmente un dettagliato rapporto sui volumi e sui luoghi d'intervento, sui costi diretti, nonché sulle ore di volo dedicate per ogni singolo intervento.

Infine un apposito articolo individua le tipologie di aree che possono essere utilizzate per l'atterraggio e il decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri.

Legge regionale 24 novembre 2014, n. 12

"Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali"

La legge prevede una serie di interventi e misure volti alla riduzione della spesa regionale, anche attraverso un riordino della normativa. Con riferimento alle spese per il personale regionale si dispone che, a decorrere dall'anno 2014, le risorse stabili del "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza" previste dal contratto collettivo nazionale siano ridotte del dieci per cento con corrispondente incremento delle risorse stabili del "Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale non dirigente". In materia di tassa automobilistica regionale, relativa ai veicoli di proprietà delle società di leasing nonché ai veicoli adibiti ad uso noleggio senza conducente di proprietà delle società che svolgono attività di noleggio veicoli, è stabilita una riduzione dei relativi importi dovuti dal primo gennaio 2015 nella misura del 10 per cento rispetto a quelli vigenti nell'anno 2014. Un'ulteriore riduzione del dieci per cento è prevista per gli importi dovuti dal primo gennaio 2016 in rapporto a quelli vigenti nell'anno 2015, qualora la riduzione venga confermata dalla legge di stabilità regionale per l'anno 2016, in caso di verifica dell'effettivo incremento del gettito realizzato nell'anno precedente. E' ammesso il pagamento frazionato dei suddetti importi su base quadrimestrale, costituente ciascuna obbligazione tributaria autonoma. Sono stabilite una serie di interventi a favore del centro agroalimentare di Fondi al fine di favorire la ripresa e la crescita. Al fine del contenimento della spesa pubblica regionale e della razionalizzazione dei costi delle società partecipate, viene previsto che con deliberazione della Giunta regionale venga disposto l'accorpamento di società a controllo regionale. La legge contiene anche interventi in materia di organizzazione sanitaria in particolare che tra i requisiti per la nomina a direttore sanitario è richiesto il possesso dell'attestato di formazione manageriale previsto per l'area di sanità pubblica.

Altra novella riguarda le norme di disciplina del fondo per il microcredito istituito nell'ambito della finanza etica regionale e prevede che il medesimo possa essere incrementato da: somme appositamente versate da soggetti privati; somme provenienti da donazioni e lasciti; erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato.

In tema di personale dirigenziale con contratto a tempo determinato della Giunta regionale e del Consiglio regionale, viene stabilito che i relativi incarichi possono essere conferiti entro il limite percentuale della dotazione organica della qualifica unica dirigenziale dettato dalla normativa statale, in luogo di quello previgente fisso dell'otto per cento.



Ulteriore modifica concerne l'estensione della norma, che fissa il tetto al trattamento economico del dipendente regionale, anche ai dipendenti degli enti pubblici da essa dipendenti, delle società non quotate controllate direttamente o indirettamente dalla Regione, nonché degli altri enti privati a partecipazione maggioritaria regionale. Viene prevista, inoltre, la pubblicazione da parte della Regione, sul proprio sito internet, dei dati riguardanti i compensi dei componenti del consiglio di amministrazione delle società controllate.

Anche le norme sulla rendicontazione dei gruppi consiliari subiscono modifiche, al fine di conformarle alle pronunce di incostituzionalità che la Corte costituzionale ha emanato in riferimento ad alcune disposizioni del decreto legge 174/2012. Di conseguenza, è attribuito al Presidente del Consiglio, non più al Presidente della Regione, il compito di trasmettere il rendiconto alla competente sezione regionale della Corte dei conti ai fini del relativo controllo; inoltre, la sanzione della decadenza dal diritto di erogazione dei contributi nel caso di accertate irregolarità viene sostituita con l'obbligo del Gruppo consiliare di restituzione delle somme indebitamente ricevute.

Per quanto concerne il trattamento previdenziale dei consiglieri, si dispone che la stesso formi oggetto di disciplina non più regolamentare ma legislativa, e che la trattenuta previdenziale sull'indennità di carica mensile, prima obbligatoria, venga effettuata su espressa dichiarazione del Consigliere, entro 60 giorni dalla prima convocazione del Consiglio.

Infine, la legge interviene in materia di assegno vitalizio introducendo una norma finalizzata a ridurre i costi della politica e a garantire il contenimento della spesa pubblica regionale. Essa prevede, innanzitutto, un innalzamento dell'età per l'erogazione del predetto assegno a sessantacinque anni, per i consiglieri ed assessori non componenti il Consiglio regionale, ai quali non sia stato ancora riconosciuto il relativo diritto entro la fine della nona legislatura. Tale diritto può essere anticipato al compimento del sessantesimo anno di età con una decurtazione del cinque per cento per ogni anno di anticipazione fino al raggiungimento dei sessantacinque anni. Per un periodo di tre anni a decorrere dal primo gennaio 2015, è stabilita la devoluzione di un contributo di solidarietà sugli assegni vitalizi diretti e di reversibilità superiori ad una data soglia (sugli assegni vitalizi diretti e di reversibilità di importo superiore a quattordici volte il trattamento minimo INPS, è dovuto un contributo di solidarietà pari al 6 per cento della parte eccedente il predetto importo lordo annuo fino all'importo lordo annuo di venti volte il trattamento minimo INPS, nonché pari al 12 per cento per la parte eccedente l'importo lordo annuo di venti volte il trattamento minimo INPS e al 18 per cento per la parte eccedente l'importo lordo annuo di trenta volte il trattamento minimo INPS). Analogo periodo di tempo è previsto per la riduzione dei suddetti assegni secondo determinate aliquote (indicate in apposita tabella allegata alla legge), che sono maggiorate del quaranta per cento in caso di cumulo con altro vitalizio della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, del Parlamento europeo o di altra Regione. I titolari di tali assegni possono chiedere l'esenzione della riduzione temporanea in caso di reddito inferiore o pari a diciottomila euro. La legge contempla, inoltre, la facoltà, per i consiglieri ed assessori non componenti del Consiglio eletti o nominati nella decima legislatura, di rinunciare irrevocabilmente al trattamento previdenziale con diritto alla restituzione dei contributi versati; stessa facoltà è riconosciuta ai consiglieri ed assessori eletti o nominati entro la fine della nona legislatura che abbiano maturato il diritto o siano titolari dell'assegno vitalizio diretto o di reversibilità regionale, unitamente ad altro vitalizio diretto o di reversibilità riconosciuto dalla Camera dei deputati, dal Senato della Repubblica, dal Parlamento europeo o da altra Regione.



Legge regionale 29 dicembre 2014, n. 13

“Contributi per l’adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente, affette da grave limitazione della capacità di deambulazione”

La legge detta disposizioni finalizzate a migliorare l’inserimento sociale delle persone con disabilità permanente, affette da grave limitazione della capacità di deambulazione. In particolare prevede la concessione di contributi per l’adattamento dei veicoli da utilizzare per la mobilità, con particolare riguardo alle modifiche dell’allestimento interno e della carrozzeria dei veicoli stessi. Sono individuati i soggetti ammessi ai finanziamenti; si prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisca i criteri, le modalità di accesso ai finanziamenti e la documentazione necessaria per la presentazione delle domande. Sono inoltre dettate norme sulle limitazioni dei finanziamenti ed è stabilito il tetto massimo di spesa ammissibile a contributo.

Legge regionale 29 dicembre 2014, n. 15

“Sistema cultura Lazio: sviluppo dello spettacolo dal vivo e della promozione culturale”.

La legge disciplina le procedure e individua gli interventi per lo spettacolo dal vivo e le attività culturali, riconosciuti e promossi dalla Regione per il loro valore economico, sociale ed educativo, anche attraverso il coinvolgimento di Roma Capitale e degli enti locali. Per spettacolo dal vivo s’intendono le attività teatrali, musicali, di danza, le arti performative, il teatro urbano, le arti di strada, le attività circensi e lo spettacolo viaggiante in tutte le sue articolazioni. In particolare, la Regione sostiene lo sviluppo di una rete di teatri e di luoghi di pubblico spettacolo; l’incremento dell’esercizio di forme di spettacolo dal vivo, quali attività teatrali, musicali e coreutiche, festival e rassegne, ensemble musicali ed orchestre, soprattutto giovanili; le attività a carattere amatoriali; il teatro di figura, le attività circensi, gli spettacoli viaggianti e degli artisti di strada nonché le manifestazioni di rievocazioni storiche; le forme di spettacolo che incentivano la contaminazione creativa tra le diverse culture; il riutilizzo sociale e culturale di aree e strutture pubbliche abbandonate e degradate; i progetti, realizzati da Roma Capitale e degli enti locali, per il sostegno delle residenze di spettacolo dal vivo e dei circuiti regionali; la realizzazione di spazi per lo spettacolo dal vivo; lo sviluppo dell’impresa culturale e creativa, profit e no profit. Inoltre la Regione partecipa a fondazioni e associazioni di rilevanza, statale o regionale, quali l’Associazione Teatro di Roma, la Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Fondazione Teatro dell’Opera di Roma, la Fondazione Musica per Roma alla Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura, in qualità di socio fondatore e sostiene le attività dell’Associazione Teatrale dei Comuni del Lazio (ATCL).

Le linee generali programmatiche in materia di spettacolo e di promozione delle attività culturali sono contenute nel documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali, attuato attraverso il programma operativo annuale degli interventi, entrambi approvati dalla Giunta regionale. Particolare attenzione è rivolta alla promozione delle attività di educazione e formazione musicale, teatrale e coreutica, svolta dalle imprese culturali e creative, dalle associazioni, dalle fondazioni, dalle cooperative, dai consorzi e da altri enti che operano nel settore musicale, teatrale e coreutico, da almeno un anno. Presso l’assessorato regionale competente in materia di cultura sono istituiti l’albo regionale delle bande musicali e dei gruppi corali, coreutici e teatrali amatoriali, l’albo regionale dei festival del folklore e l’albo regionale delle rievocazioni storiche. Sono, altresì, istituiti lo Sportello regionale per i rapporti con l’Unione europea e con altri paesi esteri, con il fine di garantire una specifica azione di informazione, consulenza, assistenza e coordinamento in merito a finanziamenti, bandi e partenariati, ed il Forum permanente per la cultura e lo spettacolo dal vivo, sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e gli operatori del settore. Per il finanziamento delle attività previste, infine, sono previsti due fondi di nuova istituzione: il Fondo unico regionale per lo spettacolo dal vivo ed il Fondo unico regionale per la promozione delle attività culturali, mentre per facilitare l’accesso al credito degli operatori e delle imprese del settore la Regione, oltre a prevedere l’attivazione di idonei strumenti, si avvale del fondo di garanzia di cui alla legge regionale di bilancio 2007.



3 Come operiamo

La struttura amministrativa in sintesi

Il sistema organizzativo del Consiglio regionale, così come quello della Giunta regionale, è disciplinato dalla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche.

La legge regionale 6/2002, in armonia con quanto previsto dal decreto legislativo 165/2001, prevede la distinzione delle attività fra organi di governo e dirigenza regionale, attribuendo ai primi quelle attinenti all'indirizzo e al controllo ai secondi quelle attinenti alla gestione.

La legge 6/2002 prevede che l'Ufficio di presidenza adotti il Regolamento di organizzazione nel quale sono disciplinati nel dettaglio: l'organizzazione dei servizi del Consiglio, le dotazioni organiche dei ruoli del personale e della dirigenza, i profili professionali, la trasparenza totale, sia per quanto riguarda l'attività rivolta all'utenza e ai soggetti esterni all'amministrazione, sia per quanto riguarda l'attività dell'organizzazione e la semplificazione delle procedure, l'accesso ai ruoli del personale e della dirigenza del Consiglio e le relative modalità e procedure concorsuali, le modalità ed i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali nonché l'assegnazione delle funzioni vicarie e degli incarichi ad interim, i criteri per l'individuazione delle posizioni dirigenziali individuali, il sistema dei controlli interni, le modalità di adozione e i contenuti specifici del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, le responsabilità dei dipendenti ed i relativi procedimenti disciplinari, le strutture di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico, la competenza, la responsabilità, la partecipazione al procedimento amministrativo, gli aspetti organizzativi interni connessi allo svolgimento delle conferenze di servizi, l'accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dei principi fondamentali stabiliti dalla l. 241/1990 e successive modifiche, nonché le procedure di autocertificazione e di presentazione dei documenti in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, ogni altro aspetto inerente al sistema organizzativo del Consiglio ed al rapporto di lavoro del personale dipendente, per quanto non di competenza dei contratti collettivi, che si rendesse necessario regolamentare per dare completezza alla disciplina gestionale dell'attività del Consiglio regionale

La struttura amministrativa del Consiglio regionale prevede al vertice dell'amministrazione il Segretario generale, incarico ricoperto dall'8 giugno 2015 dal Cons. Stefano Toschei;

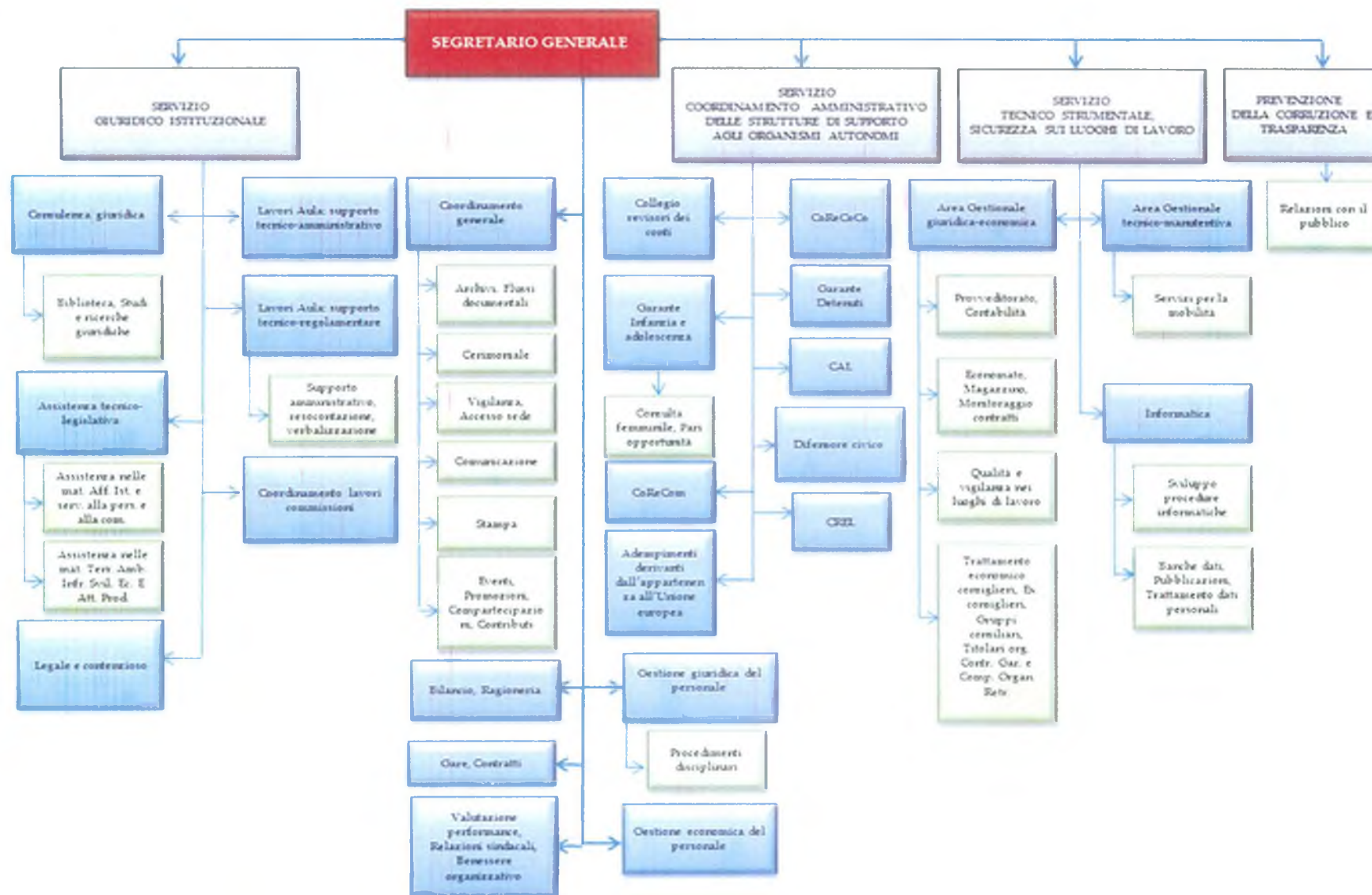
nell'ambito della Segreteria generale sono stati istituiti le seguenti Strutture dirigenziali apicali:

il servizio Giuridico istituzionale alla cui direzione è preposto l'avv. Costantino Vespasiano;

il servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi alla cui direzione è preposta l'avv. Cinzia Felci;

il servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro alla cui direzione è preposto l'ing. Vincenzo Ialongo;

la struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza alla cui direzione è preposto il dott. Luigi Lupo.





Per illustrare gli ambiti di attività della segreteria generale e dei diversi servizi del Consiglio regionale si riportano, di seguito, le competenze assegnate a ciascuno dall'Ufficio di presidenza nel Regolamento di organizzazione del Consiglio.

Segretario generale

Il Segretario generale del Consiglio, ai sensi dell'articolo 34 della l.r. 6/2002, sulla base degli indirizzi e delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio e dall'Ufficio di presidenza, svolge tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata dei servizi del Consiglio ed esercita, altresì, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. In particolare le competenze attribuite al Segretario generale possono essere ricomprese nei seguenti ambiti:

con riferimento alle attività di supporto agli organi istituzionali del Consiglio: cura la preparazione dei lavori consiliari ed assiste il Presidente durante le sedute del Consiglio. Assiste l'Ufficio di presidenza e la Conferenza dei presidenti dei gruppi nell'esercizio delle rispettive funzioni. Svolge il controllo sulla qualità tecnica della produzione normativa avvalendosi delle strutture consiliari competenti. Coordina le funzioni connesse agli aspetti giuridico-normativi delle attività del Consiglio;

nell'ambito dell'attività gestionale: adotta gli atti ed i provvedimenti amministrativi, secondo la tipologia definita nel Regolamento di organizzazione, ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella propria competenza. Propone, anche al fine dell'elaborazione dei provvedimenti di programmazione triennale del fabbisogno di personale e di individuazione dei profili professionali, le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento delle attività delle strutture del Consiglio. Istituisce, sulla base delle direttive deliberate dall'Ufficio di presidenza, le aree, individuandone le relative competenze e le eventuali posizioni dirigenziali individuali. Conferisce gli incarichi dirigenziali. Dirige, coordina e controlla l'attività dei dirigenti preposti ai servizi, e, in caso di loro inerzia, esercita il potere sostitutivo, proponendo, nei loro confronti, nei casi di risultati negativi dell'attività amministrativa o del mancato raggiungimento degli obiettivi, l'adozione delle misure previste dalla normativa vigente in materia. Promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e transigere. È il responsabile della gestione del personale del Consiglio e, in tale ambito, assicura alle strutture le risorse umane necessarie allo svolgimento delle funzioni loro attribuite. Cura la gestione dei rapporti sindacali e di lavoro. Sovrintende a tutti gli adempimenti in materia di bilancio del Consiglio e ragioneria. Sovrintende alla comunicazione istituzionale del Consiglio regionale definendo e coordinando le strategie, gli obiettivi, le azioni e gli strumenti secondo un disegno organico e razionale. Sovrintende all'organizzazione di manifestazioni e convegni promossi o patrocinati dal Consiglio regionale. Sovrintende agli adempimenti in materia di partecipazioni, concessione di contributi. Gestisce i rapporti con l'autorità preposta all'ordine pubblico.

Servizio Giuridico istituzionale

Assicura assistenza e consulenza tecnico-giuridica all'Aula, alle commissioni alle giunte ed ai titolari di iniziativa legislativa. Sovrintende al coordinamento formale dei testi discussi ed approvati dalle commissioni e dall'Aula. Monitora l'attuazione delle leggi. Effettua la verifica dell'incidenza sull'ordinamento preesistente, della legittimità e della coerenza con le tecniche redazionali dei progetti di legge (Analisi Tecnico Normativo: ATN). Assicura la consulenza giuridica attraverso la reda-



zione di pareri di carattere generale sull'interpretazione della normativa vigente agli organi consiliari nonché al Segretario generale. Assicura la consulenza tecnica per la redazione dei provvedimenti del Segretario generale. Sovrintende all'assistenza tecnico-documentaria, anche mediante la redazione e diffusione di rassegne normative e giurisprudenziali, agli organi consiliari, ai soggetti titolari dell'iniziativa legislativa ed ai gruppi consiliari attraverso la ricerca, l'analisi e l'elaborazione della documentazione regionale, statale, comunitaria e straniera. Sovrintende al funzionamento della biblioteca del Consiglio regionale e all'implementazione, all'aggiornamento e alla manutenzione delle banche dati normative. Sovrintende a tutti gli adempimenti relativi alla presentazione dei progetti di legge, regolamento e di provvedimento amministrativo nonché a tutti gli adempimenti istruttori relativi alla programmazione dei lavori d'Aula e Commissioni. Fornisce consulenza in ordine alle procedure regolamentari e sovrintende alla raccolta e all'elaborazione dei precedenti regolamentari. Sovrintende all'istruttoria relativa alle nomine e designazioni di competenza del Consiglio. Assicura il servizio di assistenza per il regolare svolgimento dei lavori dell'Aula. Sovrintende a tutti gli adempimenti relativi all'attività di sindacato ispettivo, alla redazione, al coordinamento, alla pubblicazione e alla raccolta dei resoconti delle sedute dell'Aula, delle commissioni e delle giunte. Cura, in raccordo con l'Avvocatura regionale, la gestione del contenzioso. Sovrintende allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi di competenza del Consiglio nei procedimenti di referendum.

Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi

Il servizio svolge un delicato e rilevante compito di coordinamento di tutte le strutture amministrative di supporto agli organi di controllo e garanzia indicati dall'articolo 36 della l.r. 6/2002 e da specifiche leggi regionali. In tale ambito assicura al Collegio dei revisori dei conti il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione del Consiglio regionale. Assicura al Consiglio delle autonomie locali (CAL) il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di organo di rappresentanza istituzionale del sistema delle autonomie locali del Lazio nonché di consultazione, di concertazione e di raccordo tra la Regione e gli enti locali svolgendo, in particolare, tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione demandate allo stesso dalla normativa nazionale e regionale ed in particolare, svolge tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni a questi attribuite dalla normativa regionale svolgendo, in particolare, tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni a questi attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL) il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di organo di consulenza del Consiglio e della Giunta regionali nelle materie economiche e sociali svolgendo, in particolare, tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Comitato regionale di controllo contabile il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari per il corretto e puntuale espletamento dei compiti istituzionali. Assicura alla Consulta femminile regionale per le pari opportunità il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni alla stessa attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività ammini-



Parte integrante
R. 101 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

strative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari per il corretto e puntuale espletamento dei compiti istituzionali. Assicura al Difensore civico il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di difesa civica allo stesso attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari per il corretto e puntuale espletamento dei compiti istituzionali. Fornisce assistenza ai componenti degli organi di controllo e garanzia previsti dalle leggi regionali per tutti gli eventuali adempimenti di carattere amministrativo-burocratico, fiscale, tributario, contributivo, previdenziale, assistenziale e assicurativo, provvedendo anche all'erogazione delle competenze relative all'esercizio del mandato. Oltre al supporto alle strutture di supporto agli organi di controllo e garanzia, al servizio sono attribuiti compiti di supporto gli organismi consiliari negli adempimenti attinenti alla partecipazione del Consiglio alla formazione degli atti dell'Unione europea e negli adempimenti relativi all'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Fornisce assistenza e consulenza tecnico-giuridica alla Commissione competente in materia di affari europei e internazionali. Svolge compiti di raccordo con le strutture della Giunta per tutti gli adempimenti in materia di rapporti tra la Regione e l'Unione europea. Cura ogni altro adempimento di spettanza del Consiglio attinente ai rapporti tra la Regione e l'Unione europea;

Servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro

Sovrintende alla programmazione, alla progettazione, all'esecuzione dei lavori edili ed impiantistici, alla predisposizione dei contratti relativi all'appalto dei lavori nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e degli impianti. Sovrintende alla gestione degli edifici del Consiglio regionale nonché alla gestione e al controllo delle aree verdi di pertinenza del Consiglio, ai processi di informatizzazione degli atti e delle attività del Consiglio, sulla base degli indirizzi impartiti dall'Ufficio di presidenza ed alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi elaborativi, di comunicazione e di trasmissione delle informazioni. Sovrintende alla gestione e trattamento dei dati personali. Elabora le iniziative di formazione ed addestramento degli utenti dei sistemi informativi del Consiglio. Sovrintende alle procedure amministrative nonché all'attività gestionale dell'autoparco, a tutti gli aspetti concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, ai servizi di economato e provveditorato nonché al funzionamento dei servizi strumentali generali quali a titolo esemplificativo: magazzino, centro copie e legatoria, ecc.. Assicura la piena fruibilità degli edifici del Consiglio, anche attraverso le necessarie acquisizioni di beni e servizi, ivi comprese le occorrenti utenze (acqua, energia elettrica, metano, gasolio, telefonia fissa e mobile ecc.). Informa i consiglieri sulle prestazioni e sui servizi erogati dal Consiglio e fornisce assistenza agli stessi per tutti gli adempimenti di carattere amministrativo-burocratico, fiscale, tributario, contributivo, previdenziale, assistenziale e assicurativo, provvedendo anche all'erogazione delle competenze relative all'esercizio del mandato. Cura la tenuta dell'anagrafe patrimoniale dei consiglieri e degli amministratori pubblici di nomina consiliare, provvedendo a tutti gli adempimenti in materia nonché a tutti gli adempimenti connessi all'esercizio, da parte dei gruppi consiliari, della facoltà di assunzione diretta di personale. Cura gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di pubblicazioni legali.



Struttura Prevenzione della corruzione e Trasparenza

La Struttura Prevenzione della corruzione e Trasparenza supporta il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza nell'esercizio delle sue funzioni. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della normativa vigente, ricopre un ruolo centrale nell'amministrazione per la predisposizione ed attuazione di idonee misure in grado di scongiurare i rischi di eventi di corruzione e per garantire la massima pubblicità dell'attività della stessa amministrazione, in funzione dell'attuazione dei noti principi di trasparenza, economicità, imparzialità e buon andamento, espressi o desumibili dall'art. 97 della Costituzione. Come sottolineato nel P.N.A., "la mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente." Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, commi 8, 9 e 10 della legge 190/2012, in particolare: propone all'Ufficio di Presidenza l'adozione del P.T.P.C. e i suoi annuali aggiornamenti con proiezione triennale; definisce procedure idonee per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; verifica l'efficace attuazione del piano e propone la modifica di esso nei casi di accertate significative violazioni delle prescrizioni o qualora siano intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; verifica, d'intesa con il Segretario generale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici nei quali è più elevato il rischio di eventi di corruzione; presenta all'Ufficio di Presidenza, entro il 15 dicembre di ciascun anno, una relazione sui risultati dell'attività, curandone la pubblicazione sul sito del Consiglio regionale; vigila e verifica, ai sensi dell'articolo 15 del d. lgs 39/2013, il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità. A tal fine contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità. Segnala i casi di possibile violazione del d. lgs 39/2013 all'A.N.A.C., all'AGCM per l'esercizio delle funzioni ex l. 215/2004 e alla Corte dei Conti per l'accertamento di responsabilità amministrative; ai sensi dell'art. 15 del d.p.r. 62/2013, cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione nonché, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del decreto legislativo 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde anche in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni, nonché sotto l'aspetto disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi: di avere precedentemente predisposto il Piano e di aver osservato le prescrizioni richieste dalla normativa; di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Il Responsabile risponde, inoltre, nel caso in cui si riscontrino ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano. Il Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Il Responsabile per la trasparenza, inoltre, provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto previsto dallo stesso D.Lgs. 33/2013.



4 Identità

L'amministrazione "in cifre"

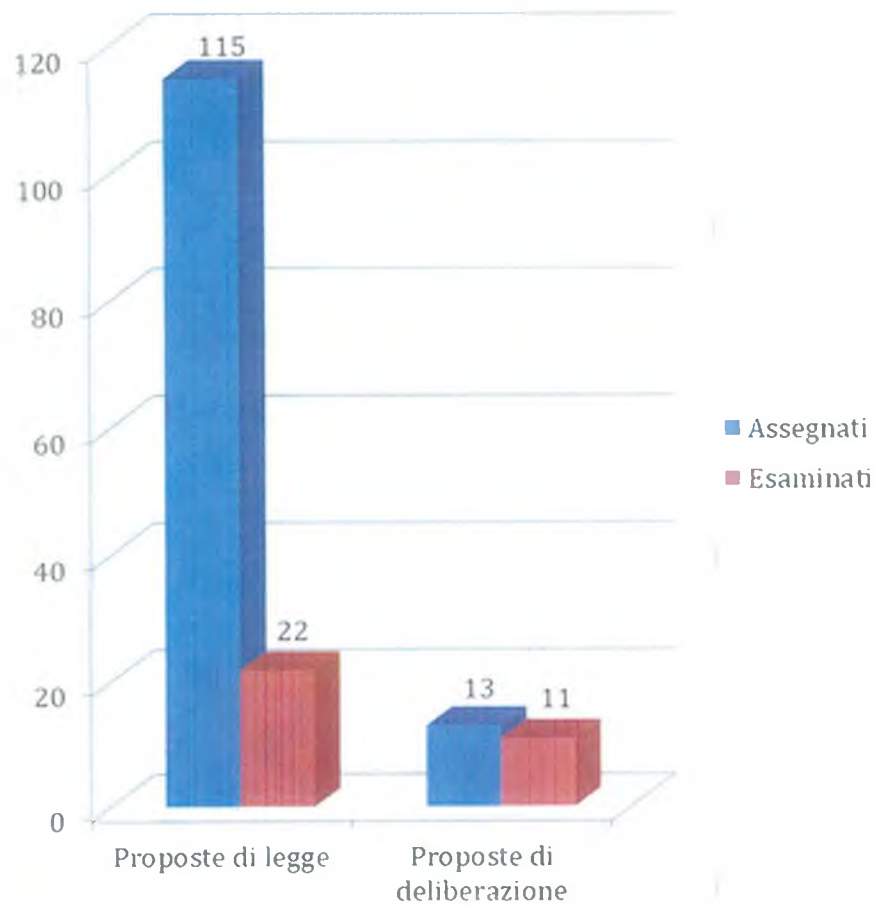
Attività istituzionale relativa all'anno 2014

- Sedute consiliari: n. **16**
- Sessioni di lavoro: n. **56**
- Leggi approvate: n. **18**

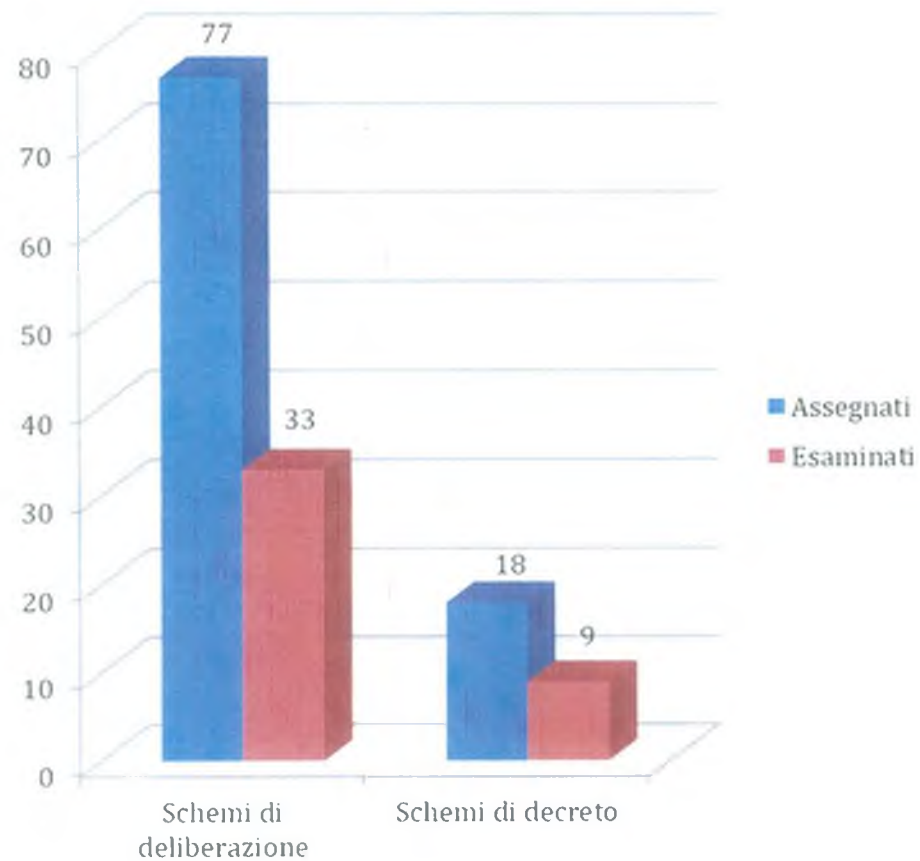
Attività svolte dalle Commissioni e Giunte

- Sedute Commissioni svolte n. **146** – Audizioni svolte n. **153**:
 1. Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, enti locali e risorse umane, federalismo fiscale, sicurezza, integrazione sociale e lotta alla criminalità n. **18** (9 audizioni)
 2. Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori n. **7** (4 audizioni)
 3. Vigilanza sul pluralismo dell'informazione – n. **7** (7 audizioni)
 4. Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria n. **25** (9 audizioni)
 5. Cultura, diritto allo studio, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, spettacolo, sport e turismo n. **38** (21 audizioni)
 6. Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica n. **12** (20 audizioni)
 7. Politiche sociali e salute n. **17** (74 audizioni)
 8. Agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico n. **22** (9 audizioni)
- Sedute Giunta :
 1. Giunta per il regolamento n. **2**
 2. Giunta delle elezioni n. **0**

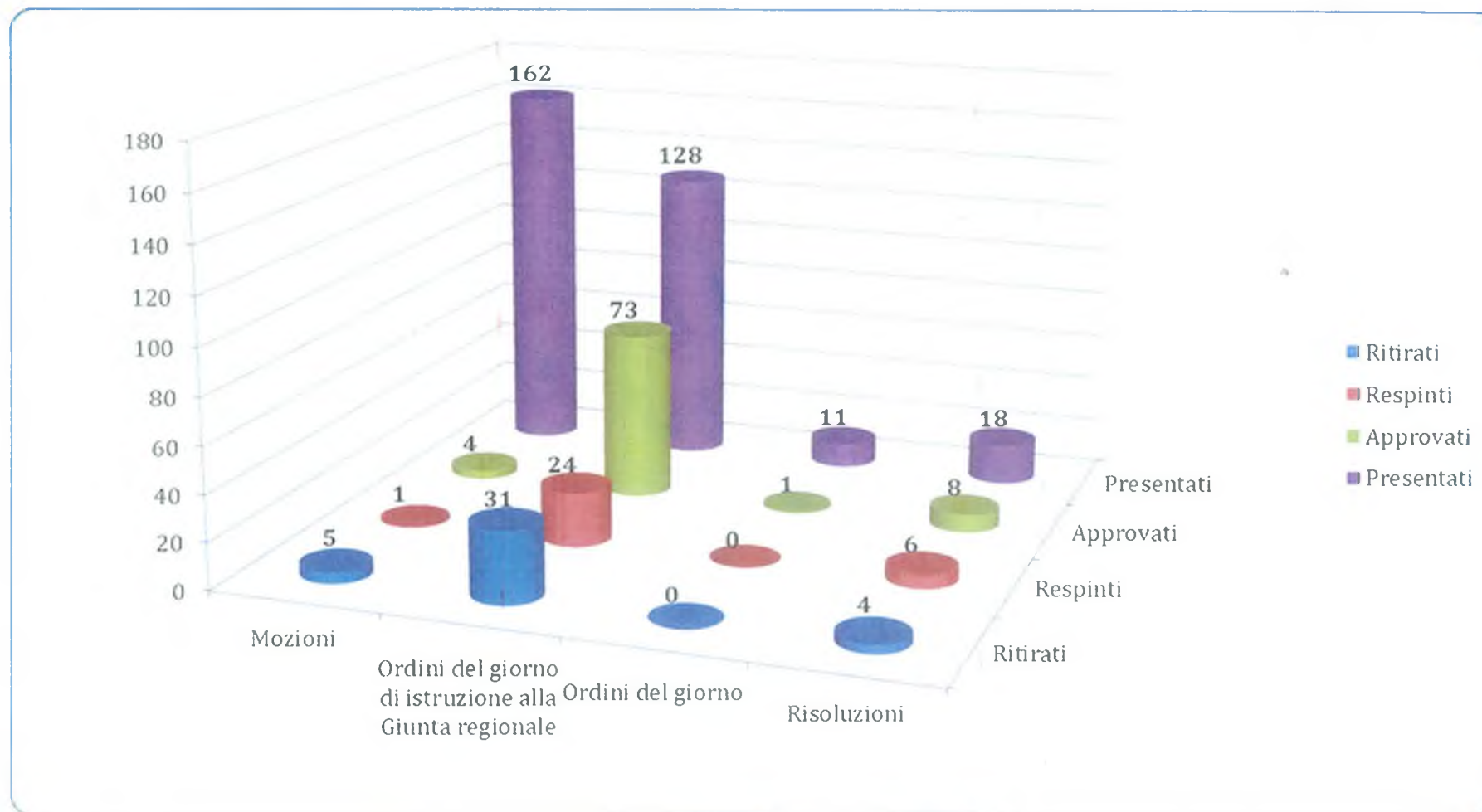
Pareri su proposte di legge e di deliberazione consiliare

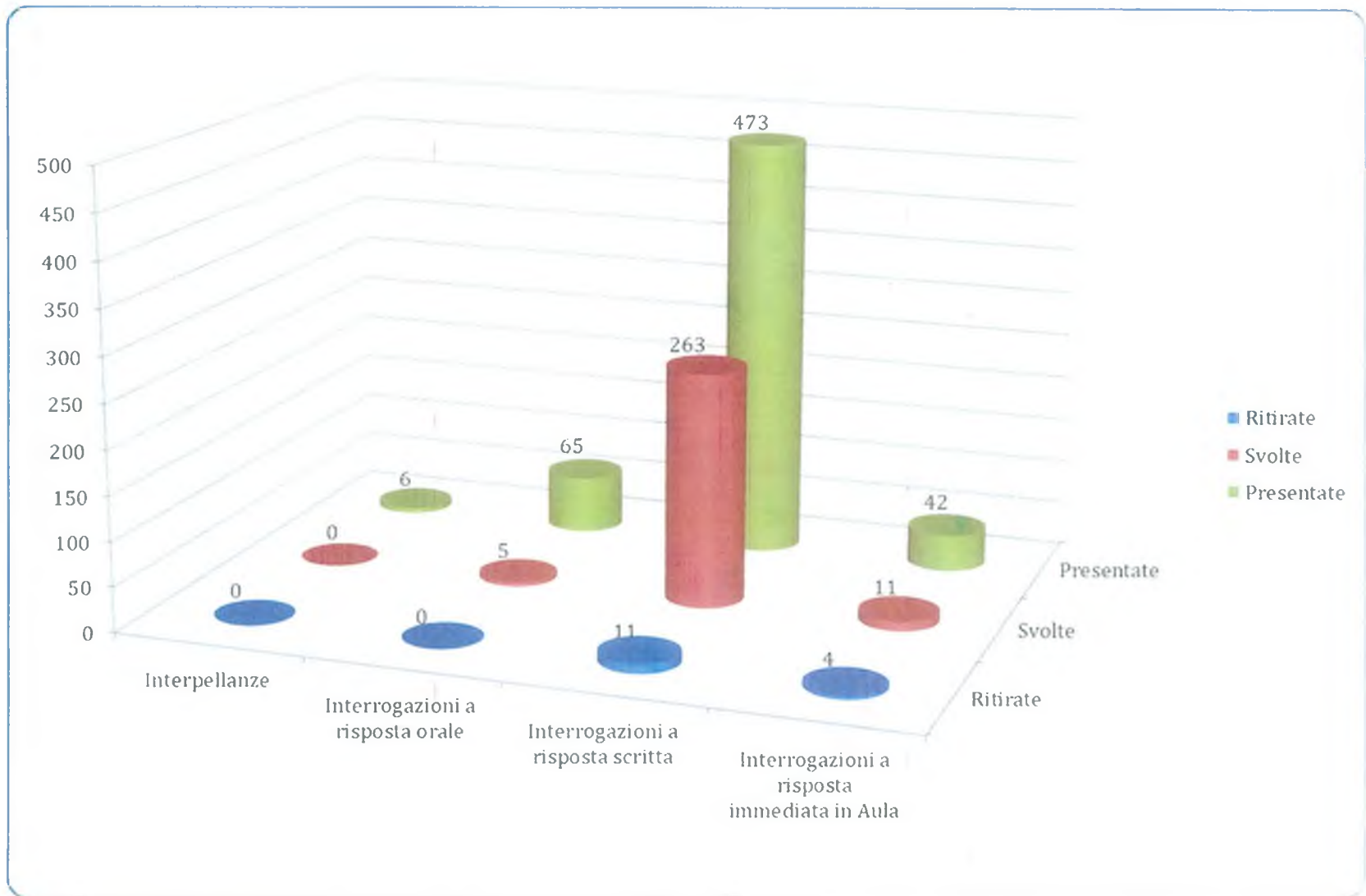


Pareri su schemi di provvedimento di iniziativa della Giunta regionale



Attività in Aula di iniziativa dei Consiglieri







Il personale del Consiglio regionale

Nei prospetti di seguito riportati è indicato il personale, dirigenziale e non, appartenente al ruolo del Consiglio e in comando presso le strutture amministrative al 31 dicembre 2014. È escluso il personale assunto con contratto a tempo determinato o in comando da altre pubbliche amministrazioni o aziende private a prevalente capitale pubblico per esigenze delle strutture di diretta collaborazione degli organi politici.

PERSONALE DIPENDENTE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE - ANNO 2014	
TIPOLOGIE PERSONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO PRESSO IL CONSIGLIO
Dirigenti (segretario generale, direttori e dirigenti aree)	18 (di cui 3 comandati e 5 esterni)
Cat. D	192 (di cui 9 comandati)
Cat. C	123 (di cui 4 comandati)
Cat. B	55 (di cui 1 comandato)
TOTALE	388 (di cui 17 comandati)

DATI NUMERICI DEL PERSONALE SUDDIVISI PER CATEGORIE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
SEGRETERIA GENERALE	6	68	50	9	133
Segreteria operativa	Segretario generale	8	12	2	23
Funzione direzionale di staff equiparata ad area "Coordinamento generale"	0	30	13	3	46
Funzione direzionale di staff equiparata ad area "Gestione giuridica del personale"	1	18	15	3	37
Funzione direzionale di staff equiparata ad area "Gestione economica del personale"	1	6	4	1	12
Funzione direzionale di staff equiparata ad area "Valutazione, Performance, Relazioni sindacali, Benessere organizzativo"	1	2	2	0	5
Funzione direzionale di staff equiparata ad area "Bilancio, Ragioneria "	1	4	4	0	9
Funzione direzionale di staff equiparata ad area "Gare, Contratti "	1	0	0	0	1

DATI NUMERICI DEL PERSONALE SUDDIVISI PER CATEGORIE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
SERVIZIO GIURIDICO, ISTITUZIONALE	3	59	21	7	90
Segreteria operativa	Direttore servizio	5	2	1	9
Area "lavori Aula: supporto tecnico-amministrativo"	0	4	1	1	6
Area "lavori Aula: supporto tecnico-regolamentare"	0	8	2	0	10
Area "Coordimanento lavori Commissioni e Giunte"	1	23	10	3	37
Area "Legale e contenzioso"	0	2	0	1	3
Area "Consulenza giuridica"	1	9	5	1	16
Area "Assistenza tecnico-legislativa"	0	8	1	0	9

DATI NUMERICI DEL PERSONALE SUDDIVISI PER CATEGORIE					
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
SERVIZIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO AGLI ORGANISMI AUTONOMI	5	29	24	4	62
Segreteria operativa	Direttore servizio	1	3	2	7
Struttura amministrativa di supporto al Collegio dei revisori dei conti	0	0	0	0	0
Struttura amministrativa di supporto al Consiglio delle autonomie locali	0	4	0	0	4
Struttura amministrativa di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni	ad interim a dirigente titolare di altro incarico	9	6	0	15
Struttura amministrativa di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	0	2	3	0	5
Struttura amministrativa di supporto al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	1	3	5	1	10
Struttura amministrativa di supporto al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro	1	1	1	0	3
Struttura amministrativa di supporto al Difensore civico	1	4	2	1	8
Struttura amministrativa di supporto al Comitato di controllo contabile	0	4	4	0	8
Area "Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea"	1	1	0	0	2

DATI NUMERICI DEL PERSONALE SUDDIVISI PER CATEGORIE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	3	29	23	35	90
Segreteria operativa	Direttore servizio	4	1	1	7
Area "Gestionale giuridico-economica"	1	13	9	3	26
Area "Gestionale tecnico-manutentiva"	1	5	6	25	37
Area "Informatica"	0	7	7	6	20

DATI NUMERICI DEL PERSONALE SUDDIVISI PER CATEGORIE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
STRUTTURA "PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA"	1	7	5	0	13
Segreteria operativa	Direttore	4	1	0	6
Ufficio "Relazioni con il pubblico"	0	3	4	0	7



Periodo di riferimento: 01/01/2013 - 30/06/2013

STRUTTURA	TASSO DI ASSENZA (%)
Segreteria generale	21
Servizio Aula, Commissioni	20
Servizio Comunicazione Istituzionale, Relazioni esterne	23
Servizio Legislativo, Centro studi	25
Servizio Tecnico Strumentale, Informatica, Sicurezza sui Luoghi di Lavoro	23
Comitato Regionale per la Comunicazione	15
Comitato Regionale di Controllo Contabile	19
Consiglio delle Autonomie Locali	16
Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro	19
Difensore Civico	20
Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza	13
Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	32
MEDIA TOTALE CONSIGLIO REGIONALE - PERCENTUALE TASSO ASSENZA	20

Periodo di riferimento: 01/07/2013 - 31/12/2013

STRUTTURA	TASSO DI ASSENZA (%)
Segreteria generale	27
Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto agli organismi autonomi	28
Servizio Giuridico Istituzionale	30
Servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro	26
MEDIA TOTALE CONSIGLIO REGIONALE - PERCENTUALE TASSO ASSENZA	28

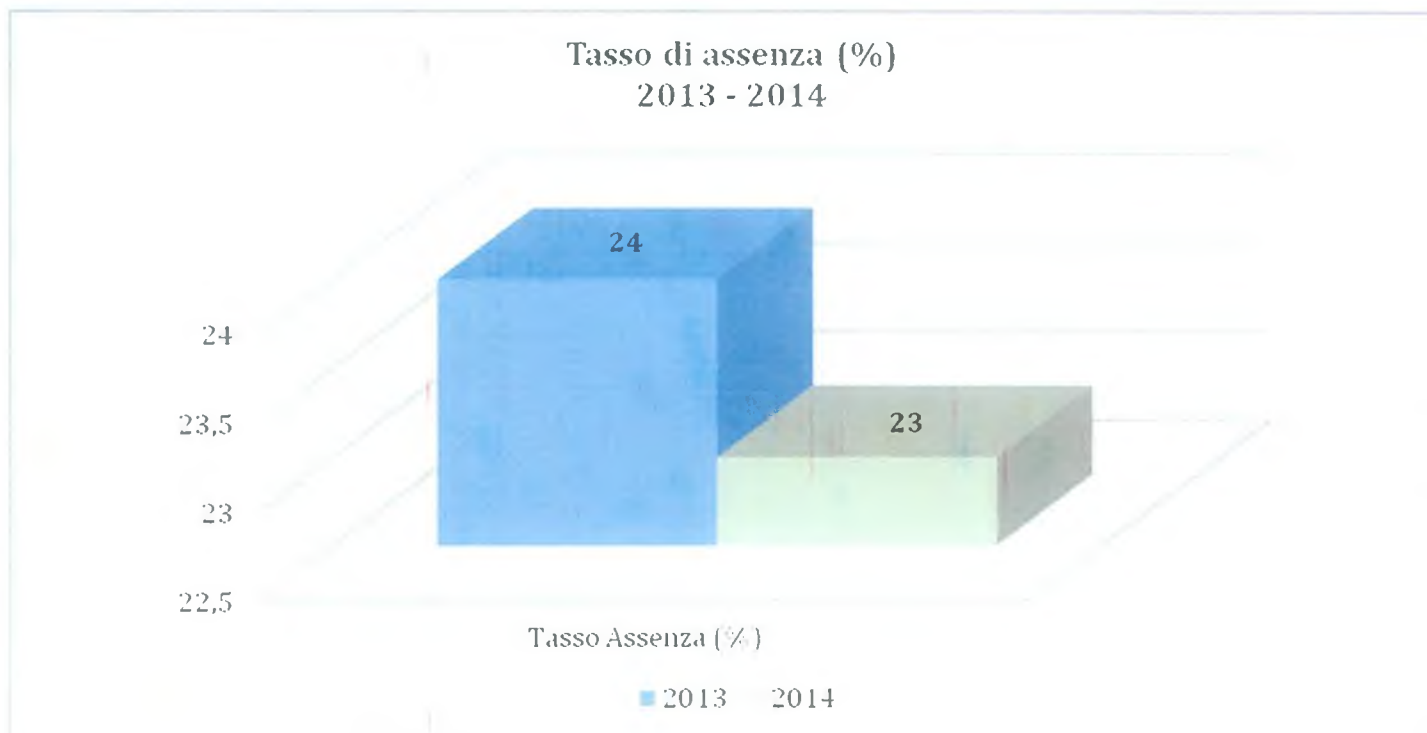
¹ Tassi di assenza, anno di riferimento 2013⁴

⁴ Il tasso di assenza è calcolato secondo le indicazioni fornite dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (circolari 3/2009 e 5/2009) considerando assenza tutte le giornate di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatasi (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo obbligatorio, ecc.).

2 Tassi di assenza, anno di riferimento 2014⁵

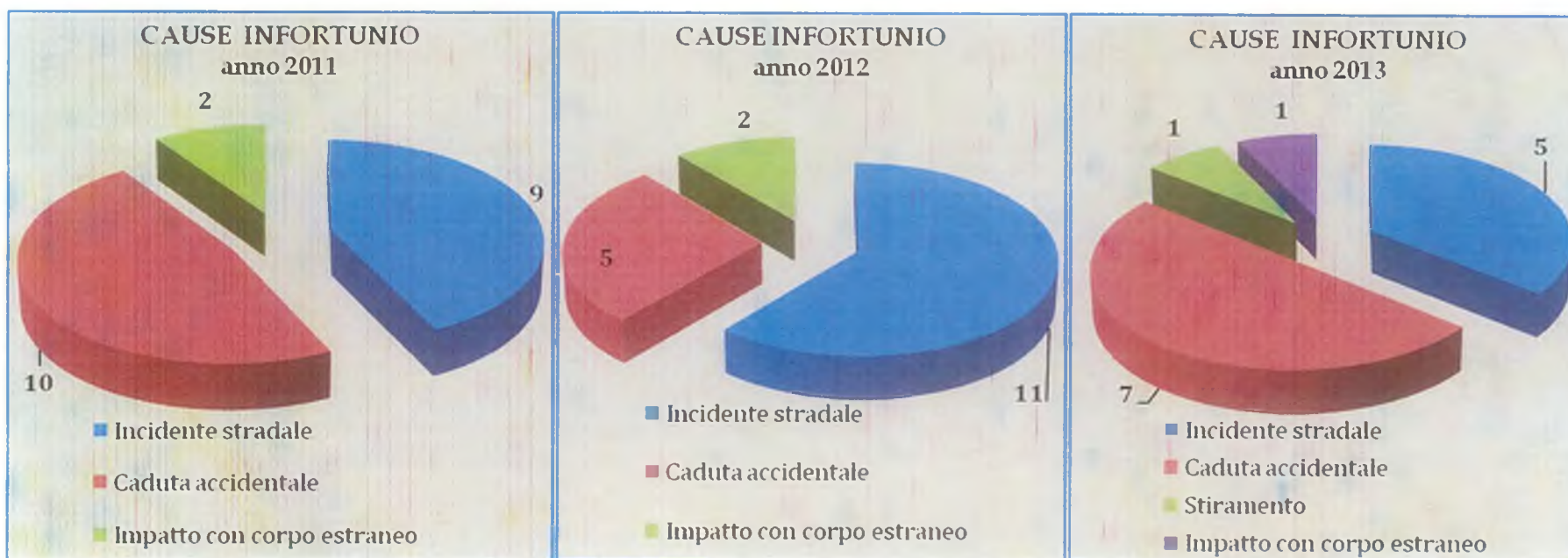
Periodo di riferimento: 01/01/2014 - 31/12/2014

STRUTTURA	TASSO DI ASSENZA (%)
Segreteria generale	24
Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto agli organismi autonomi	25
Servizio Giuridico Istituzionale	22
Servizio Prevenzione della corruzione	20
Servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro	25
MEDIA TOTALE CONSIGLIO REGIONALE - PERCENTUALE TASSO ASSENZA 2014	23

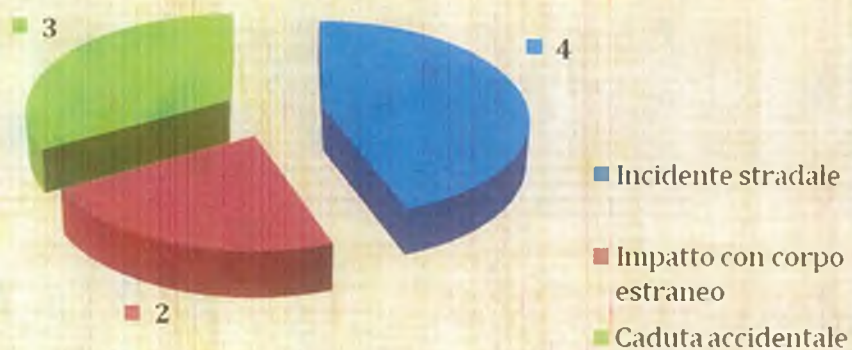


⁵ Il tasso di assenza è calcolato secondo le indicazioni fornite dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (circolari 3/2009 e 5/2009) considerando assenza tutte le giornate di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatasi (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo obbligatorio, ecc.).

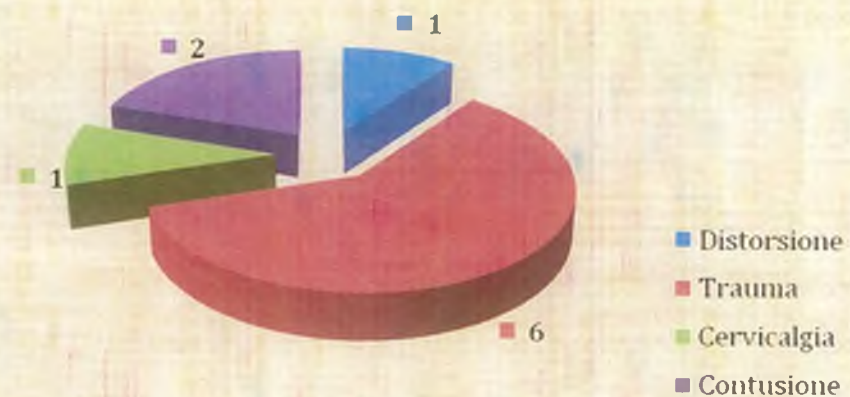
8 Raffronto delle cause di infortunio nel corso del triennio 2011-2013



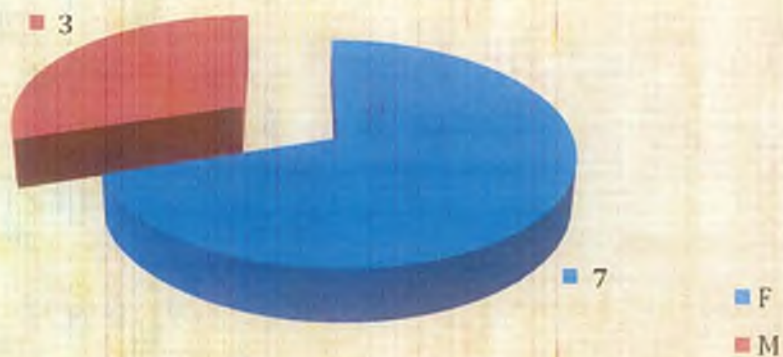
**CAUSE INFORTUNIO
anno 2014**



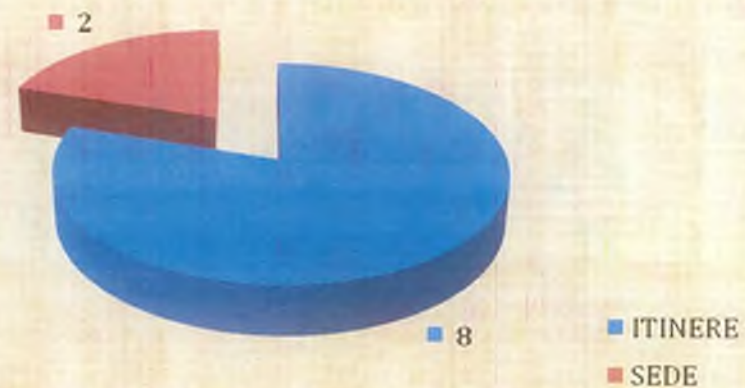
Conseguenze infortunio



Suddivisione per sesso

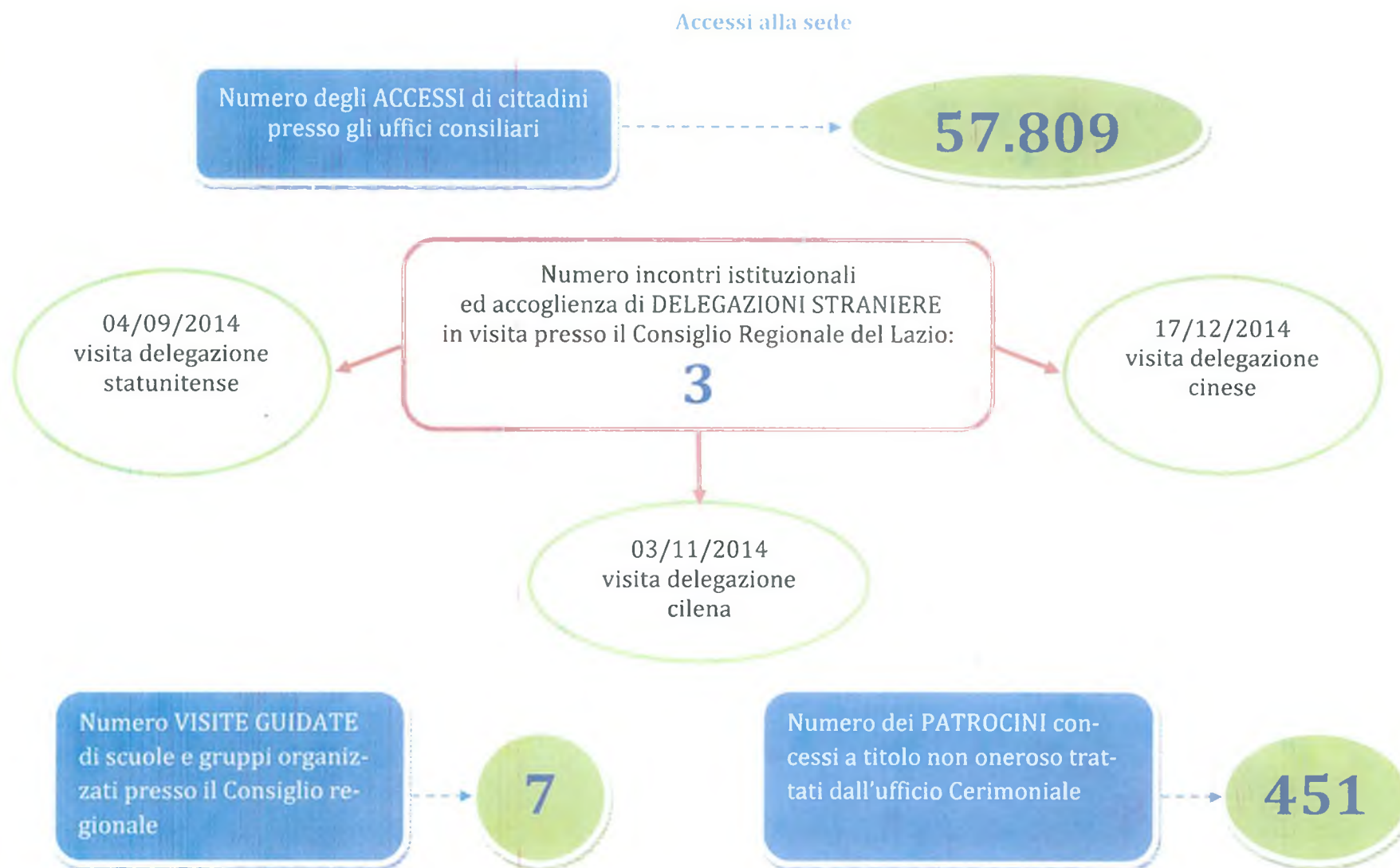


Luogo dell'accadimento



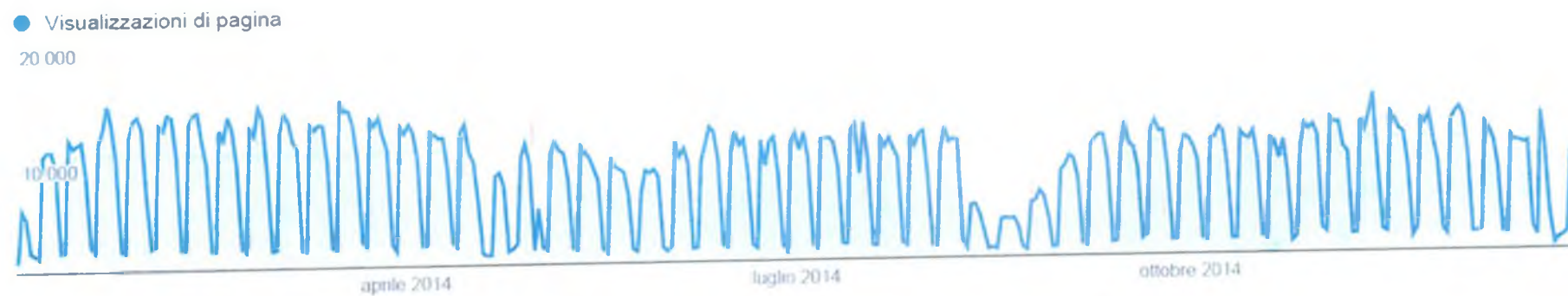
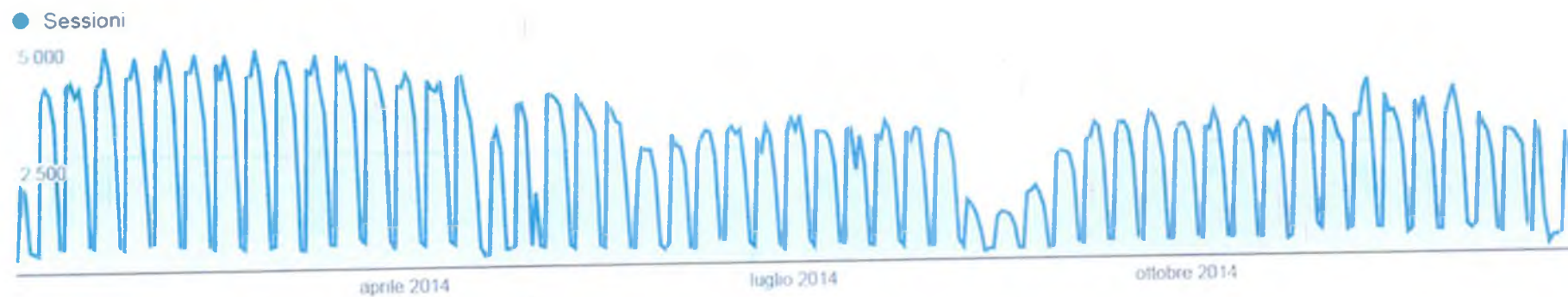


Rapporti con la società civile dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014



Accessi al portale web Consiglio regionale del Lazio

Sintesi flusso annuale



Accessi al portale web Consiglio regionale del Lazio

Statistiche generali, panoramica pubblico

Sessioni

804.657



Utenti

268.842



Visualizzazioni di pagina

2.615.274



Pagine/sessione

3,25



Durata sessione media

00:03:58



Frequenza di rimbalzo

50,10%

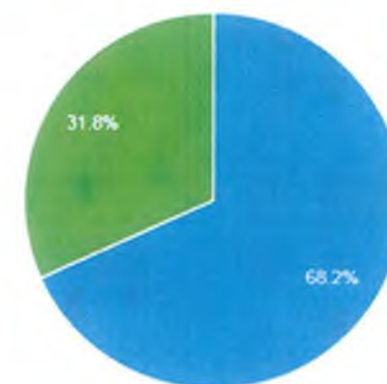


% nuove sessioni

31,79%



■ Returning Visitor ■ New Visitor





Accessi al portale web Consiglio regionale del Lazio

Le prime 20 pagine più cliccate

Titolo pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagine uniche	Tempo medio sulla pagina	Accessi	Frequenza di rimbalzo	% Uscita
Consiglio regionale del Lazio	2.615.274 (100%)	1.714.613 (100%)	00:01:46	804.657 (100%)	50,10%	30,77%
1 Home page	850.134 (32,51%)	517.466 (30,18%)	00:03:19	492.681 (61,23%)	46,40%	40,17%
2 Atti Consiliari	273.235 (10,45%)	141.534 (8,25%)	00:00:44	46.386 (5,76%)	25,61%	16,98%
3 Leggi e Regolamenti	102.873 (3,93%)	76.595 (4,47%)	00:04:02	61.381 (7,63%)	71,31%	62,41%
4 Bandi	102.391 (3,92%)	62.545 (3,65%)	00:01:02	37.282 (4,63%)	48,33%	33,82%
5 Portale dipendenti	88.027 (3,37%)	70.277 (4,10%)	00:04:29	8.781 (1,09%)	68,28%	62,71%
6 Consiglieri regionali	68.861 (2,63%)	35.596 (2,08%)	00:00:55	7.923 (1,98%)	37,78%	16,28%
7 Ricerca	47.796 (1,83%)	34.241 (2,00%)	00:00:36	1.045 (0,13%)	34,83%	11,51%
8 Lavori d'aula	47.760 (1,83%)	32.412 (1,89%)	00:02:08	4.298 (0,53%)	50,33%	34,34%
9 Delibere Uff. Presidenza	46.264 (1,77%)	21.289 (1,24%)	00:00:24	1.220 (0,15%)	23,52%	6,87%
10 Commissioni e Giunte	43.553 (1,67%)	30.187 (1,76%)	00:00:22	2.320 (0,29%)	17,63%	6,79%
11 Dettaglio ora per ora	37.910 (1,45%)	31.286 (1,82%)	00:01:55	18.980 (2,36%)	66,14%	49,32%
12 Concorsi	32.347 (1,24%)	23.370 (1,36%)	00:00:32	3.491 (0,43%)	30,42%	18,60%
13 Gruppi consiliari	27.845 (1,06%)	16.278 (0,95%)	00:00:54	2.466 (0,31%)	44,57%	17,73%
14 Il Presidente	22.256 (0,85%)	15.985 (0,93%)	00:00:42	1.904 (0,24%)	52,68%	17,05%
15 Ufficio di Presidenza	21.642 (0,83%)	15.051 (0,88%)	00:00:51	1.450 (0,18%)	46,62%	16,74%

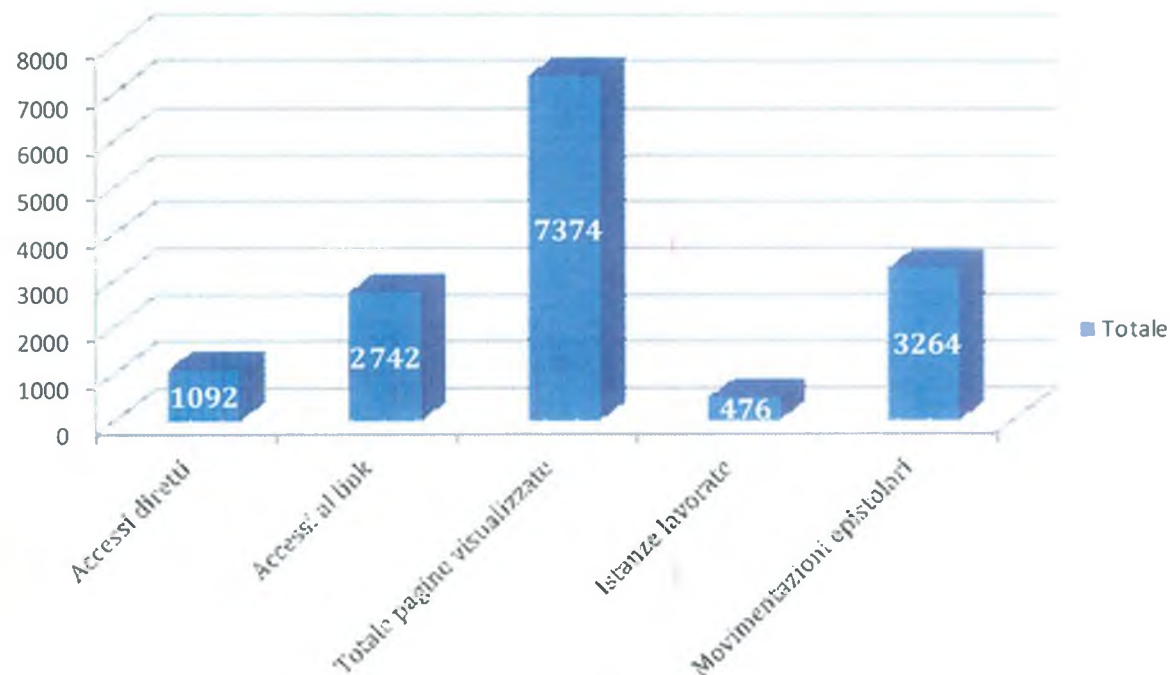


Comune di
SESTO SAN GIOVANNI

Parte integrante deliberazione U.d.P.
n. 101 del 18.09.2014
Il Segretario Il Presidente

16	Elenco Bandi	21.229 (0,81%)	14.514 (0,85%)	00:00:37	433 (0,05%)	49,19%	13,90%
17	Amministrazione trasparente - Amministrazione trasparente	20.407 (0,78%)	13.638 (0,80%)	00:00:32	764 (0,09%)	16,23%	5,70%
18	Amministrazione trasparente - Funzionari Cat. D	18.653 (0,71%)	11.264 (0,66%)	00:00:57	203 (0,03%)	27,09%	8,17%
19	Commissioni e giunte - V- Cultura, diritto allo studio, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, spettacolo, sport e turismo	18.115 (0,69%)	13.485 (0,79%)	00:01:12	1.034 (0,13%)	34,82%	19,16%
20	Commissioni e giunte - VII - Poli- tiche sociali e salute	17.894 (0,68%)	13.577 (0,79%)	00:01:05	1.394 (0,17%)	40,96%	20,33%

Il Difensore Civico in numeri



Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale. Panoramica accessi e attività.

DIFENSORE CIVICO

- 1.092 accessi diretti presso l'Ufficio;
- 2.742 accessi al link, per un totale di 7.374 pagine visualizzate;
- 476 istanze lavorate;
- 3.264 movimenti epistolari in entrata e in uscita delle istanze lavorate.



CORECOM

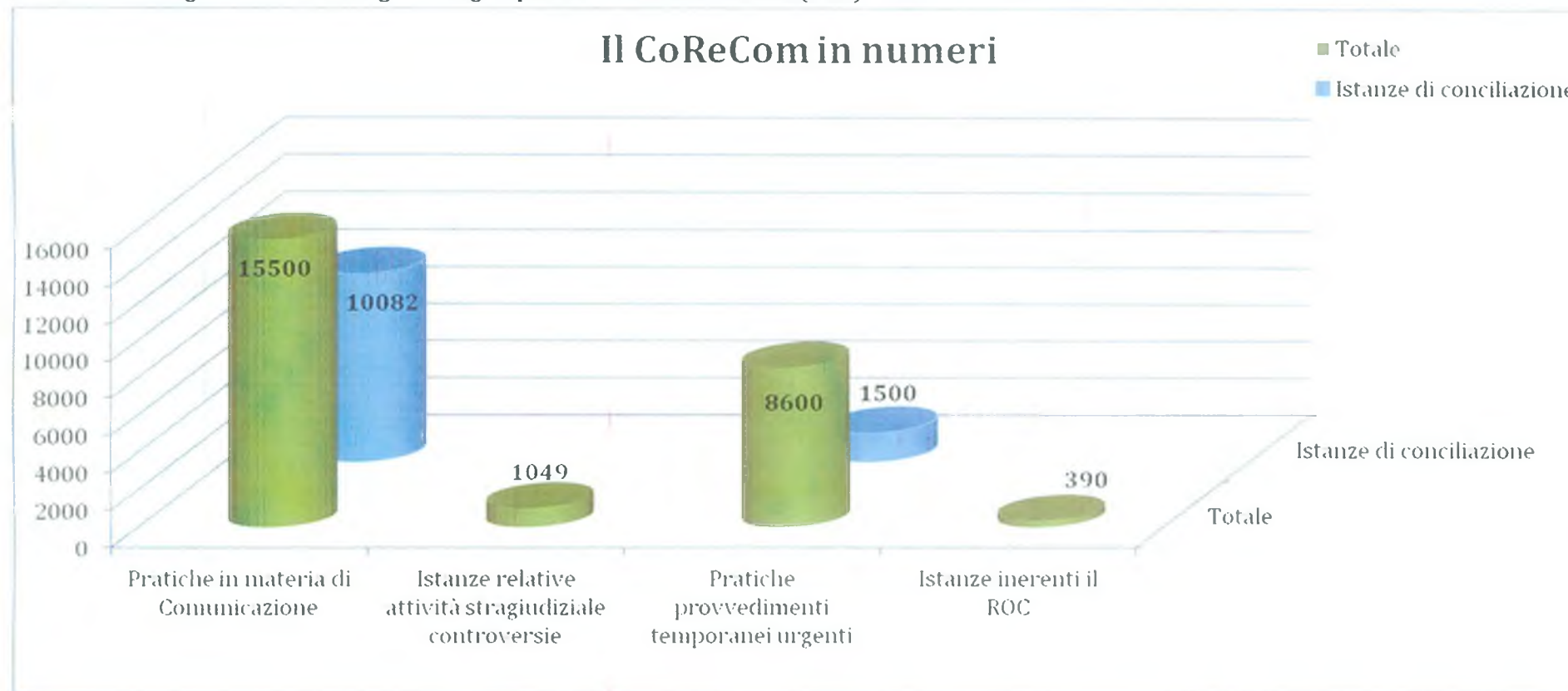
Convegno dal titolo "I servizi media audiovisivi nel Lazio. Il nuovo paesaggio digitale e le prospettive future"

15.500 pratiche trattate in materia di comunicazioni elettroniche di cui **10.082** istanze di conciliazione

1.049 istanze relative all'attività di definizione stragiudiziale delle controversie

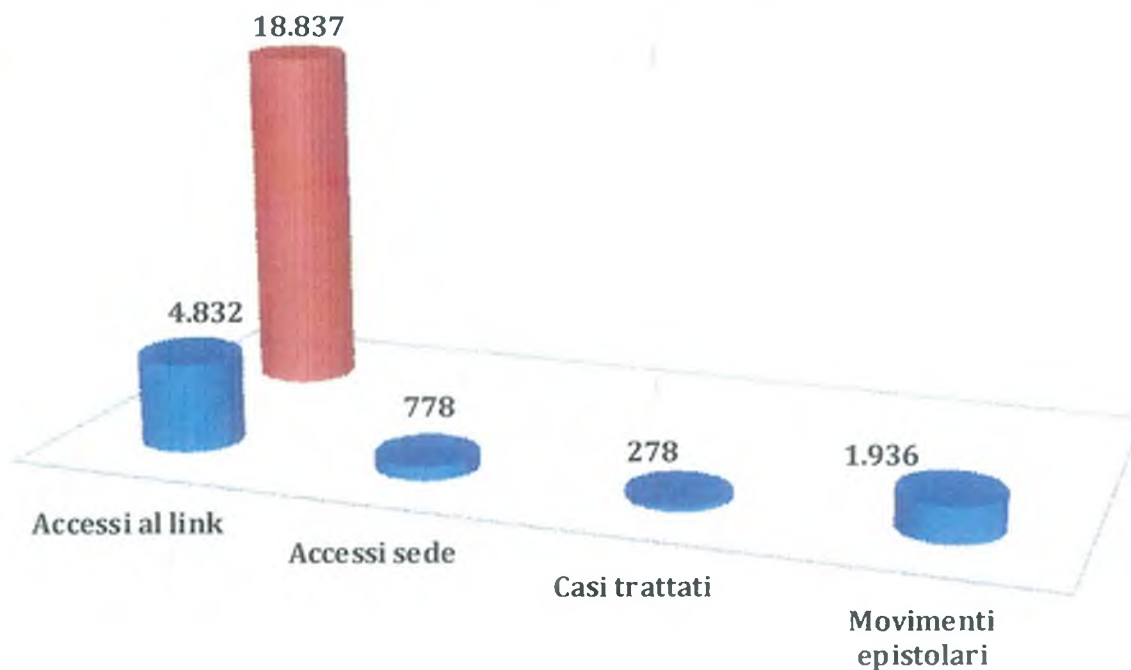
oltre **8.600** pratiche lavorate per provvedimenti temporanei urgenti di cui **1.500** istanze di conciliazione

390 le istanze seguite inerenti il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)



Il Garante dell'Infanzia in numeri

■ Totale ■ Totale Pagine Visitate



GARANTE INFANZIA

4.832 accessi totali al link, per un totale di 18.837 pagine visualizzate;

778 accessi diretti presso gli uffici;

278 casi trattati di problematiche relative all'infanzia;

1.936 movimenti epistolari



CONSULTA FEMMINILE

Convegno dal titolo "Mai più violenza: esci dal silenzio".

1.312 movimenti epistolari

GARANTE DETENUTI

oltre **11.000** colloqui, con detenuti e loro familiari, una media di 900 colloqui al mese, oltre agli incontri, contatti, relazioni con operatori e altri soggetti che ruotano intorno al mondo carcerario.

103 detenuti iscritti all'Università mediante il *Sistema Universitario Penitenziario* che include più Università del Lazio.

CAL

2 convegni organizzati sul territorio per dibattere sulla riforma degli Enti locali in attuazione della cosiddetta Legge Delrio.



5 Mandato istituzionale e missione

Il Consiglio regionale del Lazio è l'organo rappresentativo dell'intera comunità regionale del Lazio e svolge le funzioni riconosciute dall'art. 23 dello Statuto regionale.

In particolare, esso **“esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'esecutivo** nonché ogni altra funzione conferitagli da norme costituzionali, statutarie e da leggi dello Stato e della Regione”.

Per la peculiarità delle funzioni istituzionali attribuite e al fine di poter esercitare tali funzioni in piena indipendenza, il Consiglio regionale: ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e di gestione patrimoniale; approva il proprio bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo; le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti (art. 24 Statuto).

Nell'attuale contesto di difficoltà economica e sociale, il Consiglio regionale ha il compito di contribuire – con un ruolo di indirizzo e controllo rispetto all'azione dell'esecutivo - all'elaborazione di politiche regionali che possano sempre meglio realizzare gli obiettivi statutari:

- **tutela dei diritti e dei valori fondamentali degli individui:** l'articolo 6 dello Statuto, affermando la centralità e la dignità di ogni essere umano, prevede che la Regione faccia propri i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani riconoscendo il primato della persona e della vita e, tra gli altri, il diritto alla libertà, all'uguaglianza, all'informazione e al lavoro, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché il diritto degli anziani ad un'esistenza dignitosa;
- **sviluppo civile e sociale:** l'articolo 7 dello Statuto, ispirandosi al principio di solidarietà, attribuisce alla Regione il compito di promuovere le iniziative volte ad assicurare ad ogni persona condizioni per una vita libera e dignitosa, promuovendo la salvaguardia della salute, la piena occupazione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, la disponibilità abitativa, la mobilità, la diffusione dell'istruzione e della cultura;
- **sviluppo economico:** l'articolo 8 dello Statuto attribuisce alla Regione l'obiettivo dello sviluppo economico e del miglioramento della qualità della vita della popolazione secondo criteri di compatibilità ecologica e di agricoltura sostenibile, riconoscendo il mercato e la concorrenza e allo stesso tempo prevedendo che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;
- **valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale:** la Regione ha il compito, in virtù di quanto previsto dall'articolo 9 dello Statuto, di valorizzare e tutelare l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio naturale, culturale, artistico e monumentale.



In particolare, l'amministrazione del Consiglio regionale ha il compito di **supportare l'attività legislativa, di indirizzo e controllo politico-amministrativo dei consiglieri regionali**, da una parte migliorando il proprio livello di efficienza, efficacia ed economicità e, dall'altra, aumentando il proprio livello di trasparenza e di prevenzione della corruzione, diventando sempre più aperta e partecipata rispetto alle istanze dei cittadini.

6 Performance 2014

Si riporta, di seguito il piano della *Performance* per il triennio 2014-2016 approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 24 luglio 2014, n. 48.

“Per il triennio 2014-2016 si ritiene di indicare all'amministrazione le seguenti priorità:

Nel corso dell'esercizio finanziario 2013 il Consiglio regionale ha proceduto, in un'ottica di risparmio della spesa e di ottimizzazione delle strutture amministrative di vertice, ad una integrale e più razionale rimodulazione delle stesse.

La su citata riorganizzazione di vertice comporta, ai fini della sua effettiva e compiuta realizzazione, la necessità di procedere sia a una ridefinizione delle strutture amministrative dirigenziali di secondo livello (aree ed uffici), a cui si è provveduto nel corso del primo periodo dell'esercizio finanziario in corso, sia ad una più efficiente e razionale organizzazione del lavoro nonché ad un'ottimale distribuzione del contingente di personale, tenendo anche conto delle peculiari e molteplici esigenze delle diverse strutture del Consiglio.

In tale prospettiva, si rende necessario procedere ad una nuova elaborazione del programma triennale dei fabbisogni del personale e alla stesura di nuovi modelli di profili professionali per il Consiglio regionale, in un'ottica di riduzione del numero degli stessi e di valorizzazione delle competenze ad elevato contenuto specialistico.

In particolare, i nuovi profili professionali terranno conto dell'assetto organizzativo e strategico del Consiglio regionale e dovranno essere maggiormente funzionali alla gestione dei processi amministrativi ed alle intervenute innovazioni tecnologiche.

Detti profili, infine, saranno aggregati in macro famiglie professionali, in relazione alla funzione od alla tipologia di attività svolta, anche al fine di garantire percorsi di crescita professionale e di carriera uniformi per ogni dipendente.

A seguito anche dell'istituzione della struttura preposta all'anticorruzione e alla trasparenza così come previsto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, si dovranno avviare le attività volte ad assicurare il rispetto dei prescritti adempimenti normativi.



In particolare, anche alla luce della recente normativa in tema di trasparenza ed anticorruzione (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), che ha apportato importanti modifiche alle modalità di rapporto tra le pubbliche amministrazioni ed i diritti dei cittadini, si ritiene utile e necessario che il Consiglio regionale si doti di un programma di azioni che non solo regolamenti in dettaglio, ma renda più trasparente di quanto già non sia, da una parte l'attività amministrativa attraverso la trasparenza e l'integrità delle performance, dall'altra la capacità di comunicare ai cittadini utenti in maniera più adeguata e con maggiore puntualità, l'iter della produzione legislativa e i previsti benefici della stessa sul territorio.

Al fine di garantire la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, si procederà nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, alla predisposizione del Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale. Detto codice, in particolare, dovrà disciplinare il comportamento in servizio dei dipendenti del Consiglio regionale improntato al pieno rispetto della legge, al perseguimento dell'interesse pubblico ed alla prevenzione di condotte corruttive nonché le diverse fattispecie che saranno ritenute meritevoli di sanzione.

Per la compiuta realizzazione della su citata riorganizzazione si dovranno approfondire, nell'ambito dell'attività gestionale del Consiglio, tutte le connesse problematiche inerenti le riforme apportate a livello nazionale e regionale in tema di personale.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 57 del decreto legislativo n. 165/2001 in forza del quale le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG), il Consiglio regionale ha provveduto, nell'esercizio finanziario in corso, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza numero 17, ad apportare le necessarie modifiche al Regolamento di organizzazione per l'istituzione del CUG stesso.

Si rende pertanto necessario, a seguito dell'avvenuta costituzione dello stesso da parte del segretario generale, garantire il necessario supporto organizzativo e gestionale affinché sia assicurato il compiuto svolgimento delle attività istituzionali cui lo stesso è preposto. In particolare, il CUG dovrà promuovere, una cultura delle pari opportunità ed assicurare il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo attraverso la formulazione, agli organismi competenti, di proposte di piani formativi per tutti i dipendenti, anche mediante il continuo aggiornamento delle diverse figure dirigenziali.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali, occorre procedere, anche tenendo conto del nuovo assetto organizzativo, all'elaborazione di un sistema per la gestione del ciclo della prestazione e dei risultati secondo parametri oggettivi e misurabili che sia in grado di assicurare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e delle attività.

Nell'ambito di tali interventi di prevenzione dei fenomeni corruttivi dovranno essere individuate le strutture particolarmente esposte alla corruzione nonché i criteri atti ad assicurare la rotazione dei dipendenti, con particolare riguardo ai dirigenti, ad esse assegnati.



Consiglio regionale della Toscana

Si rende pertanto indispensabile procedere all'implementazione dei principi di trasparenza e accessibilità totale di cui al d. lgs. 33/2013 e, nel rispetto di tali principi, provvedere alla costante implementazione delle pagine web "Amministrazione trasparente" nonché di quelle connesse alla produzione legislativa (iter legis), rendendo in tal modo immediatamente fruibili le novità legislative.

A tal fine, si rende necessario procedere anche ad una profonda rivisitazione dell'architettura del sito web del Consiglio regionale e, in un'ottica di "accessibilità totale", verranno individuate soluzioni grafico-architettonica delle aree tematiche e delle sezioni del portale affinché, quanto pubblicato, possa arricchirsi di nuovi contenuti e strumenti funzionali alle necessità dei cittadini utenti.

L'amministrazione avrà cura di valutare e temperare il principio di trasparenza con quello relativo alla tutela dei dati sensibili, garantendo la massima circolazione possibile delle informazioni, sia al suo interno, sia nei confronti degli utenti esterni.

Sempre per le medesime finalità, è opportuno proseguire nell'attuazione del progetto relativo alla gestione documentale, dell'archivio storico e corrente e del protocollo informatico, oltre alla realizzazione di un sistema di gestione informatizzata degli atti e dei documenti e dei flussi documentali, anche attraverso la loro digitalizzazione, nonché alla costante implementazione dei dati relativi agli atti consiliari.

In particolare, con riferimento ai flussi documentali degli atti di competenza dell'Assemblea consiliare, l'obiettivo da realizzare, non dovrà consistere tanto nella mera digitalizzazione dei documenti stessi, ossia nella sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico, bensì nell'avvio di un reale processo di semplificazione delle diverse fasi procedurali e degli adempimenti procedurali che dovrà riguardare anche le modalità di interazione tra le diverse strutture amministrative del Consiglio e quelle della Giunta nonché i processi di conservazione, ricerca e archiviazione, anche attraverso la reingegnerizzazione del sistema informativo dell'Aula del Consiglio regionale.

In un'ottica di riduzione dei documenti cartacei, si procederà ad un sempre più diffuso e razionale utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) da parte delle strutture amministrative al fine di assicurare una riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e un consistente risparmio economico per l'ente.

La gestione informatizzata dei documenti (registrazione e segnatura di protocollo, classificazione, organizzazione, assegnazione, reperimento e conservazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni) e, più specificamente, della dematerializzazione degli stessi, dei relativi flussi e degli archivi, costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'azione riformatrice delle pubbliche amministrazioni.

Come nei precedenti esercizi finanziari il Consiglio regionale dovrà attuare tutte le azioni ed i comportamenti volti al corretto utilizzo dei beni strumentali e delle risorse finanziarie al fine di conseguire un significativo abbattimento della spesa ed una razionalizzazione della stessa. Ciò potrà essere principalmente realizzato attraverso un programma di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione complessiva dei costi dell'apparato amministrativo.

Dovendo poi, questa amministrazione procedere, anche alla luce della recente normativa, ad incrementare gli acquisti centralizzati di beni e servizi attraverso Consip S.p.a. o la centrale di committenza regionale, si dovranno adeguare i regolamenti vigenti e le relative procedure.



REGIONE SICILIANA

Infine, in un'ottica di piena trasparenza dell'attività amministrativa del Consiglio regionale dovrà essere previsto e disciplinato il "Patto di Integrità", inteso come accordo avente ad oggetto la regolamentazione di un comportamento tra le parti, ispirato a principi di lealtà, trasparenza, correttezza, nei procedimenti di selezione ed affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture. In particolare lo stesso, al fine di prevenire e contrastare possibili fenomeni corruttivi, dovrà contenere, tra gli altri, un formale impegno a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari.

Sulla base dei punti indicati dal presente documento, l'amministrazione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 individuerà gli obiettivi da perseguire e le criticità da risolvere.



7 Obiettivi assegnati al personale dirigente

Si riportano nel seguente schema, con riferimento all'esercizio finanziario 2014, gli obiettivi assegnati al personale dirigente, i relativi pesi, indicatori e note di sintesi circa il conseguimento dello stesso. Per una più analitica e ampia descrizione si rinvia alle relazioni prodotte dai dirigenti ed allegate al presente documento.

<i>Struttura amministrativa</i>	<i>Descrizione obiettivo</i>	<i>Peso</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Note di sintesi circa il conseguimento dell'obiettivo</i>
Funzione direzionale di staff Gestione giuridica de personale Sansone Rita	A seguito del passaggio alla gestione stipendiale dei dipendenti tramite MEF, implementazione nella banca dati informatica Lait Sir-HR dei dati relativi alla carriera giuridica dei dipendenti, attualmente divisa tra diverse banche dati (Lait Sir-HR, Solari), finalizzata ad una gestione unitaria di tutti gli aspetti riguardanti la vita amministrativa dei dipendenti.	40%	Tempo, Quantità; Qualità.	Le attività connesse al passaggio alla gestione stipendiale dei dipendenti tramite MEF sono state così realizzate: configurazione delle assenze mirata all'adeguamento dei parametri utilizzati dal MEF al CCNL. Risoluzione delle problematiche relative al caricamento delle spettanze, delle capienze sul sistema di rilevazione presenze Time Management Noi/PA. Associazione e gestione delle spettanze relative agli istituti giuridici di competenza.
	Supporto tecnico-amministrativo al MEF per la messa in esercizio di un sistema telematico per la gestione delle presenze dei dipendenti e, nelle more della sua predisposizione, verifica ed implementazione dei su menzionati dati.	40%	Tempo, Quantità; Qualità.	L'obiettivo si è sostanziato nella redazione di un prospetto delle assenze dal servizio, aggiornato alla normativa vigente e integrato con i parametri di configurazione adottati da MEF ai fini dell'implementazione del sistema informatico NoiPA Time Management, in collaborazione con le Strutture competenti della Giunta regionale del Lazio.



	Supporto per costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Consiglio regionale.	10%	Tempo, Qualità.	L'obiettivo è stato raggiunto. In particolare, le attività prescritte dalla normativa vigente con riferimento alla procedura per la costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Consiglio regionale, hanno richiesto particolari approfondimenti anche in considerazione delle novità introdotte dalle modifiche normative. L'OIV è stato costituito con delibera dell'ufficio di presidenza n.57, dell'11 novembre 2014.
	Studio e analisi della normativa riguardante il codice dell'amministrazione digitale al fine di predisporre un progetto per l'implementazione di un archivio informatico digitale.	5%	Tempo, Qualità.	L'obiettivo è stato realizzato in un'ottica di razionalizzazione e con l'ausilio delle diverse posizioni organizzative assegnate all'ufficio, con la predisposizione di numerosi interventi volti a individuare e risolvere eventuali criticità nella gestione informatica del protocollo, nella conservazione documentale, nonché nella corretta gestione degli archivi.
	Avvio della digitalizzazione dei fascicoli personali dei dipendenti di ruolo del Consiglio regionale, dei contrattisti e dei comandati.	5%	Tempo, Quantità; Qualità.	Si è avviata, in vista della successiva digitalizzazione, la riorganizzazione dei fascicoli di tutto il personale e in tale ambito la classificazione e l'organizzazione dei documenti in essi contenuti
Funzione direzionale di staff Gestione economica del personale Dominici Ines	Modifiche organizzative delle strutture del Consiglio: monitoraggio e valutazione degli impatti economici sulla contrattazione decentrata e la spesa del personale.	40%	Tempo, Quantità, Qualità	A seguito della riorganizzazione delle strutture del Consiglio regionale si sono resi necessari degli interventi sui tre sistemi in uso nell'Ente: Sir-Hr per l'aspetto giuridico e di carriera dei dipendenti del Consiglio regionale; Time work per la gestione delle presenze e l'attivazione della rilevazione delle timbrature; sistema Noi-PA per la gestione stipendiale e delle presenze. Riguardo al monitoraggio e alla valutazione degli impatti economici sulla contrattazione decentrata e la spesa del personale, l'intervento di continue modifiche apportate ai contingenti delle strutture di supporto agli organi politici hanno reso necessario lo studio e l'analisi degli impatti di spesa del personale delle

				<p>stesse per avviare e inibire possibili violazioni di blocchi normativi in materia. A tal proposito si è attivato un monitoraggio continuo delle spese per le assunzioni a tempo determinato e a quantificare gli impegni di spesa per i comandi che dal 2014 sono stati attivati anche per le strutture amministrative del Consiglio regionale con conseguente impatto sulla capienza del fondo del salario accessorio.</p>
	<p>Predisposizione di strumenti finalizzati al monitoraggio e controllo del rispetto dei limiti di spesa fissati dalla l. r. 4/2013 in tema di retribuzioni (articolo 20) e delle voci di spesa del personale (missioni) e monitoraggio delle stesse.</p>	10%	Tempo, Quantità, Qualità.	<p>I due obiettivi sono strettamente connessi. Gli stessi obiettivi sono legati al continuo monitoraggio del rispetto dei tetti retributivi e di spesa del personale a diverso titolo in servizio al Consiglio regionale; si è reso necessario determinare i tetti retributivi e ove necessario individuare le metodiche di recupero e di riproporzionamento delle retribuzioni alle nuove normative nazionali intervenute in materia. Le criticità riscontrate sono state superate attraverso un'attenta analisi delle normative e l'adozione di atti finalizzati al recepimento delle stesse al loro continuo aggiornamento. Stante la carenza delle reportistiche presenti a sistema Noi-PA è stato necessario rielaborare i dati forniti mensilmente in fase di erogazione stipendiale e aggregarli al fine di monitorare la spesa e il rispetto dei tetti retributivi.</p>
	<p>Reportistica Noi-PA sulla spesa del personale 2013/2014: analisi delle funzionalità esistenti e implementazione per le esigenze di rendicontazione della contrattazione decentrata.</p>	10%	Tempo, Quantità, Qualità.	
	<p>Applicativo Noi-PA per la gestione delle presenze in uso dal 1.1.2014: a) analisi e studio degli aspetti di configurazione degli orari di lavoro, della gestione dei dati concernenti le indennità economiche, i buoni pasto, lo</p>	20%	Tempo, Quantità, Qualità.	



	<p>straordinario, i recuperi economici;</p> <p>b) allineamento assenze inserite nel sistema in uso sino al 31 dicembre 2013 e gestione in parallelo tra i due sistemi informatici di gestione delle presenze;</p> <p>c) attivazione del nuovo software per la registrazione timbrature e conseguente invio a Noi-PA.</p>			<p>personale, alla analisi delle assenze dal punto di vista giuridico-economico al fine di coordinare le attività del fornitore del servizio, per la prima volta impegnato con gli istituti giuridici del CCNL Enti locali.</p>
	<p>Assistenza al personale del Consiglio a seguito dell'attivazione del PIN di accesso ai servizi e alle funzionalità on-line presenti sul sito Noi-PA, dematerializzazione delle richieste alla struttura.</p>	20%	Tempo, Quantità, Qualità.	<p>L'obiettivo si è concretato attraverso l'attività front office e di assistenza ai dipendenti del Consiglio regionale. L'attivazione del PIN è attività propedeutica per l'accesso al nuovo sistema di rilevazione delle presenze e alle funzionalità Self service offerte dal portale in ordine alle modalità di riscossione dello stipendio, alle detrazioni e alla richiesta di prestiti personali. Si è intervenuti, altresì con circolari esplicative delle tempistiche e delle caratteristiche del nuovo applicativo.</p>
<p>Funzione direzionale di staff Valutazione, Performance, Relazioni Sindacali, Benessere organizzativo Troilo Nicola Edoardo</p>	<p>Al fine di adempiere a quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali ed alla luce del mutato assetto organizzativo, elaborazione di una proposta di modifica al Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale per la disciplina della gestione del ciclo della presta-</p>	70%	Tempo, Qualità.	<p>L'obiettivo è stato realizzato anche tenendo conto di quanto contenuto nello studio del l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale. È stata predisposta una bozza di modifica al Regolamento, che prevede la revisione totale della materia della valutazione, ora disciplinata in tre titoli diversi (Controlli interni nel Titolo IV, valutazione del personale dirigente nel Titolo VI e valutazione del personale di categoria nel Titolo VII) e viene proposta una disciplina coerente ed unica da inserire in un titolo nuovo il VII bis. L'elaborazione del testo è improntata sulla base delle linee guida indicate dalla legge regionale 1/2011, che recepisce il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ove vengono chiaramente individuati i principi por-</p>



	<p>zione e dei risultati, tenendo anche presente lo studio in materia, presentato nel corso dell'esercizio 2013.</p>			<p>tanti del nuovo sistema di valutazione e le finalità primarie che questo deve perseguire, come ad esempio il miglioramento organizzativo e la funzionalità dell'istituzione, il miglioramento della qualità delle prestazioni, la valorizzazione ed incentivazione del merito sulla base dei risultati e attraverso l'attribuzione selettiva dei premi, la crescita professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti, la trasparenza delle informazioni relative all'organizzazione ed ai risultati. Nello specifico, l'articolato si sviluppa enunciando la natura e le caratteristiche peculiari degli obiettivi strategici, operativi e di articolazione organizzativa, gli indicatori ad essi riferibili, le fasi, i tempi del ciclo di gestione della prestazione e dei risultati, ponendo particolare attenzione ai soggetti e alle responsabilità del processo di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati sia a livello organizzativo che individuale. In tale contesto parole come: premiale, flessibile, motivante, aggregante, realistico, trasparente, attuabile, diventano veri e propri concetti chiave, per disegnare le prerogative di tale sistema, il quale si articola su distinti fattori di valutazione: il contributo al raggiungimento degli obiettivi organizzativi come definiti nel piano della prestazione; il raggiungimento degli obiettivi individuali e/o di gruppo (questi ultimi solo per il personale non dirigente) assegnati; le competenze e i comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del proprio ruolo e per i dirigenti, la capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata anche tramite l'articolazione e la differenziazione dei giudizi.</p>
	<p>Studio e predisposizione, in collaborazione con la funzione direzionale di staff</p>	<p>30%</p>	<p>Tempo, Qualità.</p>	<p>in collaborazione con la funzione direzionale di staff "Gestione economica del personale" sono stati elaborati e predisposti due modelli di scheda di</p>



Ministero
delle Infrastrutture
e dei Trasporti

	“Gestione economica del personale” dei nuovi modelli di schede di valutazione del personale.			<p>valutazione: una per l’attribuzione dell’indennità relativa alla performance organizzativa al personale di categoria A – B – C e D non titolare di PO o di AP e una per la valutazione individuale dei dipendenti appartenenti al comparto. Per la prima scheda, quella relativa alla performance organizzativa, ai fini della valutazione due sono gli indicatori:</p> <p>A) realizzazione dei compiti attribuiti alla struttura dagli atti di organizzazione parametrata al grado di attuazione, dei compiti attribuiti alla struttura dagli atti di organizzazione, tenuto conto del rispetto delle fasi, dei tempi e degli standard qualitativi e quantitativi;</p> <p>B) contributo del personale assegnato alla struttura parametrato alla qualità della prestazione collettiva in termini di accuratezza, precisione, tempestività e rispondenza alle finalità e ai compiti della struttura, anche in relazione al miglioramento della qualità del servizio reso all’utenza interna/esterna e all’effettiva quantità del lavoro svolto. Per quanto riguarda invece la scheda relativa alla valutazione individuale del personale del comparto A – B – C e D non titolare di posizione organizzativa o di alta professionalità, si tiene conto, anche qui, di due indicatori:</p> <p>fattori professionali, comportamentali e organizzativi e apporto partecipativo individuale.</p>
Funzione direzionale di staff Gare, Contratti Lo Fazio Aurelio	Predisposizione della bozza di regolamento relativo alle procedure ed agli acquisti centralizzati di beni e servizi in economia	40%	Tempo, Qualità.	<p>Si è proceduto allo studio e all’approfondimento relativo alle procedure ed agli acquisti centralizzati di beni e servizi in economia. Si sono tenute presenti le funzioni previste dall’allegato A alla determinazione del 28 gennaio 2014 n. 45 relative alle competenze dell’ufficio direzionale di Staff “Gare e Contratti”.</p> <p>Lo studio ha provveduto, tra l’altro,</p>



				all'approfondimento delle tematiche relative alla qualificazione ed all'accreditamento dei fornitori di beni e servizi ed anche alla individuazione di un elenco degli stessi, tenendo conto della successiva tenuta ed aggiornamento di tale elenco.
	Elaborazione, in collaborazione con la struttura di prima fascia "Prevenzione della corruzione e Trasparenza", del "Patto di Integrità e Legalità", inteso come accordo avente ad oggetto la regolamentazione di un comportamento tra le parti, ispirato a principi di lealtà, trasparenza, correttezza, nei procedimenti di selezione ed affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture.	60%	Tempo, Qualità.	L'obiettivo è stato svolto di concerto con la Struttura "Prevenzione della corruzione e Trasparenza", con la finalità di regolamentare un comportamento tra le parti rispettoso dei principi di legalità, trasparenza, correttezza, nei procedimenti di selezione ed affidamento dei contratti pubblici relativi ai servizi e forniture.
Servizio Giuridico Istituzionale Vespasiano Costantino	Analisi e studio della giurisprudenza della Corte costituzionale, volta alla predisposizione, con cadenza semestrale, di una raccolta ragionata delle pronunce di interesse regionale.	30%	Tempo, Qualità	L'obiettivo è stato in buona parte conseguito. Questa attività nasce dall'esigenza di comprendere le linee evolutive del Titolo V della Costituzione, come modificato dalla legge Cost. n. 3/2001, tracciate dalle più significative pronunce della Consulta. L'analisi e lo studio della giurisprudenza costituzionale nell'ambito del fitto contenzioso tra Regioni e Stato in materia dei nuovi principi costituzionali sono particolarmente finalizzati alla conoscenza dell'interpretazione della Corte, ed alla conseguente precisazione di spazi e limiti delle diverse competenze legislative. Sono state realizzate due raccolte semestrali delle sentenze quali strumenti di lavoro utile alle attivi-



				tà degli organi consiliari e degli uffici coinvolti nel processo di produzione normativa. Le raccolte hanno prodotto due pubblicazioni (I e II semestre) contenenti rispettivamente n. 54 e n. 19 sentenze, corredate di schede illustrative e di sintesi.
	A seguito della sopravvenuta normativa statale in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni (d.lgs. 39/2013), nonché delle disposizioni normative regionali tese all'attuazione degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica anche attraverso la razionalizzazione e il contenimento della spesa corrente (cfr., in particolare, l'art. 22, comma 1 della l.r. 4/2013), si rende necessaria una significativa rivisitazione degli adempimenti concernenti le diverse fasi delle procedure di nomina e designazione di competenza del Consiglio regionale. Detta rivisitazione, necessariamente in fase evolutiva anche in considerazione del fatto che le richiamate disposizioni spiegano i loro effetti da poco tempo e non mancano elementi di incertezza in ordine alla loro corretta applicazione, implica, in particolare, la rie-	40%	Tempo, Qualità, Quantità	L'obiettivo è stato in buona parte conseguito. Relativamente all'applicazione della disciplina del d.lgs. 39/2013, considerando che la stessa spiega i suoi effetti solo da poco tempo e persistono, di riflesso, dubbi sull'argomento, la struttura ha provveduto, con riferimento ad alcuni di essi, a formulare in via prudenziale quesiti all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). Si è provveduto a rielaborare il contenuto degli avvisi pubblici per l'acquisizione delle candidature, introducendo l'obbligo per i candidati di attestare l'insussistenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità, nonché l'insussistenza di condizioni di incandidabilità. E' stata predisposta una nuova scheda tesa a fornire un quadro completo delle informazioni e dati relativi alle candidature al fine di facilitare l'esame istruttorio ed, analogamente, un modello per le dichiarazioni che i soggetti nominati sono tenuti a rendere ai sensi della normativa vigente. E' stato realizzato un elenco delle procedure di nomina e designazione di competenza del Consiglio regionale, costantemente aggiornato durante l'anno, che consente una rapida e facile consultazione delle procedure in questione.



	<p>laborazione dei contenuti:</p> <p>a. degli avvisi pubblici per l'acquisizione delle candidature;</p> <p>b. delle schede istruttorie relative alle candidature acquisite;</p> <p>c. della modulistica che i soggetti nominati/designati sono chiamati a rendere;</p> <p>d. a completamento del lavoro di cui alle precedenti lettere, ci si prefigge inoltre di predisporre un elenco riepilogativo delle procedure in argomento che, oltre a indicare la normativa di riferimento, dia anche conto dello stato delle medesime.</p>			
	<p>Al fine di facilitare la ricerca della documentazione prodotta nell'ambito dell'attività di consulenza giuridica e assistenza tecnico legislativa, raccolta, catalogazione e inserimento all'interno della banca dati informatica del servizio di pareri, studi e analisi tecnico-normativo (ATN) relativi alle proposte di legge elaborate nel corso della VIII, IX e X legislatura.</p>	30%	Tempo, Quantità	<p>L'obiettivo è stato in buona parte conseguito. Aggiornamento costante della banca dati giuridica, attraverso la raccolta e catalogazione per macro materie dei documenti prodotti dal Servizio (pareri, analisi tecnico normativa delle proposte di legge) e di altri strumenti di supporto quali Dossier elaborati da altre Regioni, Camera e Senato, pronunce e relazioni della Corte costituzionale.</p> <p>La banca dati costituisce uno strumento di lavoro di immediata consultazione utile alle attività degli uffici preposti all'assistenza tecnico legislativa e alla consulenza giuridica agli organi consiliari.</p>
Area Consulenza giuridica Drago Francesco	<p>Implementazione della "banca dati consulenza e assistenza tecnico-legislativa" anche attraverso</p>	100%	Tempo, Qualità, Quantità	<p>Obiettivo in gran parte conseguito (valutazione Direttore del Servizio). Istituita una nuova sezione della banca dati che raccoglie e ordina per macro materie le impugnative del Governo delle leggi re-</p>



	so la creazione della sezione "impugnativa delle leggi regionali" divisa per macro-settori ed attivazione di un sistema di segnalazioni per macro-settori delle stesse impugnative			gionali dinanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 Cost.; cartella server "Impugnativa" articolata in 4 sezioni: politiche infrastrutturali, politiche economico-finanziarie, politiche ordinarie e statuti, politiche socio-sanitarie e culturali. Inserirle impugnative degli anni 2013 e 2014 per un totale di 45. Attivato un sistema di segnalazione delle impugnative rivolto ai funzionari competenti per materia.
Area coordinamento lavori Commissioni e Giunte Lungarini Fabrizio	Avvio processo di gestione elettronica dei flussi documentali e degli archivi	30%	Tempo, Qualità, Quantità	Obiettivo in gran parte conseguito (valutazione Direttore del Servizio). Le strutture dell'Area hanno informatizzato la gestione dei documenti attraverso l'utilizzo del protocollo informatico (modello Folium), al quale fanno capo le attività di registrazione e segnatura di protocollo, classificazione, organizzazione, assegnazione, reperimento e conservazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni. La conservazione, la ricerca e l'archiviazione dei documenti sono gestiti sulla base del Piano di classificazione contenuto nel Manuale per la gestione della documentazione e del protocollo informatico del Consiglio.
	Dematerializzazione degli atti dell'area	70%	Tempo, Qualità, Quantità	Obiettivo in gran parte conseguito (valutazione Direttore del Servizio). Utilizzo della PEC per: le convocazioni delle sedute e delle audizioni delle commissioni, e la relativa documentazione; pareri espressi dalle Commissioni e atti di iniziativa della Giunta. Gestione atti necessari e propedeutici allo svolgimento dei lavori delle Commissioni attraverso i sistemi informatici GESDOC, SIRIPA. Tutte le Commissioni hanno utilizzato le apposite sezioni del portale web del Consiglio per la pubblicazione dei documenti relativi alla propria attività, consentendo la partecipazione dei cittadini ad alcuni processi decisionali, attraverso la consultazione della documentazione.
Servizio Coordinamento	Ricognizione delle modalità	10%	Tempo, Qualità,	Nell'ambito dei compiti di coordinamento e dire-



<p>Amministrativo delle Strutture di supporto degli Organismi Autonomi Felci Cinzia</p>	<p>e forme di comunicazione "amministrazione/cittadini" degli organismi di controllo e garanzia per l'elaborazione di un programma di azioni volto a promuovere una maggiore e puntuale conoscenza delle attività e delle iniziative poste in essere dagli organismi stessi.</p>		<p>Quantità</p>	<p>zione, con riferimento agli obiettivi indicati per gli specifici organismi, si evidenzia quanto segue: appaiono conseguiti maggiormente gli obiettivi relativi all'organizzazione del Servizio, peraltro di nuova costituzione. In relazione alle attività di supporto e di valorizzazione degli Organismi Autonomi, l'obiettivo è ampiamente raggiunto, come si evince anche dalla cospicua documentazione allegata alla relazione. Si rileva il costante ruolo d'impulso della Direzione, la quale ha coordinato, tra le altre, le attività inerenti la Struttura amministrativa supporto CREL, la Struttura amministrativa di supporto Garante infanzia e adolescenza, la Struttura amministrativa di supporto alla Consulta femminile, la Struttura amministrativa di supporto Difensore civico, nonché l'Area Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Inoltre, con riferimento alla Struttura di supporto al Consiglio delle autonomie locali (CAL): è stata elaborata una complessa attività di ricognizione, catalogazione e archiviazione dell'attività del CAL dal suo primo insediamento (16/4/2009); ad inizio del 2014 è stata attivata la procedura di rinnovo del Consiglio delle Autonomie Locali insediatosi legittimamente nella primavera del 2014; la Struttura di supporto ha assicurato il regolamentare svolgimento delle procedure sia dal punto di vista giuridico che tecnico (organizzazione, cerimoniale, sicurezza, assistenza in aula). Nell'anno 2014 si è provveduto, fin dalla prima seduta, ai sensi della Legge sulla trasparenza, D.L. 150/2011, di cui alla legge regionale 1/2011 all'aggiornamento del sito WEB del CAL e, pertanto alla pubblicazione dei dati più rilevanti prodotti. Con riferimento alla Struttura di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), lo studio commissionato) ha indicato con precisione quanto margine operativo vi sia ancora</p>
	<p>2. Supporto alle particolari iniziative poste in essere dai diversi organismi di controllo e garanzia nell'ambito delle rispettive competenze ed in particolare: a. con riferimento alla struttura di supporto al Consiglio delle autonomie locali (CAL): adempimenti di fine consiliatura del CAL: ricognizione attività del CAL a partire dal suo primo insediamento. Insediamento della nuova assemblea e adempimenti relativi alla riorganizzazione della composizione e dell'attività del CAL a seguito del suo rinnovo; aggiornamento del sito WEB del CAL in relazione ai più rilevanti atti normativi, nazionali o della Regione, dei pareri rilasciati dalla Sezione</p>	<p>90%</p>	<p>Tempo, Qualità, Quantità</p>	

	<p>regionale di controllo del Lazio della Corte dei Conti;</p> <p>b. con riferimento alla Struttura di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom): studio finalizzato alla razionalizzazione delle procedure in tema di contenzioso proposto dall'utenza nei confronti degli operatori delle comunicazioni e ad una più veloce definizione dei contenziosi stessi, delle procedure relative alla conciliazione e a quelle relative alla definizione in assenza di conciliazione, elaborazione di una proposta; piena attuazione delle decisioni assunte dal Corecom.</p> <p>c. con riferimento alla struttura di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale: riorganizzazione e rielaborazione dell'archivio cartaceo "Detenuti", predisposizione anche di un sistema informatizzato di archivio per la razionalizzazione delle modalità di archiviazione dei fascicoli dei detenuti, acquisiti agli atti fin dall'anno 2005; nell'ambito del progetto Teledidattica "Univer-</p>			<p>nell'ottimizzazione delle procedure in tema di contenzioso, di conciliazione, a partire da una razionalizzazione dell'attività svolta dalla Struttura interna del Corecom ed una conseguente riorganizzazione funzionale degli uffici; il progetto portato avanti e divenuto operativo ha puntato alla risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni di telecomunicazioni ed utenti migliorandone i tempi di calendarizzazione delle udienze senza intaccare l'efficacia dell'azione amministrativa testimoniata dagli esiti del 2014. Analisi delle caratteristiche e qualità dei dati attraverso un sistema, ancora prototipo, di gestione informatica del servizio.</p> <p>Con riferimento alla Struttura di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, l'attività si è orientata seguendo un metodo di percorsi ed approcci diversi considerando che, per la riorganizzazione dell'archivio cartaceo dei "Detenuti" e la conversione in sistema informatizzato, si è dovuto tenere conto che nel Lazio sono presenti 14 istituti penitenziari, oltre ad un Istituto penale per minorenni a Casal del Marmo (Roma) e ad un centro di identificazione ed espulsione (CIE) a Ponte Galeria (Roma). L'ambito d'intervento risulta ampio e complesso ma nonostante ciò la Struttura di supporto, ha messo in atto iniziative e interventi di monitoraggio, predisponendo una intensa rete di comunicazioni con le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e con tutte le realtà che interagiscono con questo mondo (amministrazione e polizia penitenziaria, uffici legali, famiglie di detenuti, ASL), in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato, con le cooperative sociali integrate, con gli enti di formazione professionale ed Enti culturali. Nello specifico, ad esempio, si è proceduto ad un monitoraggio costante e verifica sulla fruibilità dei</p>
--	---	--	--	--



	<p>sità in carcere”, attività di promozione e sostegno finalizzata ad agevolare la formazione culturale dei detenuti e favorire il loro reinserimento sociale anche attraverso il supporto agli stessi nelle relazioni e nei contatti con le diverse università; predisposizione di iniziative ed interventi per il monitoraggio delle attività lavorative in essere all’interno delle carceri; promozione, anche in collaborazione con associazioni e cooperative sociali con esperienza consolidata all’interno del carcere, di iniziative culturali e sportive volte a migliorare la qualità di vita e favorendone la socialità;</p> <p>d. con riferimento alla Struttura di supporto al Garante dell’infanzia e dell’adolescenza: ai sensi del protocollo d’intesa siglato tra il Garante, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma, il Consigliere responsabile dell’ufficio Tutela e il Vice Sindaco di Roma Capitale, individuazione, formazione e accreditamento presso gli uffici del Garante di tutori</p>		<p>servizi e delle prestazioni sanitarie, anche dal punto di vista della salute/benessere della persona, con attività di ascolto, attraverso una presenza almeno settimanale negli istituti penitenziari, per individuare ed orientare i percorsi e gli interventi migliorativi all’interno degli istituti stessi. Lo step successivo è stato la promozione alla formazione culturale dei detenuti: portare avanti il progetto di Teledidattica “Università in carcere”. Nel Lazio nel 2014 si sono iscritti all’università 110 detenuti, esercitando da una parte il diritto allo studio e innalzando il livello di formazione e istruzione, dall’altro favorendo il percorso del loro reinserimento sociale, potenziando attività lavorative già avviate o promuovendone di nuove. Il lavoro rappresenta per il detenuto un’opportunità di emancipazione ed un incentivo per non tornare a delinquere, dunque è su questo obiettivo che verrà diretta l’azione futura in collaborazione con tutte le altre istituzioni coinvolte compresa l’Unione Europea. La Struttura ha inoltre organizzato nel mese di novembre 2014 un Convegno dal titolo: “Carcere: Modello Lazio”, per la presentazione delle attività e dei risultati ottenuti nei 10 anni di attività dell’Organismo stesso.</p> <p>Con riferimento alla Struttura di supporto al Garante dell’infanzia e dell’adolescenza si è coordinata l’azione del dirigente per l’ottimale raggiungimento dell’obiettivo che si è concretato attraverso l’organizzazione di 3 corsi-percorsi formativi, suddivisi in moduli tematici, per “tutori a titolo volontario”, percorso formativo propedeutico all’iscrizione nell’elenco Regionale dei Tutori della Regione Lazio ai quali, con decreto, “affidare” la tutela di minori privi di figura genitoriale. L’esperienza sviluppata complessivamente sia come metodologia didattica utilizzata dai docenti, dai tutor, da esperti e sia dai candidati selezionati ha</p>
--	---	--	--



	<p>volontari per essere successivamente messi a disposizione dell'autorità giudiziaria minorile per i conseguenti decreti di affidamento di tutele a favore di minori privi di figura esercente la responsabilità genitoriale. Redazione come sussidio formativo di un testo didattico sull'esperienza maturata; sostegno per le fasi di avvio del progetto "Rieti città amica dei bambini: lo sviluppo delle famiglie professionali", con particolare riferimento alla realizzazione di un corso di formazione per la promozione di nuove esperienze nel campo dell'affidamento familiare con la sperimentazione di nuovi moduli di convivenza alternativi agli istituti o comunità tradizionali; ricerca interregionale su affidamento ai Servizi sociali, promossa dai Garanti delle regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, con il coordinamento dell'Università di Padova: assemblaggio dei dati e stesura di un report sulla realtà del Lazio per la presentazione degli esiti della ricerca regionale in sede di Con-</p>			<p>permesso di realizzare con metodo sinergico, a fine corso, un Sussidio formativo al corso di formazione "Tutori dei minori volontari". Il testo didattico frutto dell'esperienza maturata ha sostenuto l'avvio del progetto "Rieti città amica dei bambini: lo sviluppo delle famiglie professionali". In relazione all'obiettivo sull'avvio di una ricerca interregionale (Regione Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto) coordinata dall'Università di Padova, è stata curata la stesura di un Report finale che ha permesso di evidenziare le differenti realtà di contesto e le differenti interpretazioni e valutazioni degli attori coinvolti.</p> <p>Con riferimento alla struttura di supporto al Comitato regionale di controllo contabile (Corecoco): La Struttura di supporto al Comitato regionale di Controllo Contabile ha lavorato a partire dall'adeguamento al Decreto Legislativo 174/2012 e alla l.r. n.4/2013 in materia di revizione contabile esaminando 31 rendiconti in stretta collaborazione con la Corte dei Conti. La Struttura ha raccolto in maniera sistematica le deliberazioni adottate successivamente dalla Corte stessa, provvedendo alla catalogazione e archiviazione curandone, infine, la fase di pubblicazione dati su "Amministrazione trasparente del sito del Consiglio regionale del Lazio". Per quanto riguarda le determinazioni dirigenziali della Giunta regionale si è provveduto al corretto svolgimento dei compiti istituzionali, si rimanda al sistema SIRIPA.</p>
--	---	--	--	---

	<p>ferenza nazionale con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati al tema di affidamento ai servizi sociali;</p> <p>e. con riferimento alla Struttura di supporto al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL): realizzazione di una ricerca in materia di ammortizzatori sociali, con particolare riferimento al loro utilizzo nel Lazio;</p> <p>f. con riferimento alla Struttura di supporto al Comitato regionale di controllo contabile (Corecoco): acquisizione relazioni sull'impiego dei fondi dei gruppi consiliari e gestione dei rapporti con la Corte dei conti; esame delle determinazioni dirigenziali della Giunta regionale per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Corecoco;</p> <p>g. con riferimento alla Struttura di supporto al Difensore civico: riordino e nuovo inventario del materiale conservato nell'archivio della struttura sulla base delle indicazioni contenute nel manuale di gestione della documentazione e del protocollo informatico di</p>			
--	--	--	--	--



	<p>cui alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4 settembre 2012, n. 71;</p> <p>h. con riferimento alla Struttura di supporto al Difensore civico: adesione al progetto "Linea Amica" del Formez P.A., Area comunicazione e servizi al cittadino- centro servizi assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A., per mettere in rete, unitamente agli altri centri di contatto e agli URP delle pubbliche amministrazioni italiane, l'attività del difensore civico del Lazio con lo scopo di favorire la conoscenza e la diffusione dei servizi forniti ed incentivare il ricorso agli stessi da parte dei cittadini.</p> <p>i. con riferimento alla Struttura di supporto alla Consulta femminile regionale per le pari opportunità: iniziative volte a individuare e rimuovere gli ostacoli, tutt'ora esistenti, per il raggiungimento delle pari opportunità di genere. Studio sull'attuale fenomeno riguardante la violenza verso le donne, individuazione degli strumenti più efficaci per il contrasto del femmi-</p>			
--	---	--	--	--



	<p>nicidio, sulla base delle indicazioni provenienti dalla Convenzione del Consiglio d'Europa, fatta ad Istanbul l'11 maggio 2011 recentemente ratificata dal Parlamento, concernente la lotta contro la violenza verso le donne e in ambito domestico in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori. Attuazione della legge 15 ottobre 2013 n. 119.</p>			
<p>Struttura amministrativa di supporto Garante infanzia e adolescenza Sartori Rosina</p>	<p>Ai sensi del protocollo d'intesa siglato tra il Garante, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma, il Consigliere responsabile dell'ufficio Tutela e il Vice Sindaco di Roma Capitale, individuazione, formazione e accreditamento presso gli uffici del Garante di tutori volontari per essere successivamente messi a disposizione dell'autorità giudiziaria minorile per i conseguenti decreti di affidamento di tutele a favore di minori privi di figura esercente la responsabilità genitoriale. Redazione come sussidio formativo di un testo didattico sull'esperienza maturata</p>	<p>30%</p>	<p>Tempo, Qualità,</p>	<p>Si è proceduto attraverso l'organizzazione di corsi-percorsi formativi, suddivisi in moduli tematici, per i "tutori a titolo volontario"; il percorso formativo è stato propedeutico all'iscrizione nell'elenco Regionale dei Tutori della Regione Lazio ai quali, con decreto, "affidare" la tutela di minori privi di figura genitoriale. L'esperienza sviluppata complessivamente sia come metodologia didattica utilizzata dai docenti, dai tutor, da esperti e sia dai candidati selezionati ha permesso di realizzare con metodo sinergico, a fine corso, un Sussidio formativo al corso di formazione "Tutori dei minori volontari".</p>
	<p>Sostegno per le fasi di avvio del progetto "Rieti città</p>	<p>30%</p>	<p>Tempo, Qualità,</p>	<p>L'obiettivo si è sviluppato attraverso l'esperienza di cui all'obiettivo 1. La metodologia didattica utilizza-</p>



	amica dei bambini: lo sviluppo delle famiglie professionali”, con particolare riferimento alla realizzazione di un corso di formazione per la promozione di nuove esperienze nel campo dell’affidamento familiare con la sperimentazione di nuovi moduli di convivenza alternativi agli istituti o comunità tradizionali;			ta dai docenti, dai tutor, da esperti e dai candidati selezionati ha permesso di realizzare con metodo sinergico fra questi attori, a fine corso, un Sussidio formativo al corso di formazione “Tutori dei minori volontari. Il testo didattico frutto dell’esperienza maturata ha sostenuto l’avvio del progetto “Rieti città amica dei bambini: lo sviluppo delle famiglie professionali”.
	Ricerca interregionale su affidamento ai Servizi sociali, promossa dai Garanti delle regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, con il coordinamento dell’Università di Padova: assemblaggio dei dati e stesura di un report sulla realtà del Lazio per la presentazione degli esiti della ricerca regionale in sede di Conferenza nazionale con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati al tema di affidamento ai servizi sociali	40%	Tempo, Qualità,	È stata avviata una ricerca interregionale (Regione Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto) coordinata dall’Università di Padova, all’esito di tale attività è stato redatto un Report finale che ha permesso di evidenziare le differenti realtà di contesto e le differenti interpretazioni e valutazioni degli attori coinvolti.
Struttura amministrativa supporto alla Consulta femminile Sartori Rosina	Iniziative volte a individuare e rimuovere gli ostacoli esistenti per il raggiungimento delle pari opportuni-	70%	Tempo, Qualità,	L’obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto attraverso l’approvazione del bando di concorso, con determina n.724 del 16.9.2014 finalizzato alla realizzazione del progetto “Mai più violenza: esci dal



	<p>tà di genere, anche attraverso l'indizione di un bando di concorso, al fine di sensibilizzare le nuove generazioni coinvolgendo studenti e Istituti scolastici</p>			<p>silenzio" 2014 con il coinvolgimento ragazzi/e di 31 istituti scolastici con la presentazione di 188 elaborati tra i quali sono stati scelti i "migliori" tra quelli multimediali premiati il 25/11/2014. Rispetto al budget preventivato per la realizzazione del progetto lo stesso ha trovato attuazione con un risparmio per l'amministrazione pari ai c.a. 3.000.00 euro rispetto al preventivo.</p>
	<p>Studio sull'attuale fenomeno riguardante la violenza verso le donne, individuazione degli strumenti più efficaci per il contrasto del femminicidio, sulla base delle indicazioni provenienti dalla Convenzione del Consiglio d'Europa, fatta ad Istanbul l'11 maggio 2011 recentemente ratificata dal Parlamento, concernente la lotta contro la violenza verso le donne e in ambito domestico in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori. Attuazione della legge 15 ottobre 2013 n. 119.</p>	30%	Tempo, Qualità,	<p>L'obiettivo si è concretato nella stesura di un Report che restituisce i dati aggiornati al 2014, elaborati attraverso l'utilizzo di diverse iniziative (censimenti, indagini, approfondimenti) sulla base delle indicazioni provenienti dalla Convenzione del Consiglio d'Europa, ratificata dal Parlamento con la Legge 119/2013. La Regione Lazio, sensibile al tema, nell'anno 2014 si è dotata di una propria legge, la n. 4 del 19 marzo 2014, che promuove il rispetto delle diversità, diffondendo la cultura delle pari opportunità e della dignità della donna.</p>
<p>Struttura amministrativa supporto CREL Spierto Rita</p>	<p>Realizzazione di una ricerca in materia di ammortizzatori sociali, con particolare riferimento al loro utilizzo nel Lazio.</p>	100%	Tempo, Qualità,	<p>La Struttura amministrativa di supporto al Crel ha realizzato una ricerca dal titolo "Gli ammortizzatori sociali e la loro applicazione nel Lazio" un tema da sempre di grande interesse per il mondo del lavoro e più che mai centrale visto il permanere nella Regione Lazio, come un po' in tutto il paese, di una situazione di crisi generale. La ricerca condotta a partire da una ricognizione storica dell'istituto, ci consegna dati e fatti precisi che, anche alla luce della positiva esperienza registrata fino ad oggi nella gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, ci</p>



				convincono a proseguire nell'utilizzo degli stessi, correlati certamente a strumenti di politica attiva del lavoro, al fine di garantire una continuità di protezione sociale dei lavoratori colpiti da sospensioni e cessazioni dell'attività produttiva e delle imprese. Il documento si sofferma anche su nuove forme di indennità introdotte dalla Legge Fornero del 2012. A corredo infine della ricerca sono riportate delle tabelle relative a ciascun territorio provinciale del Lazio che offrono quadri riepilogativi.
Struttura amministrativa di supporto Difensore civico Catenacci Massimo	Riordino e nuovo inventario del materiale conservato nell'archivio della struttura sulla base delle indicazioni contenute nel manuale di gestione della documentazione e del protocollo informatico di cui alla deliberazione dell'ufficio di presidenza 2012, n.71	70%	Tempo, Quantità e Qualità	Sono stati predisposti gli atti propedeutici al riordino del materiale della struttura in archivio e l'aggiornamento dei nuovi dati alla luce delle indicazioni (delib.U.d.P n.71/2012) contenute nel manuale di gestione della documentazione e flusso della stessa. L'istituzione del numero verde (800866165) ha facilitato l'incontro tra istituzioni e cittadini, strumento attraverso il quale sono state raccolte segnalazioni su problematiche avvertite sul territorio; anche il potenziamento del servizio front-office va in questo senso: possibilità di comunicare con le Istituzioni direttamente e in modo semplice e chiaro con l'utilizzo di una modulistica formulata per istanze dei cittadini. In seguito si rileva, con un monitoraggio dei dati, il grado di soddisfazione del servizio prestato.
	Adesione al progetto "Linea Amica" del Formez P.A., Area comunicazione e servizi al cittadino- centro servizi assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A., per mettere in rete, unitamente agli altri centri di contatto e agli URP delle pubbliche amministrazioni	30%	Tempo, Qualità	Il progetto "Linea Amica" - Formez P.A., già avviato, è stato incrementato del 29% di nuovi esposti con un aumento di quelli lavorati del 21,5% nel 2014 rispetto all'anno precedente. Infine si sottolinea che sono stati registrati 3.264 contatti epistolari in entrata e in uscita con un incremento del 55% nell'anno 2014.



	italiane, l'attività del difensore civico del Lazio con lo scopo di favorire la conoscenza e la diffusione dei servizi forniti ed incentivare il ricorso agli stessi da parte dei cittadini			
Area Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea Gerace Michele	Strutturazione dell'Area. Predisposizione degli strumenti tecnico-giuridici a supporto degli organismi consiliari negli adempimenti attinenti alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione degli atti dell'Unione Europea. Predisposizione degli strumenti tecnico-giuridici a supporto degli organismi consiliari negli adempimenti relativi all'adeguamento dell'ordinamento regionale degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea	70%	Tempo, Quantità e Qualità	Rispetto all'obiettivo in questione, l'Area ha individuato e definito gli strumenti per fornire un primo supporto al Consiglio regionale nel partecipare alla "fase discendente" e alla "fase ascendente" di attuazione e formazione del diritto comunitario, in attuazione degli articoli 11 e 117 della Costituzione, della l. 234/2012, dello Statuto regionale e della P.L. 60/2013 "Disciplina della partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea nonché delle attività di rilievo internazionale della Regione" in corso di approvazione. L'Area ha avviato l'attività di consulenza, studio e ricerche nei settori di competenza dell'Unione europea, al fine di: fornire risposte a richieste specifiche di informazioni, analisi e studi nei settori di competenza dell'Unione europea di interesse dei singoli consiglieri regionali; formulare per i consiglieri regionali, con periodicità mensile, note informative e altri tipi di analisi e studi relativi a politiche e tematiche in ambito europeo in rapporto all'ordinamento regionale; monitorare costantemente le attività legislative e non legislative della Commissione europea in relazione alle priorità regionali individuate dai competenti organi del Consiglio; fornire ai competenti organi del Consiglio regionale, con periodicità mensile, note informative, e studi a lungo termine relativi agli aspetti delle attività del Consiglio regionale nell'ambito delle politiche dell'Unione europea in rapporto



				all'ordinamento regionale
	Raccordo e coordinamento, per gli adempimenti relativi alla partecipazione alla formazione ed attuazione del diritto comunitario, con le strutture della Giunta competenti in materia di rapporti tra la Regione e L'Unione Europea	20%	Tempo, Qualità,	L'Area ha avviato una collaborazione con gli uffici della Giunta e gli altri livelli di governo competenti in materia di rapporti tra la Regione e l'Unione europea (obiettivo n. 2). La collaborazione tra Consiglio regionale, Giunta e gli altri livelli di governo, sarà più effettiva a seguito dell'approvazione della P.L. 60/2013.
	Attività di supporto al rafforzamento della partecipazione e del posizionamento del Consiglio regionale in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, al Comitato delle Regioni, alla rete di controllo della sussidiarietà del Comitato delle Regioni, agli altri enti e organismi di valorizzazione del ruolo istituzionale del Consiglio regionale in ambito europeo.	10%	Tempo, Quantità e Qualità	L'Area ha supportato la partecipazione del Consiglio regionale presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle Province autonome, il Comitato delle Regioni, la rete di controllo della sussidiarietà del Comitato delle Regioni, la Conferenza Europea dei Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali, e il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Nell'ambito delle attività dell'Area è stato studiato un modello di presidio trasversale con funzioni di supporto alle attività di europeizzazione, di raccordo extraterritoriale e di tessitura territoriale, a coordinamento di tutte le attività complementari dell'Area attraverso lo sviluppo di una rete d'informazione/comunicazione/sensibilizzazione/partecipazione rivolta a tutti i soggetti territoriali interessati alle politiche europee.
Servizio: Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro alongo Vincenzo	Nell'ambito dell'efficientamento energetico dell'illuminazione esterna: a. adeguamento dell'impianto di illuminazione degli spazi esterni della sede del Consiglio regionale al fine di contenere i	35%	Tempo, Qualità,	L'obiettivo appare raggiunto. L'inizio del procedimento è coinciso con l'approvazione, con determinazione n. 334 del 13 maggio 2014, dei lavori d'illuminazione funzionale esterna per efficientamento energetico. L'intero procedimento amministrativo con i relativi passaggi e l'adozione degli atti connessi è dettagliatamente indicato nella relazione del direttore del servizio allegata al presente documento. I lavori hanno riguardato la



	costi economici, l'impatto ambientale e l'inquinamento luminoso.			messa a norma dell'impianto d'illuminazione esterna rispetto alle leggi vigenti in materia di inquinamento luminoso. L'adeguamento degli impianti in base alle direttive del risparmio energetico, con utilizzo di energie rinnovabili per l'alimentazione dell'impianto. Adeguamento dei fattori illuminotecnici.
	Nell'ambito della razionalizzazione degli spazi esterni alla sede consiliare: a. sistemazione ed adeguamento del parcheggio "Ottagonale"; b. previa indagine finalizzata all'individuazione di spazi adeguati e funzionali, realizzazione di un ulteriore parcheggio.	35%	Tempo, Qualità	L'obiettivo non è completamente raggiunto, inoltre sembra non supportato da elementi di riscontro utili ad una piena valutazione e comunque rientranti, in parte, ad attività ordinaria. L'inizio del procedimento è coinciso con l'approvazione con determinazione n. 1146 del 30 dicembre 2014. I lavori hanno riguardato il parcheggio riservato ai dipendenti. L'intero procedimento amministrativo con i relativi passaggi e l'adozione degli atti connessi, nonché le specifiche tecniche, è dettagliatamente indicato nella relazione allegata alla presente scheda del direttore del servizio.
	Nell'ambito della gestione immobiliare della sede di Via della Pisana: a. verifica dei dati relativi all'accatastamento dei singoli edifici costituenti l'immobile della Pisana e, in caso di incongruenza dei suddetti dati, attivazione delle procedure e predisposizione degli atti necessari alla regolarizzazione della situazione catastale; b. verifica dell'applicazione della normativa antincendio nell'ambito della sede consiliare. Adeguamento, ove necessario, alla normativa	15%	Tempo, Qualità	L'obiettivo non è completamente raggiunto, inoltre sembra non supportato da elementi di riscontro utili ad una piena valutazione e comunque rientranti, in parte, ad attività ordinaria. Il Servizio ha provveduto all'accertamento dei dati catastali esistenti ed ha verificato che ci sono delle incongruenze tra i dati in possesso del Consiglio regionale del Lazio e gli accatastamenti giacenti presso gli uffici di competenza. Al fine di riallineare i dati effettivi a quelli esistenti, sono state attivate le procedure necessarie per la regolarizzazione della situazione in questione.



	vigente in materia. Riprogettazione complessiva del piano antincendio.			
	Nell'ambito della gestione del sistema informatico del Consiglio regionale: a. progettazione di interventi, volti all'aggiornamento e all'implementazione del sito web istituzionale, del sistema informatico dell'Aula consiliare e di GESDOC-AULA; b. realizzazione di una piattaforma web e di una "application" multiplatforma istituzionale; c. ampliamento del sistema wi-fi; d. progettazione e realizzazione di un sistema di procedure di dematerializzazione flussi degli atti legislativi Giunta/Consiglio.	15%	Tempo, Quantità e Qualità	L'obiettivo appare raggiunto. Al fine di adeguarsi ai principi di trasparenza e accessibilità contenuti nel D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 è stata conclusa la prima ed articolata fase relativa all'analisi dei requisiti, attraverso la consultazione delle strutture amministrative coinvolte nel processo di implementazione delle pagine web "Amministrazione Trasparente". Riguardo all'implementazione del sito web istituzionale, del sistema informatico dell'Aula consiliare e di GESDOC-AULA è stato completato il progetto di fattibilità propedeutico all'utilizzo ottimale dei computer sugli schermi dei consiglieri. Con riferimento all'ampliamento del sistema wi-fi è stato avviato il passaggio alla milestone 2 del progetto wi-fi. L'intero procedimento amministrativo con i relativi passaggi e l'adozione degli atti connessi, nonché le specifiche tecniche è dettagliatamente indicato nella relazione allegata alla presente scheda del direttore del servizio.
Area Gestione Giuridico Economica Naselli di Gela Giulio	Adeguamento dell'impianto di illuminazione degli spazi esterni della sede del Consiglio regionale al fine di contenere i costi economici, l'impatto ambientale e l'inquinamento luminoso;	35%	Qualità	L'attività è documentata nelle determinazioni nn. 334 e 822 del 2014. La struttura ha fornito gli elementi contabili storici e statistici, dai quali è scaturita l'opportunità di promuovere l'efficientamento energetico e una contestuale riduzione dei costi, compresi gli aspetti di carattere giuridico, consentendo alle attività tecniche di dispiegarsi con l'avvio delle procedure di scelta del contraente fino ad approntare gli strumenti giuridici necessari alla predisposizione del negozio e alla sua corretta ap-

				plicazione.
	<p>a) Sistemazione ed adeguamento del parcheggio "Ottagonale";</p> <p>b) Previa indagine finalizzata all'individuazione di spazi adeguati e funzionali, realizzazione di un ulteriore parcheggio</p>	35%	Qualità	<p>L'attività è documentata nella determinazione n. 1146/2014. L'intervento è stato avviato nel 2014. La struttura è stata di supporto per gli aspetti giuridici, con particolare riferimento alla fase di esecuzione dell'intervento ed al controllo del rispetto delle prescrizioni ed elementi di natura tecnica.</p>
	<p>a) Verifica dei dati relativi all'accatastamento dei singoli edifici costituenti l'immobile della Pisana e, in caso di congruenza dei suddetti dati, attivazione delle procedure e predisposizione degli atti necessari alla regolarizzazione della situazione catastale;</p> <p>b) Verifica dell'applicazione della normativa antincendio nell'ambito della sede consiliare: Adeguamento, ove necessario, alla normativa vigente in materia. Riprogettazione complessiva del piano antincendio</p>	15%	Quantità, Qualità	<p>La struttura ha fornito assistenza giuridica alla raccolta ed al successivo accertamento dei dati catastali ed al riscontro di alcune incongruenze nella relativa documentazione, supportando la competente struttura (Area Gestionale Tecnico Manutentiva).</p> <p>L'attività alla lettera b) è documentata nelle determinazioni nn. 398, 706 e 912/2014. La struttura diretta, che in passato aveva gestito il servizio di manutenzione degli estintori, ha offerto il proprio supporto di conoscenza del settore per ottimizzare dette prestazioni e controllarne la corretta esecuzione.</p>
	<p>a) Progettazione di interventi, volti all'aggiornamento ed all'implementazione del sito web istituzionale, del sistema informatico dell'Aula consiliare e di GESDOC-AULA;</p>	15%	Tempo,Quantità, Qualità	<p>Le menzionate attività sono state affidate in collaborazione con l'Area Informatica. Relativamente alla lettera a) La struttura ha contribuito ad una verifica sulla vetustà del parco informatico e obsolescenza dei sistemi, promuovendo un progetto di fattibilità che consenta un miglior utilizzo delle suddette risorse installate negli scranni dell'Aula consiliare, anche ai fini dei percorsi dei flussi di</p>



	<p>b) Realizzazione di una piattaforma web e di una "application" multiplatforma istituzionale;</p> <p>c) Ampliamento del sistema wi-fi;</p> <p>d) Progettazione e realizzazione di un sistema di procedure di dematerializzazione flussi degli atti legislativi Giunta/Consiglio.</p>			<p>dell'attività normativa; inoltre si è provveduto all'acquisto sul MEPA del servizio di manutenzione evolutiva GESDOC Aula, formalizzato con la determinazione n. 484/2014, assistendo la competente struttura nella gestione dell'esecuzione dell'intervento. Circa l'attività di cui alla lettera b) l'intervento è documentato nella c.d.: "analisi dei requisiti", effettuata attraverso la preventiva consultazione di tutte le strutture coinvolte nell'implementazione del link "Amministrazione trasparente" e di quelle altre connesse alla produzione legislativa. Con riguardo all'attività di cui alla lettera c), la stessa è documentata dalla determinazione n. 988/2014. E' stata offerta assistenza giuridica all'ampliamento del progetto wi - fi, con estensione della copertura wireless alla palazzina della Presidenza. Con riferimento all'attività di cui alla lettera d), la stessa è documentata dalla determinazione n. 361/2014; è stato supportato l'acquisto di n. 5 legalmail massive, propedeutico ad una gestione integrale del traffico Giunta/Consiglio in tale ambito e di un sistema "LegalLaw" per un servizio di durata avente ad oggetto la conservazione sostitutiva a norma di documenti e PEC (determinazione n. 427/2014).</p>
<p>Area Gestionale Tecnico Manutentiva Dello Vicario Claudio</p>	<p>Adeguamento dell'impianto di illuminazione degli spazi esterni della sede del Consiglio regionale al fine di contenere i costi economici, l'impatto ambientale e l'inquinamento luminoso;</p>	<p>35%</p>	<p>Qualità</p>	<p>Nel corso del 2014, sono stati progettati i lavori di adeguamento dell'impianto di illuminazione degli spazi esterni della Sede del Consiglio, finalizzati ad una maggiore efficienza energetica, anche sulla base degli elementi contabili, storici e statistici forniti dall'Area Gestionale giuridico economica. Il progetto esecutivo, con una spesa complessiva stimata di 280.354,73 euro, ha sviluppato un vero e proprio audit energetico, secondo le linee guida già definite in sede di studio di fattibilità. L'attività di progettazione è stata finalizzata alla ricerca di soluzioni uti-</p>



				li al raggiungimento di elevati standard qualitativi, di affidabilità e risparmio energetico. I lavori sono stati affidati mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando, con DD n. 822 del 13 ottobre 2014, alla ditta COIMES di Roma e regolarmente completati, senza contestazioni. L'opera pubblica realizzata, integrata con gli interventi relativi al parcheggio di cui alla DD n. 1146 del 30/12/2014, ha realizzato i seguenti sub-obiettivi: messa a norma degli impianti per quanto attiene l'inquinamento luminoso, efficientamento energetico mediante ricorso ad energie rinnovabili e riduzione degli assorbimenti, miglioramento degli standard di sicurezza delle aree pedonali e carrabili, riduzione dei costi di manutenzione.
	a) Sistemazione ed adeguamento del parcheggio "Ottagonale"; b) Previa indagine finalizzata all'individuazione di spazi adeguati e funzionali, realizzazione di un ulteriore parcheggio;	35%	Tempo, qualità	E' stata avviata una ricognizione relativa ai flussi veicolari, agli spazi adibiti a parcheggio di servizio o rotazionale, agli standard di sicurezza da garantire agli utenti interni ed esterni, in ragione anche di fattori di tipo giuridico ed organizzativo analizzati di concerto con l'Area Gestionale giuridico economica. Tale valutazione tecnico-funzionale di carattere generale, ha permesso di definire sia i contenuti prestazionali per un nuovo parcheggio che attività di manutenzione e valorizzazione necessarie nelle aree già utilizzate, con particolare riguardo al c.d. "parcheggio ottagonale", oggetto di un intervento di messa a norma dell'illuminazione giusta DD n. 1146 del 30 /12/2014. In tale occasione il parcheggio è stato dotato di n° 2 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.
	a) Verifica dei dati relativi all'accatastamento dei singoli edifici costituenti l'immobile della Pisana e, in caso di congruenza dei sud-	15%	Qualità	Al fine di programmare le azioni da adottare per il completo adeguamento normativo ed amministrativo del patrimonio immobiliare del Consiglio, è stata avviata una ricognizione degli atti disponibili, anche presso gli archivi della Giunta. Il lavoro, in



	<p>detti dati, attivazione delle procedure e predisposizione degli atti necessari alla regolarizzazione della situazione catastale;</p> <p>b) Verifica dell'applicazione della normativa antincendio nell'ambito della sede consiliare: adeguamento, ove necessario, alla normativa vigente in materia. Riprogettazione complessiva del piano antincendio.</p>			<p>parte ancora in corso, ha evidenziato la necessità di svolgere alcuni approfondimenti presso il Comune di Roma nonché di provvedere ad una attività di rilievo e restituzione grafica dei fabbricati, già in fase avanzata. Tale attività di verifica ha riguardato anche la conformità dei fabbricati alla normativa prevenzione incendi; è emersa la necessità di provvedere sia ad una nuova progettazione generale da sottoporre al competente Comando dei VVF che ad interventi urgenti di funzionalizzazione e manutenzione di alcune vie di fuga. Con DD n. 706 del 12 settembre 2014 sono stati affidati i lavori, mediante procedura ex art. 125 c.8 del D. Lgs 163/2006, alla ditta AIR Fire SpA di Roma.</p>
	<p>a) Progettazione di interventi, volti all'aggiornamento ed all'implementazione del sito web istituzionale, del sistema informatico dell'Aula consiliare e di GESDOC-AULA;</p> <p>b) Realizzazione di una piattaforma web e i una "application" multipiattaforma istituzionale;</p> <p>c) Ampliamento del sistema wi-fi;</p> <p>d) Progettazione e realizzazione di un sistema di procedure di dematerializzazione flussi degli atti legislativi Giunta/Consiglio.</p>	15%	Qualità	<p>Le succitate attività sono consistite in azioni di supporto all'Area Informatica, nel cui ambito operativo e funzionale ricade l'obiettivo. Particolarmente rilevante il lavoro svolto nella fase di interrogazione degli utenti e di definizione degli standard di sistema.</p>
<p>Struttura I fascia: Prevenzione della corruzione, Trasparenza Lupo Luigi</p>	<p>Elaborazione, in collaborazione con la struttura competente in materia di procedimenti disciplinari, di</p>	50%	Tempo, Qualità	<p>Si è approvato il Codice di comportamento per i dipendenti del Consiglio regionale, per la definizione ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dei compor-</p>



	una bozza del Codice di Comportamento di cui all'articolo 54 del d.lgs. 165/2001, ed i successivi adempimenti previsti dal PTPC.			tamenti che i dipendenti del Consiglio, nonché i soggetti di cui all'articolo 2 commi 1 e 2, sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo della cura dell'interesse pubblico. L'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto. Per un attento esame del Codice di comportamento si rimanda alla relazione del Direttore allegata alla presente scheda.
	Redazione di un documento volto a valorizzare il ruolo e le competenze dell'ufficio Relazioni con il pubblico dell'Amministrazione.	30%	Tempo, Qualità	L'obiettivo costituisce un contributo per la valorizzazione dell'ufficio relazioni con il pubblico del Consiglio regionale del Lazio.
	Esame della più recente giurisprudenza in materia di diritto di accesso.	20%	Tempo, Qualità, Quantità	L'obiettivo è stato realizzato attraverso l'esame della giurisprudenza in materia di diritto d'accesso. La materia in oggetto è soggetta a continui interventi giurisprudenziali che adattano l'istituto alla molteplicità dei casi concreti, risolvendo peculiari questioni di particolare complessità per l'applicazione dell'istituto. E' necessario, pertanto, un aggiornamento costante sulla relativa materia di trasparenza e accesso agli atti.



8 Valutazione del personale

Media delle valutazioni del personale dirigente

Direttori	Dirigenti
81,75	82,33

Media delle valutazioni del personale del comparto assegnato alle strutture amministrative nel corso del 2014 distinto per categoria e per direzione di assegnazione

Direzione	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Personale non valutabile ⁶	Valore complessivo
Segreteria generale	95,27	94,51	92,65	2	94,76
Servizio Giuridico Istituzionale	94,30	94,84	94,00	1	94,41
Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi	94,60	94,05	94,68	1	94,38
Servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro	95,75	95,42	94,84	1	95,33
Prevenzione della corruzione e Trasparenza	95,53	95,70	----	1	95,55
Medie complessive del personale assegnato alle	95,02	94,84	94,23		94,84

⁶ Dato non considerato ai fini del calcolo dei valori medi

strutture amministrative nel corso del 2014					
---	--	--	--	--	--

9 Piani di razionalizzazione della spesa

L'andamento della spesa

Anche nel 2014 si è confermato l'impegno per il contenimento e la riduzione delle spese di funzionamento, in linea con l'azione intrapresa nei precedenti esercizi formulati per il triennio, come testimoniato dall'andamento complessivamente decrescente dei trasferimenti dal bilancio della regione Lazio per il funzionamento del Consiglio regionale nel periodo 2013 - 2014 e della spesa complessiva nello stesso periodo.

L'Amministrazione ha partecipato dall'esercizio 2013 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", curando la messa a punto del nuovo modello di bilancio e delle nuove procedure di contabilità.

Al raggiungimento dell'obiettivo del conseguimento dei risparmi ha contribuito, in particolare, la realizzazione del "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa" secondo i seguenti ambiti:

- 1) Semplificazione e digitalizzazione;
- 2) Razionalizzazione delle spese per servizi e forniture;
- 3) Riordino e ristrutturazione amministrativa.



PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA - PERIODO 2013 - 2015

Le azioni programmate previste nel Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, cc. 4 e 5 D.L. n. 98/2011, convertito in L. n. 111/2011) - **PERIODO 2013 - 2015** - hanno generato i seguenti risparmi di spesa:

AMBITO 1): SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2012	2013 *	RISPARMIO
Spesa complessiva per carta e materiali di cancelleria e consumo	€ 721.144,65	€ 435.022,44	€ 286.122,21
Spesa relativa alla gestione e assistenza informatica Aula consiliare	€ 195.504,40	€ 83.285,51	€ 112.218,89
Spesa relativa alla gestione documentale (centro copie)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RISPARMIO AMBITO 1)			€ 398.341,10
AMBITO 2): RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER SERVIZI E FORNITURE	2012	2013 *	RISPARMIO
Spesa relativa agli arredi e tende	€ 394.660,70	€ 152.730,49	€ 241.930,21
Spesa relativa alla sanificazione ambientale della Sede e dei correlati servizi logistici	€ 759.441,92	€ 557.720,00	€ 201.721,92
TOTALE RISPARMIO AMBITO 2)			€ 443.652,13
AMBITO 3): RIORDINO E RISTRUTTURAZIONE AMMINISTRATIVA	Parametro 2011	2013 *	RISPARMIO
Spesa sostenuta per acquisto, la manutenzione, il noleggio ed esercizio delle autovetture (Il costo del 2011 è stato abbattuto del 50% così come previsto dalle disp. contenute nel D.L. 6 luglio 2012 conv. in L. 07 agosto 2012, n. 135 (spending review))	€ 317.787,00	€ 103.575,68	€ 214.211,32
TOTALE RISPARMIO AMBITO 3)			€ 214.211,32
			€ 1.056.204,55
			€ 1.056.204,55



(Importi impegnati)

Dati in corso di certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA - PERIODO 2013 - 2015

Le azioni programmate previste nel Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, cc. 4 e 5 D.L. n. 98/2011, convertito in L. n. 111/2011) - **PERIODO 2013 - 2015** - hanno generato i seguenti risparmi di spesa:

AMBITO 1): SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2013 *	2014 *	RISPARMIO
Spesa complessiva per carta e materiali di cancelleria e consumo	€ 435.022,44	€ 504.106,04	€ 0,00
Spesa relativa alla gestione e assistenza informatica Aula consiliare	€ 83.285,51	€ 82.100,00	€ 1.185,51
Spesa relativa alla gestione documentale (centro copie)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RISPARMIO AMBITO 1)			€ 1.185,51
AMBITO 2): RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER SERVIZI E FORNITURE	2013 *	2014 *	RISPARMIO
Spesa relativa agli arredi e tende	€ 152.730,49	€ 79.718,50	€ 73.011,99
Spesa relativa alla sanificazione ambientale della Sede e dei correlati servizi logistici	€ 557.720,00	€ 31.236,10	€ 526.483,90
TOTALE RISPARMIO AMBITO 2)			€ 599.495,89
AMBITO 3): RIORDINO E RISTRUTTURAZIONE AMMINISTRATIVA	2013 *	2014 *	RISPARMIO
Spesa sostenuta per acquisto, la manutenzione, il noleggio ed esercizio delle autovetture (il costo del 2011 è stato abbattuto del 50% così come previsto dalle disp. contenute nel D.L. 6 luglio 2012 conv. in L. 07 agosto 2012, n. 135 (spending review)	€ 103.575,68	€ 181.000,00	€ 0,00
TOTALE RISPARMIO AMBITO 3)			€ 0,00
			RISPARMIO ANNO 2014
			€ 600.681,40
			RISPARMIO COMPLESSIVO PERIODO 2013 - 2015
			€ 1.656.885,95



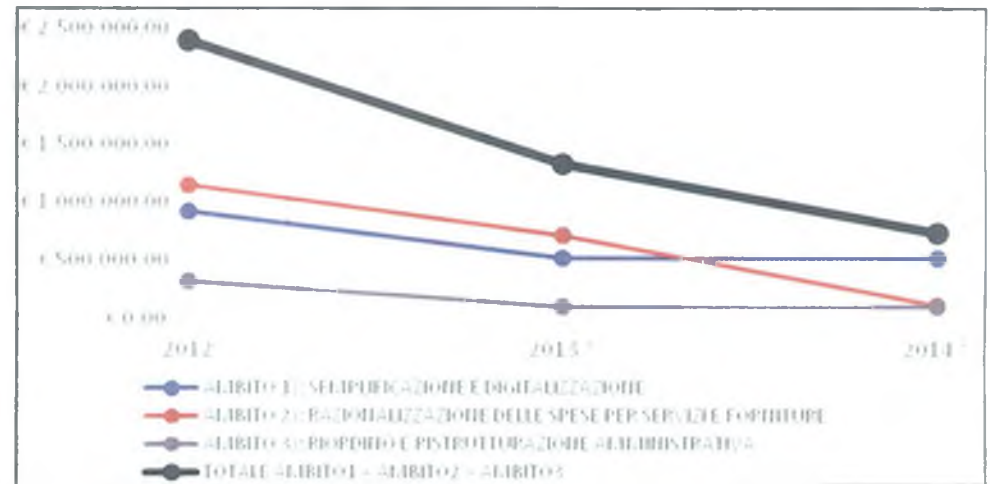
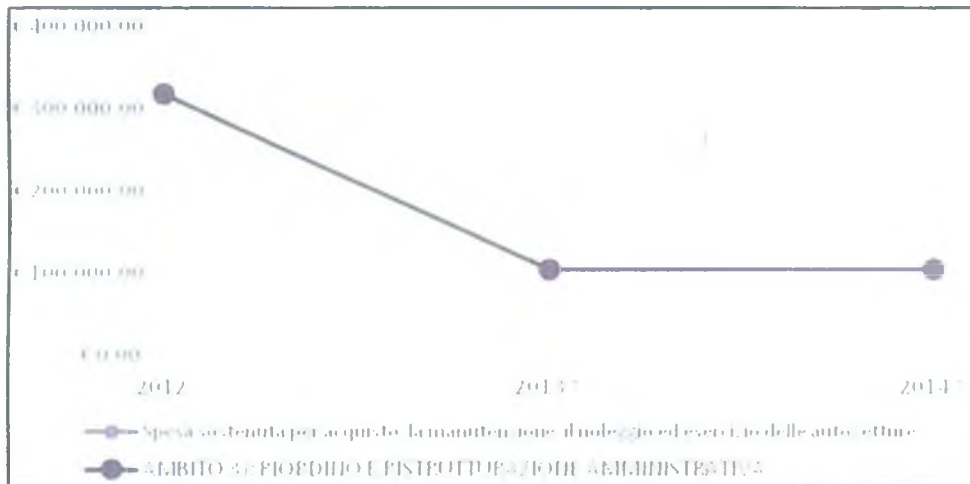
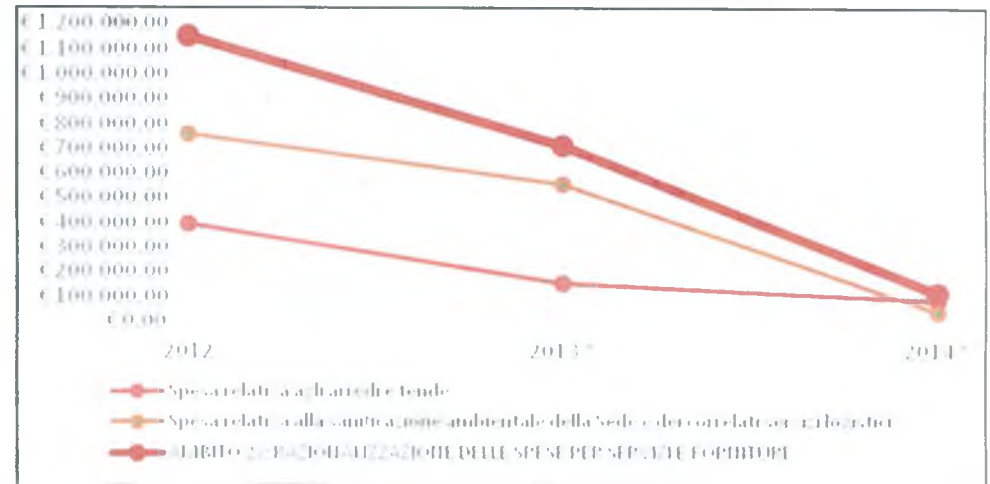
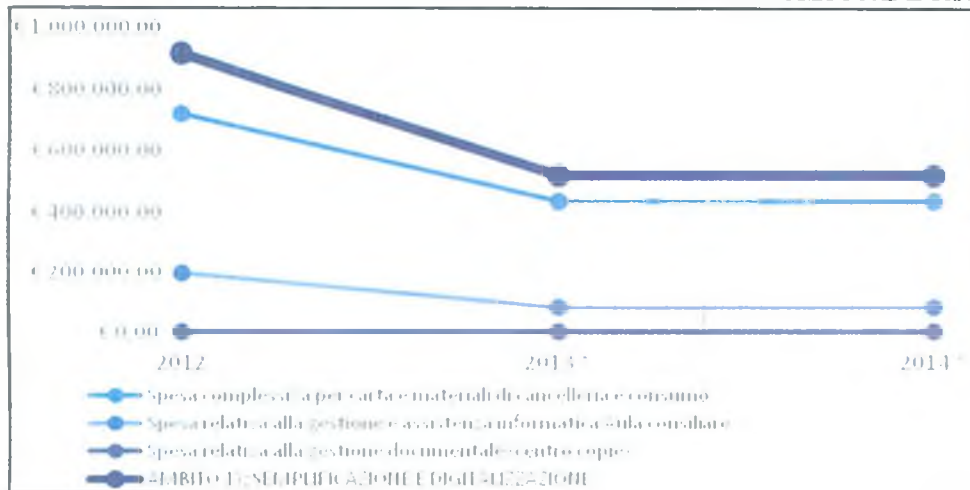
UFFICIO
REGIONALE
DEI REVISORI
DEI CONTI

Nota integrante deliberazione U.d.P.
del 10 del 18.09.201
Il Segretario Il Presidente

(Importi impegnati)

* Dati in corso di certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA - PERIODO 2013 - 2015





* Dati in corso di certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 101 del 18.09.2015

Il Segretario

Il Presidente

RELAZIONE OBIETTIVI 2014

**Servizio Coordinamento Amministrativo
delle Strutture di Supporto
agli Organismi Autonomi**

– C.O.A. –

Avv. Cinzia Felci



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

SERVIZIO COORDINAMENTO
AMMINISTRATIVO DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO
DEGLI ORGANISMI AUTONOMI
Il Direttore

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 101 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

Il Direttore del Servizio Coordinamento Amministrativo delle Strutture di supporto agli Organismi Autonomi è stato nominato con Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 32 del 07.08.2014, con decorrenza dal 1 settembre 2014.

Al suo insediamento ha posto in essere le attività propedeutiche a valorizzare le funzioni proprie dei singoli Organismi autonomi, verificandone lo stato di ciascuno e valutandone la sostanziale eterogeneità degli obiettivi, che ognuno di questi ha nei propri scopi istituzionali.

Occorre evidenziare la mancanza di figure dirigenziali in tre Strutture del Servizio e ciò ha comportato l'interim del Direttore, unitamente allo svolgimento delle attività già di sua competenza.

Con decisione n. 517 del 24.07.2014 è stata inserita nel Servizio l'Area "Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea", i cui obiettivi non compaiono tra quelli previsti all'interno della scheda di negoziazione della scrivente Direzione.

Il 05.12.2014 sono stati assegnati al Direttore gli obiettivi, per l'anno 2014, il cui raggiungimento si analizza di seguito:

- 1) RICOGNIZIONE DELLE MODALITA' E FORME DI COMUNICAZIONE "AMMINISTRATORI/CITTADINI" DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO E GARANZIA PER L'ELABORAZIONE DI UN PROGRAMMA DI AZIONE VOLTO A PROMUOVERE UNA MAGGIORE E PUNTUALE CONOSCENZA DELLE ATTIVITA' E DELLE INIZIATIVE POSTE IN ESSERE DAGLI ORGANISMI STESSI

Questo obiettivo è proprio di quegli Organismi che vedono tra i propri compiti istituzionali un rapporto di garanzia, di difesa civica, di informazione, sensibilizzazione dei cittadini. La capacità dell'Amministrazione di rispondere al cittadino/utente tempestivamente e in modo appropriato costituisce una delle priorità e delle sfide maggiori per il cambiamento

delle amministrazioni pubbliche. L'esigenza non è soltanto quella di avere servizi di qualità, ma di recuperare la fiducia stessa dei cittadini e di dare nuova legittimazione sociale all'azione pubblica.

- Per quanto riguarda il **Difensore Civico** che svolge propriamente un'attività di difesa civica, la struttura amministrativa di supporto oltre a svolgere il proprio compito istituzionale di assistenza e tutela, ha monitorato il grado di soddisfazione del cittadino-utente potenziando il servizio di front-office attraverso il ricevimento dei cittadini da parte dei funzionari e la gestione del numero verde 800866165 appositamente istituito per la segnalazione delle problematiche.

In particolare è stata attivata la comunicazione con l'utenza e i cittadini con le seguenti modalità:

- attraverso il servizio di front-office che si attua sia mediante la ricezione di molteplici telefonate che pervengono ad un numero verde, appositamente istituito, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 sia tramite il ricevimento dei cittadini da parte dei funzionari, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 ed il martedì e giovedì dalle ore 14 alle ore 15;
- attraverso il sito regionale, nella sezione dedicata al Difensore civico, oltre all'esplicazione delle funzioni attinenti alla Struttura, sono stati inseriti i moduli di richiesta di intervento da parte dei cittadini, sia relativi alla difesa civica che ai ricorsi, ai sensi dell'art. 25 comma 4 L. 241/90 e s.m.i.

Gli utenti possono presentare le proprie istanze personalmente, tramite modulo scaricabile da internet, mediante lettera, fax, messaggio di posta elettronica semplice e certificata;

- attraverso l'attivazione di una collaborazione fra Linea Amica, il più grande network europeo di relazioni con il pubblico - il contact center multicanale della P.A. e l'Area Autonoma del Difensore Civico.

Questo lavoro e l'adesione al Progetto "Linea Amica" del Foromez P.A., che sarà illustrato più avanti, hanno avuto le seguenti ricadute:

- nell'anno 2014 sono stati registrati 1.092 accessi diretti presso l'Ufficio mediante telefonate e ricevimenti personali. Il link del Difensore Civico presente nell'home page del sito del Consiglio regionale ha registrato 2.742 accessi, per un totale di 7.734 pagine visualizzate e ciò ha comportato un incremento **del 29% dei nuovi esposti rispetto al 2013** ;

- il numero degli esposti lavorati nell'anno 2014 è notevolmente aumentato, con una percentuale d'incremento del 21,5%.
- la puntuale classificazione delle materie ha permesso, inoltre, di evidenziare per ogni singola materia, la percentuale di variazione degli esposti lavorati nell'anno rispetto al 2013, con punte d'incremento fino al 100%.
- è interessante infine sottolineare, che nel corso dell'anno 2014 sono stati registrati ben 3.264 movimenti epistolari in entrata e in uscita delle istanze lavorate, con un incremento del 55% rispetto ai movimenti del 2013.

(Allegato 1)

- Per quanto riguarda il **Garante dell'infanzia e dell'adolescenza**, che assicura la piena attuazione dei diritti riconosciuti alle persone minori di età la struttura amministrativa di supporto al Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza si relaziona con i cittadini, attraverso, principalmente un servizio di ascolto diretto presso l'Ufficio principale e le sedi decentrate di Latina.

Oltre il contatto diretto con i nostri uffici, i cittadini possono usufruire dei molteplici progetti gratuiti attivati sia a Roma sia nelle sedi decentrate di Latina.

Presso queste ultime sedi sono stati attivati i seguenti progetti gratuiti:

- Centro per la famiglia:
- Sostegno alla genitorialità
- Azioni mirate al disagio

In cooperazione inoltre con i servizi sociali del Comune di Latina è stato attivato il progetto gratuito 'Educatore di Strada'.

La struttura del Garante dell'infanzia e dell'Adolescenza si avvale di un sito istituzionale in cui i cittadini possono trovare, oltre ai contatti della struttura, anche i documenti relativi ai lavori svolti dal Garante.

Infatti, nella sezione "Attività" del sito istituzionale, troviamo pubblicati:

- I protocolli di intesa
- I progetti
- I corsi di formazione
- Le pubblicazioni

- Per quanto riguarda la **Consulta femminile**, che promuove iniziative per l'attuazione dei principi di parità, l'ufficio di supporto ha utilizzato varie forme di

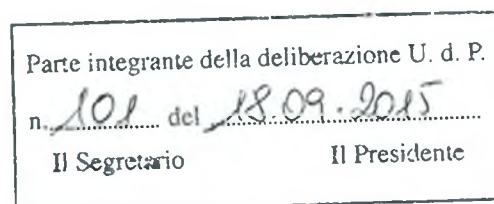
comunicazione, nei confronti delle istituzioni e dei cittadini in genere, per la sensibilizzazione sui temi trattati e per la promozione della propria attività, i più utilizzati ed immediati sono: rete telefonica, posta elettronica e cartacea, sito web. Questi danno la possibilità di richiedere e ricevere il più velocemente possibile le varie informazioni, dando anche visibilità esterna alla Consulta femminile.

Tra le altre forme di comunicazione sviluppate, ricordiamo l'organizzazione e la partecipazione a numerose manifestazioni, convegni ed eventi che mirano a coinvolgere i cittadini e gli organismi istituzionali, ad approfondire le tematiche femminili nei diversi ambiti sociali, contribuendo anche a combattere le varie forme di violenza, che saranno esplicitate nel proseguo della relazione.

- Per quanto riguarda il **Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale**, che contribuisce ad assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone detenute, la struttura di supporto, attraverso iniziative ed interventi di monitoraggio, ha pianificato una intensa rete di comunicazioni con le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e con tutte le realtà che ruotano e interagiscono con questo mondo (amministrazione Penitenziaria, Polizia Penitenziaria, uffici legali, famiglie dei detenuti, ASL, etc.).

La struttura inoltre, al fine di divulgare la propria attività e i servizi forniti nei dieci anni di esistenza, ha organizzato il 17 novembre u.s. un convegno dal titolo "Carcere: Modello Lazio" che ha visto la partecipazione di Istituzioni nazionali e locali e di tutto il mondo associazionistico che ruota intorno alla problematica dei diritti dei detenuti;

- Per quanto riguarda il **Comitato regionale per le Comunicazioni**, che è organo di garanzia e controllo in tema di comunicazioni, la struttura di supporto ha intrapreso forme di sensibilizzazione dei cittadini sul suo ruolo istituzionale attraverso la divulgazione di brochure informative anche tramite il mondo delle associazioni dei consumatori.



2) SUPPORTO ALLE PARTICOLARI INIZIATIVE POSTE IN ESSERE DAI DIVERSI ORGANISMI DI CONTROLLO E GARANZIA NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE ED IN PARTICOLARE:

a. con riferimento alla **Struttura di supporto al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL)** il raggiungimento degli obiettivi è stato possibile anche a seguito della nomina a Dirigente Avv. Cinzia Felci a far data dal 01 marzo 2014.

- ***adempimenti di fine consiliatura del CAL; ricognizione attività del Cal a partire dal suo primo insediamento;***

Ad inizio anno 2014 si sono concluse le elezioni per il rinnovo del Consiglio delle Autonomie Locali, che si è insediato nella prima seduta tenutasi in due sessioni, 5 maggio e 12 giugno. Per il raggiungimento di questo obiettivo, la Struttura di supporto al CAL, al termine della precedente consiliatura, ha svolto un'attività di ricognizione, catalogazione e archiviazione di tutte la documentazione relativa alla precedente consiliatura. **(Allegato 2)**

- ***Insedimento della nuova assemblea e adempimenti relativi alla riorganizzazione della composizione e dell'attività del Cal a seguito del suo rinnovo;***

La Struttura amministrativa di supporto al Consiglio Autonomie Locali nella fase di insediamento della nuova Assemblea, ha collaborato attivamente con la Presidenza del Consiglio regionale, poiché è al Presidente che la legge istitutiva affida il compito di convocare e di presiedere detta seduta di insediamento, con un o.d.g. previsto dalla legge. La struttura ha collaborato inoltre con le altre strutture del Consiglio regionale – Servizio Giuridico Istituzionale, Servizio Tecnico strumentale – rispettivamente competenti in occasione delle sedute del Consiglio regionale, al fine di assicurare il loro regolare svolgimento (cerimoniale, sicurezza, tecnici funzionamento impianti microfonici, resoconti stenografici, assistenza dei commessi d'Aula, etc).

In particolare si è provveduto alla redazione del testo di convocazione della seduta e al suo invio a mezzo telefax ad ognuno dei nuovi 36 componenti del Cal, elettivi e di diritto, nonché a tutti gli altri soggetti comunque legittimati, ad intervenire alle sue sedute, ai sensi della L.R. 1/2007;

Parte integrante deliberazione U.d.P.
n. 101 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

A tal fine la struttura ha dovuto immediatamente curare una serie di adempimenti amministrativi necessari per stabilire contatti con tutti gli intervenienti. Questo ha comportato, per prima cosa, l'aggiornamento del database contenenti i recapiti, di residenza, telefonici e di posta elettronica dei componenti del Cal e degli altri partecipanti. La Struttura di supporto, ha quindi, partecipato all'organizzazione dei lavori curando in particolare la predisposizione del materiale documentale: i fascicoli d'Aula per il Presidente e per il Segretario del Cal, che è individuato dalla legge nello stesso dirigente della Struttura; per ciascun consigliere Cal, per ogni partecipante; l'elenco dei partecipanti, i fogli firma, i fogli per la chiama, le schede per la votazione, gli attestati di presenza, le richieste di rimborso per i componenti del Cal.

Come detto la seduta di insediamento del rinnovato Cal si è tenuta il 5 maggio e il 12 giugno 2014.

- ***aggiornamento del sito Web del Cal in relazione ai più rilevanti atti normativi, nazionali o della Regione, dai pareri rilasciati dalla Sezione regionale di controllo del Lazio della Corte dei Conti;***

Sin dal nuovo insediamento dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza, la struttura ha provveduto sistematicamente, in attuazione anche della normativa relativa alla trasparenza, all'aggiornamento del sito WEB, tramite la redazione e l'inserimento di informazioni di interesse degli enti locali, di pareri rilasciati dalla sezione regionale del Lazio della Corte dei Conti, di pubblicazioni, dossier e leggi / normative di riferimento e interesse correlato. Ha anche organizzato e realizzato, in conformità a quanto previsto dalla legge istitutiva e in attuazione del principio di rappresentanza istituzionale del sistema delle autonomie locali del Lazio nonché di consultazione, di concertazione e di raccordo tra la Regione e gli enti locali, due Convegni sull'attuazione della Legge 56/2014, cosiddetta Legge Delrio, coinvolgendo le tutti gli enti locali, in particolare dei territori delle province di Latina e Frosinone.

b. con riferimento alla Struttura di supporto al Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom):

- ***studio finalizzato alla razionalizzazione delle procedure in tema di contenzioso proposto dall'utenza nei confronti degli operatori delle comunicazioni e ad una più veloce definizione dei contenziosi***

stessi, delle procedure relative alla conciliazione e a quelle relative alla definizione in assenza di conciliazione, elaborazione di una proposta; piena attuazione delle decisioni assunte dal Corecom;

Lo studio (**Allegato 3**) ha evidenziato la necessità di razionalizzare le procedure in tema di contenzioso e di conciliazione riducendo i tempi di lavorazione delle stesse. Per il raggiungimento di questa finalità sono stati portati a conclusione due avvisi pubblici, uno relativo alla costituzione di una lista di accreditamento di esperti esterni (short list) con cui concludere contratti di collaborazione per il supporto alla struttura organizzativa del Co.re.Com Lazio nello svolgimento delle "procedure di conciliazione", l'altro relativo al conferimento di n. 4 incarichi di prestazione d'opera intellettuale finalizzati al supporto giuridico nelle "attività di *definizione amministrativa delle controversie*" tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti. Si è così provveduto ad incrementare il numero di professionisti che, congiuntamente alla struttura di supporto, hanno portato ad uno snellimento delle procedure e quindi ad una riduzione dei tempi di attesa e al raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione delle procedure, così come evidenziata la necessità nelle decisioni del Comitato.

A seguito dell'attuazione delle misure indicate nello studio, il volume di udienze di conciliazione svolte è passato da 260 a settimana (fino al 31 ottobre) a 288 (per novembre e dicembre), attraverso l'incremento delle udienze settimanali, per arrivare gradualmente ad un obiettivo di 330 udienze settimanali nel 2015. Anche per quanto riguarda lo stock dei procedimenti aperti nelle diverse fasi dell'iter, la riorganizzazione dei tavoli di conciliazione porterà ad abbassare il numero da 2.250 a 2.100 unità da gennaio 2015, con una riduzione della durata media dei procedimenti fino a 7 settimane (2 mesi e mezzo in caso di rinvio). Questo, ovviamente, senza inficiare il tasso di positività dei tentativi di conciliazione, anzi tendenzialmente accrescendolo all'esito di un calendario di workshop e di audizioni tra la Struttura (e il Comitato) e i soggetti co-interessati alla materia (gestori di TLC e associazioni di consumatori) concordemente finalizzato a tale scopo.

In particolare, con la riorganizzazione della Struttura sono stati prodotti effetti riduttivi dei tempi di attesa per le decisioni, che sono scesi mediamente – intorno ai 9/10 mesi in solo un mese di attività dai precedenti 12 mesi.

L'obiettivo che si è prefissato di perseguire nel 2015 è quindi connesso ad una riduzione dei tempi attesa per la decisione a 7/8 mesi.

Si allega alla presente anche la relazione completa delle attività poste in essere nel 2014, dalla struttura di supporto al Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom).
(Allegato 3.a)

c. con riferimento alla Struttura di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale:

- ***riorganizzazione e rielaborazione dell'archivio cartaceo "Detenuti", predisposizione anche di un sistema informatizzato di archivio per la razionalizzazione delle modalità di archiviazione dei fascicoli dei detenuti, acquisiti agli atti fin dal 2005;***

Si è provveduto ad organizzare ed ordinare i fascicoli dei detenuti raccolti fin dall'anno 2005, verificandone i contenuti e catalogandoli in ordine alfabetico con riferimento ai nominativi dei detenuti stessi. Tutti i dati utili per la conservazione delle informazioni nel tempo sono stati raccolti in un archivio informatico che ne consente una gestione facilitata. L'archiviazione è stata infatti organizzata con una logica che consenta la ricerca in diverse modalità:

- per nominativo del detenuto;
- per istituto di reclusione nel quale il detenuto si trova;
- per collaboratore del Garante con cui il detenuto ha avuto rapporti.

- ***nell'ambito del progetto Teledidattica "Università in carcere, attività di promozione e sostegno finalizzata ad agevolare la formazione culturale dei detenuti e favorire il loro inserimento sociale anche attraverso il supporto agli stessi nelle relazioni e nei contatti con le diverse università;***

Prosecuzione del progetto "Teledidattica - Università in carcere" iniziato nel 2006 al fine di agevolare la formazione culturale dei detenuti in vista del loro reinserimento sociale. In relazione a tale obiettivo è stata posta in essere un'intensa attività di promozione negli istituti penitenziari e presso le università, che ha portato nel Lazio all'iscrizione universitaria di 110 detenuti nel 2014.

In collaborazione con Laziodisu che sostiene il progetto con la fornitura di libri di testo e materiale didattico e con la cooperazione con le Università di Tor Vergata, La Sapienza, Roma Tre e La Tuscia di Viterbo per la programmazione didattica e la organizzazione degli esami, nell'anno 2014 si sono laureati 5 detenuti, di cui uno di nazionalità albanese trasferito una settimana prima, in forza di trattati internazionali, coinvolgenti Italia e Albania, presso il carcere 302-Minepeza di Tirana. Grazie alla complessa sinergia, attivata dal Garante e dalla Struttura di supporto, tra la Direzione generale delle carceri di Albania, l'Ambasciata a Tirana e l'Università di Tor Vergata, il 21 luglio il detenuto ha conseguito la Laurea, nonostante ogni difficoltà dovuta al recente trasferimento, in collegamento skype tra l'Università e il carcere.

- ***predisposizione di iniziative ed interventi per il monitoraggio delle attività lavorative in essere all'interno delle carceri; promozione anche in collaborazione con associazioni e cooperative sociali con esperienza consolidata all'interno del carcere, di iniziative culturali e sportive volte a migliorare le qualità di vita e favorendone la socialità”;***

Per questo obiettivo sono stati predisposti tutti gli atti amministrativi ed organizzate le attività necessarie per il suo conseguimento:

- sono stati affidati a cooperative ed associazioni che operano in carcere, la promozione di iniziative ed interventi di monitoraggio delle **attività lavorative** per potenziare attività già avviate o promuoverne altre, come ad esempio la produzione di “Caffè Galeotto”, prodotto solidale lavorato e confezionato in carcere da ragazzi detenuti, occupati in un progetto di re-inclusione sociale.
- la promozione e il sostegno nell'organizzazione di **iniziative culturali** a favore di detenuti possiamo citare tra le tante attività:
 - corso di scrittura creativa, presso la Casa Circondariale di Rebibbia Femminile realizzato da donne detenute: le poesie, i racconti scritti dalle detenute sono stati raccolti in un libro “Frustando l'acqua non si arresta al fiume”;
 - corso di computer base offerto da Microsoft Italia alla Casa Circondariale di Rebibbia Femminile;
 - partecipazione al Progetto Methexis, realizzato nell'ambito del MedFilmFestival 2014, in collaborazione con il Ministero della Giustizia – D.A.P.. Il progetto ha coinvolto nel Lazio due istituti penitenziari: la Casa di Reclusione Rebibbia, la

Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso e la III Casa Rebibbia. Un gruppo di detenuti ha fatto parte della giuria, insieme a studenti provenienti da scuole nazionali di cinema dei Paesi dell'area Euro – Mediterranea. La giuria (studenti/detenuti) ha valutato i cortometraggi della sezione "Corti dal carcere". Il progetto rappresenta un'occasione unica di dialogo tra due mondi lontanissimi che compongono una così speciale giuria cinematografica.

- partecipazione alla realizzazione della III edizione del progetto "Donne Dentro e fuori". Collaborazione con la Casa Circondariale Rebibbia Femminile e il Liceo Artistico Statale "Enzo Rossi", impegnato da anni all'interno della Casa Circondariale con un corso di scuola media superiore di Decorazione e Arte pittorica. Il progetto ha visto l'attivazione di un laboratorio creativo e finalizzato alla realizzazione di prototipi artistici: ceramiche, tessuti, mosaici, vetro fusioni, stampe su tessuto, dipinti, che sono stati esposti all'Ara Pacis.

d. Con riferimento alla Struttura di supporto al Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

- ***ai sensi del protocollo d'intesa siglato tra il Garante, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma, il Consigliere responsabile dell'Ufficio Tutela e il Vice Sindaco di Roma Capitale, individuazione, formazione e accreditamento presso gli uffici del Garante di tutori volontari per essere successivamente messi a disposizione dell'autorità giudiziaria minorile per i conseguenti decreti di affidamento di tutele a favore di minori privi di figura esercente la responsabilità genitoriale. Redazione come sussidio formativo di un testo didattico sull'esperienza maturate;***

Al fine dell'attuazione del presente obiettivo, nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato in data 24/09/2012 con gli Uffici di Roma Capitale, gli Uffici del Giudice Tutelare di Roma ed il Tribunale per i Minorenni, la Struttura di supporto ha curato lo svolgimento del corso di formazione "Tutori di minori a titolo volontario" propedeutico all'iscrizione all'Elenco regionale dei Tutori della Regione Lazio. Degli oltre 100 candidati, che hanno presentato domanda all'Avviso Pubblico del 19/03/2012 pubblicato sul sito di Roma Capitale, hanno superato il colloquio iniziale 91 aspiranti che sono stati suddivisi in tre gruppi da 30 partecipanti, divisi per età, sesso, tipologia di studi e professione ed a ciascun gruppo è

stato affidato un tutor che li ha accompagnati dall'inizio alla fine del corso. A tal proposito è stato, infine, realizzato il testo didattico "Sussidio formativo al corso di formazione "Tutori di minori volontari". (Allegato 4)

- ***Sostegno per le fasi di avvio del progetto "Rieti città amica dei bambini: lo sviluppo delle famiglie professionali", con particolare riferimento alla realizzazione di un corso di formazione per la promozione di nuove esperienze nel campo dell'affidamento familiare con la sperimentazione di nuovi moduli di convivenza alternativi agli istituti o comunità tradizionali;***

La Struttura amministrativa, dopo la prima fase di avvio che ha portato alla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio ed il Comune di Rieti ha posto in essere le attività necessarie alla seconda fase tra cui la predisposizione dell'elenco dei docenti ed il programma formativo nell'ambito del progetto sperimentale "professione Famiglia – istituzione della Famiglia professionale" (Allegato 5). Tale progetto mira a sviluppare un sistema integrato di protezione a tutela dei minori privi di sostegno familiare idoneo, favorendo l'individuazione di cittadini disponibili a seguire un percorso formativo professionalizzante utile alla sperimentazione della "famiglia professionale".

- ***Ricerca interregionale su affidamento ai Servizi Sociali, promossa dai Garanti delle Regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, con il coordinamento dell'Università di Padova: assemblaggio dei dati e stesura di un report sulla realtà del Lazio per la presentazione degli esiti della ricerca regionale in sede di Conferenza nazionale con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati di affidamento ai servizi sociali;***

In relazione al presente obiettivo è stata curata la stesura del Report finale sulla ricerca "Percezione, diffusione ed interpretazione dell'istituto giuridico dell'Affidamento al Servizio Sociale tra gli operatori delle istituzioni deputate alla protezione, cura e tutela dell'infanzia delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio e Veneto" (Allegati 6 e 6.a). Tale lavoro ha permesso di evidenziare le differenze dell'utilizzo e delle diverse interpretazioni

che gli attori, coinvolti nella tutela di bambini e ragazzi nel Lazio, hanno dato all'Istituto giuridico dell'Affidamento ai Servizi sociali.

E' stata utilizzata un'analisi qualitativa di alcune interviste narrative svolte presso un campione ragionato di soggetti coinvolti nel sistema di protezione e tutela di bambini e ragazzi e in seguito un'indagine campionaria rivolta a un gruppo di operatori del Servizi sociali e sanitari pubblici dedicati ai minori di età.

e. Con riferimento alla Struttura di supporto al Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL):

- ***realizzazione di una ricerca in materia di ammortizzatori sociali, con particolare riferimento al loro utilizzo nel Lazio;***

La Struttura amministrativa di supporto al Crel, ha realizzato una ricerca avente per oggetto "Gli ammortizzatori sociali e la loro applicazione nel Lazio", ossia una serie eterogenea di misure di carattere previdenziale, volte a sostenere economicamente le persone che hanno perso lavoro, o comunque che hanno subito sospensioni del rapporto di lavoro o riduzioni dell'orario di servizio, per cause non a loro imputabili. **(Allegato 7)**

Nella ricerca sono ripercorse le tappe più importanti dell'evolversi dei diversi trattamenti che possono essere ricondotti ad ammortizzatori sociali: in primo luogo la cassa integrazione, sia nella sua forma ordinaria (CIG) sia in quella straordinaria CIGS, che può essere erogata in favore di lavoratori di aziende di medie e grandi dimensioni.

Esiste poi l'istituto della Cassa Integrazione Guadagni in deroga, che può essere applicato a lavoratori del settore privato, a prescindere dalle dimensioni aziendali, e che è di norma gestita direttamente dalle Regioni, che a tal fine si avvalgono anche degli stanziamenti del Fondo Sociale Europeo.

Il documento si sofferma anche sugli istituti dell'indennità di mobilità e di quella in deroga, applicabile generalmente a quei lavoratori per i quali sia esaurita la possibilità di avvalersi della cassa integrazione.

Sono esaminate poi le nuove forme di indennità introdotte dalla Legge Fornero del 2012, la ASpl e la Mini ASpl, rivolte a persone che non hanno più un rapporto di lavoro in atto.

La ricerca prende in esame, infine, la disciplina posta in essere dalla Regione Lazio in materia, sia mediante la propria legislazione sia attraverso accordi con le Parti sociali,

A corredo della ricerca sono riportate delle tabelle, relative a ciascun territorio provinciale del Lazio, che offrono quadri riepilogativi sul numero dei lavoratori che hanno fruito negli

ultimi anni di indennità di cassa integrazione nelle sue diverse forme – ordinaria, straordinaria ed in deroga.

f. con riferimento alla Struttura di supporto al Comitato regionale di controllo contabile (Co.Re.Co.Co):

- ***acquisizione relazioni sull'impiego dei fondi dei gruppi consiliari e Gestione dei rapporti con la Corte dei conti;***

La Struttura di supporto al Comitato regionale di controllo contabile si è conformata alle importanti novità introdotte dal Decreto Legislativo 174/2012 e della L.R. n. 4/2013 in materia di revisione contabile e di controllo dei gruppi consiliari, svolgendo un lavoro di collegamento con i Presidenti dei Gruppi consiliari ed un'attività di raccordo con la sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei Conti, in riferimento ai Rendiconti della IX e X Legislatura.

I 31 rendiconti complessivamente analizzati, una volta trasmessi alla Corte dei Conti, hanno necessitato, a vario titolo, di ulteriori integrazioni documentali la cui gestione, a livello di rapporti con i Responsabili dei gruppi consiliari e di interfaccia con la Corte, è stata curata dalla struttura di supporto.

Si è inoltre provveduto a raccogliere in maniera sistematica le deliberazioni adottate dalla Corte dei Conti, unitamente ai rendiconti, curando gli adempimenti propedeutici fino alla pubblicazione sulla Sezione "Amministrazione trasparente del sito del Consiglio Regionale del Lazio". E' stato impostato anche un lavoro di archiviazione e catalogazione della documentazione necessaria all'espletamento dell'incarico.

- ***esame delle determinazioni dirigenziali della Giunta regionale per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Co.Re.Co.Co.;***

La struttura di supporto ha esaminato con cadenza settimanale le determinazioni dirigenziali di Giunta regionale, così come rinvenibili nel sistema SIRIPA, al fine di fornire all'organo di controllo un quadro dell'evoluzione della spesa e della qualità dei provvedimenti adottati.

g. con riferimento alla struttura di supporto al Difensore Civico:

- ***riordino e nuovo inventario del materiale conservato nell'archivio della struttura sulla base delle indicazioni contenute nel manuale di gestione della documentazione del protocollo informatico di cui alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4 settembre 2012, n. 71;***

Questo primo obiettivo è stato raggiunto predisponendo un nuovo inventario del materiale conservato nell'archivio corrente ed elaborando un indice topografico per la ricerca ed il recupero tempestivo dei fascicoli archiviati, riorganizzati in faldoni che contengono tutta la documentazione relativa agli esposti presentati dai cittadini, dagli enti pubblici, dalle associazioni etc., le richieste dei poteri sostitutivi (nomine Commissari ad Acta) ed i ricorsi ai sensi dell'art. 25, comma 4 della L. 241/1990.

h. Sempre con riferimento alla struttura di supporto al Difensore Civico:

- ***adesione al progetto "Linea Amica" del Formez P.A., Area comunicazione e servizi al cittadino-centro servizi assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A., per mettere in rete, unitamente agli altri centri di contatto e agli URP delle pubbliche amministrazioni italiane, l'attività del difensore civico del Lazio con lo scopo di favorire la conoscenza e la diffusione dei servizi forniti ed incentivare il ricorso agli stessi da parte dei cittadini;***

Come previsto dal presente obiettivo, la Struttura di supporto al Difensore Civico, ha aderito al progetto "Linea Amica" del Formez P.A., favorendo la condivisione in rete, con gli altri centri di contatto e URP delle pubbliche amministrazioni, delle molteplici attività del Difensore Civico del Lazio, con lo scopo di incentivare la conoscenza e la diffusione dei servizi forniti, ed il ricorso agli stessi da parte dei cittadini. Sono stati inoltre individuati i funzionari referenti dell'Ufficio che si accordano con lo staff di back office di "Linea Amica", per gestire in maniera positiva i numerosi quesiti di competenza dell'ufficio del Difensore Civico, al fine di intraprendere un dialogo con il cittadino per la risoluzione delle problematiche esposte. Dal mese di dicembre, si invia a Formez P.A. un report mensile dei dati relativi ai flussi di contatto tramite la compilazione di una scheda di monitoraggio.

i. Con riferimento alla Struttura di supporto alla Consulta femminile regionale per le pari opportunità:

- *iniziative volte ad individuare e rimuovere gli ostacoli esistenti per il raggiungimento delle pari opportunità di genere, anche attraverso l'indizione di un bando di concorso, al fine di sensibilizzare le nuove generazioni coinvolgendo studenti ed Istituti scolastici;*

L'ufficio amministrativo di supporto ha curato la preparazione e l'organizzazione dell'evento "Mai più violenza: esci dal silenzio", giunto alla VII edizione svoltosi presso il Tempio di Adriano.

L'iniziativa, che prevedeva un concorso per ragazze e ragazzi delle scuole superiori di ogni ordine e grado del Lazio, finalizzato a trasmettere il messaggio delle giovani generazioni contro la violenza sulle donne, ha visto la partecipazione di 31 istituti scolastici che hanno presentato 188 elaborati e si è conclusa con la premiazione dei migliori progetti artistici, letterari e multimediali.

Si è riscontrato un risparmio economico sulle spese preventivate per l'evento in conseguenza di un'attenta gestione delle risorse a disposizione.

L'ufficio a supporto della Consulta, nell'anno 2014, ha organizzato, in via diretta e attraverso collaborazioni istituzionali locali, nazionali ed internazionali, iniziative mirate alla sensibilizzazione e alla prevenzione del fenomeno della violenza sulle donne.

Ad esempio a seguito del rapimento delle ragazze nigeriane da parte dell'organizzazione terroristica dei miliziani integralisti di Boko Haram, la Consulta ha organizzato una manifestazione pubblica con le associazioni degli immigrati e immigrate del continente africano, a cui hanno partecipato anche le associazioni italiane e di altri paesi del mondo, per sensibilizzare e richiedere la liberazione delle ragazze e affermare l'esigenza, la volontà e il diritto di tutti all'istruzione affermando la cultura della consapevolezza e della piena libertà di costruire il proprio futuro in pace. (Allegato 8)

- *Studio sull'attuale fenomeno riguardante la violenza verso le donne, individuazione degli strumenti più efficaci per il contrasto del femminicidio, sulla base delle indicazioni provenienti dalla Convenzione del Consiglio d'Europa, approvata ad Istanbul l'11 maggio 2011, recentemente ratificata dal Parlamento, concernente*

la lotta contro la violenza verso le donne e in ambito domestico in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori. Attuazione della legge 15 ottobre 2013 n. 119;

In relazione al presente obiettivo è stata curata la stesura di un Report finale nel quale attraverso un'indagine degli ultimi censimenti, è stato focalizzato l'aumento del fenomeno del femminicidio su base nazionale e regionale. **(Allegato 9)**

Con la stesura della Convenzione del Consiglio d'Europa, i Paesi firmatari, hanno evidenziato forme di carattere preventivo e di trattamento e si sono impegnati ad adottare misure legislative necessarie al contrasto del fenomeno riguardante la violenza verso le donne.

In attuazione agli adempimenti derivanti dalla predetta Convenzione e dalla Legge n. 119/2013, la Regione Lazio, in particolare, ha ritenuto di dotarsi, con l'emanazione di una propria legge, di una disciplina ad hoc per promuovere, garantire e difendere i diritti delle persone in difficoltà e diffondere la cultura delle pari opportunità.

Per completezza di informazione si riportano di seguito le attività poste in essere dall'“**Area Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea**”.

E' la struttura di supporto al Consiglio regionale ai fini della partecipazione alla formazione ed attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

L'Area è stata inserita nel settembre 2014 all'interno del Servizio Coordinamento Amministrativo delle Strutture di Supporto agli Organismi Autonomi per:

- supportare gli organismi consiliari negli adempimenti attinenti alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione degli atti dell'Unione europea;
- supportare gli organismi consiliari negli adempimenti relativi all'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;
- fornire assistenza e consulenza tecnico-giuridica alla Commissione competente in materia di affari europei e internazionali;
- raccordarsi, per tutti gli adempimenti spettanti, con le strutture della Giunta competenti in materia di rapporti tra la Regione e l'Unione europea;

- curare ogni altro adempimenti di spettanza del Consiglio attinente ai rapporti tra la Regione e l'Unione europea.

Sono stati realizzati per l'anno 2014 i seguenti obiettivi:

- a) Strutturazione dell'Area; Predisposizione degli strumenti tecnico – giuridici a supporto degli organismi consiliari negli adempimenti attinenti alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione degli atti dell'Unione europea; Supporto tecnico – legislativo ai titolari di iniziativa legislativa, agli organismi consiliari; Attività di consulenza, studio e ricerche nei settori di competenza dell'Unione europea;
- b) Raccordo e coordinamento interistituzionale con le strutture competenti di Giunta;
- c) Attività di supporto al rafforzamento della partecipazione e del posizionamento del Consiglio regionale in seno agli enti ed organismi di valorizzazione del ruolo istituzionale del Consiglio regionale in ambito europeo.

/ Avv. Cinzia Felci

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u>	del <u>18.09.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Struttura Prevenzione
della Corruzione e Trasparenza
Il Direttore

Al Presidente dell'O.I.V.
del Consiglio regionale
Avv. Luca Petrucci

Oggetto: trasmissione relazione sull'attività svolta nel 2014.

Si trasmette l'unita relazione dello scrivente, concernente l'oggetto, comprensiva della relazione dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, corredata da nove allegati.

I documenti relativi ai tre obiettivi attribuiti alla Struttura sono presenti negli allegati 7, 8 e 9.

Cordiali saluti.

Dott. Luigi Aupo

Parte integrante della deliberazione U. d. P.
n. 101 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Struttura Prevenzione
della Corruzione e Trasparenza
Ufficio Relazioni con il pubblico - URP

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u> del <u>18.09.2015</u>	
Il Segretario	Il Presidente

Relazione annuale dell'attività svolta dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico

GENNAIO-DICEMBRE 2014

Nel corso dell'anno 2014 l'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, inserito dalla **deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 19 giugno 2013, n. 36** (*Riorganizzazione delle strutture amministrative del Consiglio regionale. Modifiche al Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale. Abrogazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 15 ottobre 2003, n. 362*) all'interno della Struttura di I fascia "Prevenzione della corruzione e trasparenza", la quale ha modificato il precedente assetto organizzativo ed ha assegnato ulteriori compiti all'ufficio (vedi determinazione 25 febbraio 2014, n. 116), in aggiunta a quelli già previsti dal Regolamento di organizzazione e da precedenti atti di organizzazione, si è incentrata essenzialmente in due ambiti: quello proprio delle attività istituzionali ad esso assegnate e quello della trasparenza, per esigenze della neonata struttura e come espletamento dei compiti assegnati alle posizioni organizzative di I e II fascia dell'Ufficio.

Nell'ambito delle attività proprie dell'Urp l'Ufficio si è occupato di:

- trattare le istanze di accesso civico pervenute, predisponendo lettere alle strutture e agli istanti;
- verificare la responsabilità del procedimento delle istanze di accesso agli atti e inoltrarle alle strutture competenti, monitorando l'esito del procedimento per le comunicazioni ai richiedenti;
- curare le richieste di informazioni dell'utenza;
- aggiornare i registri di accesso agli atti e accesso civico.

In materia di trasparenza l'ufficio si è occupato, su richiesta del Direttore, di:

- lavorare alla predisposizione del Piano dell'Integrità e della Trasparenza (PTTI), curando la parte introduttiva e le tabelle riportanti lo stato di pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d. lgs. 33/2013;
- eseguire costante attività di monitoraggio della sezione Amministrazione Trasparente al fine di rilevare i contenuti da inserire nelle varie sotto-sezioni di I e II livello;

- verificare il corretto inserimento e la giusta collocazione delle informazioni e dei dati in Amministrazione trasparente;
- attivare un'interlocuzione diretta o predisporre lettere di richiesta alle strutture per l'inserimento di tali dati e informazioni;
- svolgere attività di studio, approfondimento e ricerca su argomenti del decreto trasparenza;
- verificare periodicamente le faq sulla trasparenza del sito dell'Anac per la problematiche che presentano dubbi di interpretazione delle norme;
- esaminare le delibere Anac relative a diversi argomenti in materia di trasparenza;
- esaminare le Linee guida del Garante della Privacy ed eseguire un monitoraggio di AT sulla base di tali Linee guida;
- strutturare la pagina dell'accesso civico e predisporre il relativo modulo di istanza;
- creare la strutturazione delle sezioni "Bandi di concorso" e "Bandi di gara e contratti" e quella delle relative sotto-sezioni;
- effettuare verifiche attraverso la Bussola della trasparenza
- curare la preparazione della prima giornata della trasparenza del Consiglio regionale elaborando materiale documentale da distribuire ai partecipanti;
- elaborare modelli di tabelle da proporre alle strutture al fine di facilitare l'inserimento dei dati e delle informazioni necessarie di loro competenza (es. creazione modello per inserimento dati nelle sotto-sezioni "Tipologie di procedimento", "Monitoraggio tempi procedurali", "Informazioni sui singoli procedimenti ai sensi dell'art. 1, c. 32, L 190/2012);
- monitorare i tempi procedurali dei propri procedimenti;
- curare, quando richiesto dal direttore, l'estensione di schemi di deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza;
- predisposizione delle pagine web per la consultazione pubblica del codice di comportamento dei dipendenti del consiglio regionale

obiettivi

- raccolta, selezione ed esame delle sentenze più significative e recenti in materia di accesso agli atti, con elaborazione di una banca dati organizzata con sistema di ricerca access;
- documentazione e studio per proposta di valorizzazione dell'ufficio relazioni con il pubblico.

Il Funzionario responsabile P.O.

1° Fascia – Coordinamento generale

Dr.ssa Giuseppina Silvestri

Il Direttore
Dott. Luigi Lupo



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Struttura Prevenzione
della Corruzione e Trasparenza
Il Direttore

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 101 del 18.09.2015

Il Segretario

Il Presidente

Relazione sull'attività svolta dalla Struttura Prevenzione della corruzione e Trasparenza nell'anno 2014.

Il sottoscritto dott. Luigi Lupo, dirigente di ruolo del Consiglio regionale, ha assunto l'incarico di Responsabile della Struttura Prevenzione della corruzione a decorrere dal 1° gennaio 2014, a seguito del conferimento disposto con deliberazione del 12 dicembre 2013, n. 86 dell'Ufficio di Presidenza. Con successiva deliberazione 11 febbraio 2014, n. 11 dello stesso U.d.P. è stato poi formalmente attribuito al Responsabile Anticorruzione anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza.

Detta Struttura, in base alla novella apportata al regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, è equiparata alla Direzione-Servizio.

Gli ambiti di attività della Struttura riguardano l'applicazione della normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione (in primis la legge 190/2012) nonché gli adempimenti derivanti dalle disposizioni sulla trasparenza delle P.A., in gran parte previsti dal decreto legislativo n. 33/2013.

Peraltro, occorre sottolineare che l'attività direttamente riconducibile alla normativa sulla trasparenza è a sua volta funzionale alla prevenzione di ogni forma di illegalità nelle P.A. Non a caso il d.lgs. 33/2013 trae origine da un'espressa delega legislativa al Governo rinvenibile nella citata legge 190/2012.

Inoltre, nella Struttura è incorporato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i cui compiti sono analiticamente descritti nell'allegato documento che costituisce uno degli obiettivi assegnati alla Struttura Prevenzione della corruzione e Trasparenza per l'anno 2014.

Per espressa previsione della legge 190/2012 (art. 1, comma 14), il sottoscritto ha provveduto a redigere una propria articolata relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno considerato. Tale documento è stato pubblicato, a norma e nei termini di legge sul sito istituzionale, ed è consultabile da parte di chiunque nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Anticorruzione.

Nella presente relazione sono riportate quindi in maniera più sintetica le attività svolte dalla Struttura nel suo complesso, evidenziando:

- la redazione in prima persona da parte del sottoscritto, preceduta da un'ampia serie di consultazioni con tutti i dirigenti del Consiglio regionale, del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, comprensivo anche del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, approvato poi con deliberazione dell'Ufficio di presidenza;
- lo svolgimento di una **costante attività di impulso, di monitoraggio e di verifica per l'attuazione delle misure anticorruzione e per l'assolvimento**

degli obblighi di pubblicazione, che ha dato luogo a frequente corrispondenza con tutte le strutture del Consiglio, nonché con la Lait S.p.a., che è il soggetto che fornisce la necessaria collaborazione per la configurazione e strutturazione del sito web. Si ritiene di citare, in particolare le seguenti iniziative:

- l'adozione di una circolare, trasmessa al Segretario generale, ai direttori di Servizio, ai dirigenti ed ai referenti anticorruzione, per assicurare l'attuazione di quanto previsto dal comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, relativamente alle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. pantouflage-revolving doors), **Allegato 1**;
- la redazione di un testo, inviato al Segretario generale, recante "Modifiche al Regolamento di organizzazione del Consiglio concernenti la rotazione dei dirigenti e dei funzionari preposti alle aree a maggior rischio di corruzione", sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale e dal P.T.P.C. del Consiglio regionale, **Allegato 2**;
- l'adozione di una circolare, d'intesa con il Segretario generale, per una nuova e più adeguata strutturazione delle pagine web di Amministrazione Trasparente relative alle informazioni sui bandi di gara e contratti di affidamenti di lavori, servizi e forniture, **Allegato 3**, cui è seguita l'organizzazione di una giornata di formazione, curata dalla Lait s.p.a., rivolta ai funzionari incaricati dell'immissione dei relativi dati;
- la redazione di una bozza di deliberazione relativa ai **patti di integrità**, previsti dall'art. 1, comma 17 della legge 190/2012, **Allegato 4**;
- l'adozione di una particolareggiata circolare esplicativa delle Linee guida in materia di trattamento di dati personali per finalità di pubblicità e trasparenza adottate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali, con la quale ha fornito agli uffici del Consiglio regionale una serie di indicazioni relative alla pubblicazione sul sito web di documenti, dati e informazioni previsti dal d.lgs. 33/2013, **Allegato 5**;
- l'attività svolta ai fini dell'organizzazione di specifici corsi di formazione sui temi della legalità ed integrità, obbligatori ai sensi della legge 190/2012, ed in particolare la definizione degli argomenti oggetto degli stessi e dei criteri per l'individuazione dei dipendenti chiamati a parteciparvi;
- la partecipazione del sottoscritto alla Giornata della Trasparenza che si è tenuta il 1° dicembre 2014 presso la Sala Mechelli del Consiglio regionale, nell'ambito della quale il sottoscritto ha svolto la relazione introduttiva; per l'occasione, la Struttura ha realizzato una serie di slides volte a spiegare, in termini chiari e semplici, i contenuti più rilevanti della normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, **Allegato 6**.

Per quanto concerne i tre obiettivi assegnati alla Struttura – elaborazione del Codice di comportamento, redazione di uno studio per la valorizzazione dell'U.R.P., esame della più recente giurisprudenza in materia di diritto di accesso – si allegano i rispettivi documenti di cui agli Allegati 7, 8 e 9.

Per ultimo, si ritiene di dover segnalare il fatto che la Struttura risulta complessivamente carente di professionalità adeguate alle molteplici e complesse funzioni

che è chiamata ad esercitare. In particolare, si rimarca la mancata previsione, da parte degli atti di organizzazione dell'Amministrazione, di alcuna posizione organizzativa da attribuire al personale di categoria D. Le due P.O. esistenti, infatti, sono state istituite presso l'ufficio Relazioni con il pubblico, le cui attribuzioni riguardano solo una parte delle funzioni che la Struttura deve assolvere, e che in ogni caso non si estendono a quelle proprie della prevenzione della corruzione.

Pertanto, la mancata assegnazione di posizioni organizzative impedisce, di fatto, che dipendenti di categoria D possano manifestare concreto interesse a prestare servizio presso la Struttura, poiché ciò comporterebbe una penalizzazione nei loro confronti sotto l'aspetto retributivo.

E' evidente che tale situazione, qualora dovesse ulteriormente protrarsi, non potrebbe non avere riflessi sull'efficacia della delicata e peculiare attività che la Struttura è tenuta a svolgere.

Dott. Luigi Lupo

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u>	del <u>18.09.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL “SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO” NELL’ANNO 2014 E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI

Gli obiettivi per l’esercizio finanziario 2014 assegnati al “Servizio Tecnico Strumentale, Sicurezza sui Luoghi di Lavoro” con Determinazione n. 680 del 2 settembre 2014 vengono di seguito elencati:

1. Nell’ambito dell’efficientamento energetico dell’illuminazione esterna:
 - a) Adeguamento dell’impianto di illuminazione degli spazi esterni della sede del Consiglio regionale al fine di contenere i costi economici, l’impatto ambientale e l’inquinamento luminoso;
2. Nell’ambito della razionalizzazione degli spazi esterni alla sede consiliare:
 - a) Sistemazione ed adeguamento del parcheggio “Ottagonale”;
 - b) Previa indagine finalizzata all’individuazione di spazi adeguati e funzionali, realizzazione di un ulteriore parcheggio;
3. Nell’ambito della gestione immobiliare della sede di via della Pisana:
 - a) Verifica dei dati relativi all’accatastamento dei singoli edifici costituenti l’immobile della Pisana e, in caso di incongruenza dei suddetti dati, attivazione delle procedure e predisposizione degli atti necessari alla regolarizzazione della situazione catastale;
 - b) Verifica dell’applicazione della normativa antincendio nell’ambito della sede consiliare. Adeguamento, ove necessario, alla normativa vigente in materia. Ri-progettazione complessiva del piano antincendio.
4. Nell’ambito della gestione del sistema informatico del Consiglio regionale:
 - a) Progettazione di interventi, volti all’aggiornamento ed all’implementazione del sito web istituzionale, del sistema informatico dell’Aula consiliare e di GESDOC-AULA;



- b) Realizzazione di una piattaforma web e di una “application” multiplatforma istituzionale;
- c) Ampliamento del sistema wi-fi;
- d) Progettazione e realizzazione di un sistema di procedure di dematerializzazione flussi degli atti legislativi Giunta/Consiglio.

..*

Nel negoziare gli obiettivi da raggiungere entro l'anno, il valutatore ed il dirigente hanno definito il criterio di misurazione (il parametro in base al quale sarà valutata la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo). A ciascun obiettivo è stato attribuito un punteggio espresso in percentuale:

- Al punto 1) viene assegnato un valore pari al 35%;
- Al punto 2) viene assegnato un valore pari al 35%;
- Al punto 3) viene assegnato un valore pari al 15%;
- Al punto 4) viene assegnato un valore pari al 15%.

Le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sono state suddivise ed affidate alle aree di competenza.

PUNTO 1) EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ILLUMINAZIONE ESTERNA

(Affidato all'Area Gestionale Tecnico - Manutentiva)

I lavori si sono conclusi positivamente ed hanno seguito la seguente procedura:

- con la determinazione n. 334 del 13 maggio 2014, sono stati approvati i “Lavori di illuminazione funzionale esterna per efficientamento energetico presso le aree di ingresso della nuova Palazzina Presidenziale e ingresso principale del Consiglio Regionale del Lazio”, per un importo a base d'asta di € 272.781,23, escluso oneri per la sicurezza ed IVA;



- con la determinazione n. 822 del 13 ottobre 2014 è stato approvato il verbale di gara e l'aggiudicazione alla Soc. CO.IM.ES. con sede in via Carlo Arturo Jemolo, 269/b - Roma, per un importo complessivo pari ad € 258.123,06, oltre IVA, per un ribasso percentuale di 8,15% sull'importo a base d'asta;
- in data 27 ottobre 2014 è stato redatto il "Processo verbale di consegna dei lavori";
- in data 05 dicembre 2014 si è stipulato il relativo contratto di appalto registrato con n. rep. 569;
- con il "Certificato di ultimazione dei lavori" del 28 gennaio 2015 si è attestato il completamento dei lavori ultimati entro i tempi pattuiti;
- infine con la determinazione n. 22 del 28 gennaio 2015 si è proceduto alla "Liquidazione dello stato finale".

I lavori in oggetto hanno riguardato:

- la messa a norma dell'impianto di illuminazione esterna rispetto alle leggi vigenti in materia di inquinamento luminoso;
- l'adeguamento degli impianti in base alle direttive del risparmio energetico, utilizzo di energie rinnovabili per l'alimentazione dell'impianto;
- l'adeguamento dei fattori illuminotecnici al fine di garantire la sicurezza delle persone in ambito pedonale e carrabile;
- la riduzione dei costi e dei tempi di manutenzione.

PUNTO 2) RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI ALLA SEDE CONSILIARE

(Affidato all'Area Gestionale Tecnico - Manutentiva)

Per quanto concerne la **messa a norma del parcheggio riservato ai dipendenti** i lavori si sono conclusi positivamente ed hanno seguito la seguente procedura:

- con la determinazione n. 1146 del 30 dicembre 2014 sono stati approvati ed affidati i "lavori di sistemazione e adeguamento per efficientamento energetico



dell'illuminazione del parcheggio del Consiglio utilizzato dai dipendenti della sede del Consiglio regionale”;

- tra gli interventi da effettuare per garantire un normale e sicuro accesso alla sede del Consiglio, è stato necessario effettuare la sistemazione del parcheggio ad uso dei dipendenti. Il parcheggio necessitava di interventi urgenti sull'impianto di illuminazione, in quanto lo stesso era da ritenersi vetusto e risultava spesso spento per problemi dovuti a corto circuito;
- i lavori sono stati affidati alla ditta CO.IM.ES, per velocizzare i tempi di realizzazione, in quanto trattasi di ditta di fiducia, avendo già operato nella Sede del Consiglio e conoscendo già lo stato dei luoghi. Dal momento che aveva personale operante già all'interno del Consiglio, in virtù di un lavoro già assegnato, è risultata anche economicamente più vantaggiosa;
- i lavori si sono conclusi con l'emissione dei documenti contabili di legge ed il Certificato di pagamento emesso in data 23 febbraio 2015.

I lavori di **realizzazione di un ulteriore parcheggio**, preceduti da una serie di indagini per l'individuazione di spazi adeguati e funzionali, sono in corso d'opera e risultano regolari:

- in particolare con la determinazione n. 90 del 19 febbraio 2015 si è proceduto all'approvazione ed affidamento dei lavori di “Fornitura in opera di conglomerato bituminoso per sistemazione area destinata a parcheggio della sede del Consiglio Regionale del Lazio”, affidati alla Soc. Di Carlo Franco s.r.l., con sede in via dell'Acqua Vergine, 205 – Roma, selezionata in base alla migliore offerta per un ribasso del 3,50% sull'importo previsto;
- peraltro, è stato reso necessario effettuare la sistemazione dell'area individuata a parcheggio con livellamento e drenaggio per la preparazione del sottofondo e pavimentazione stradale;
- la nuova area individuata a parcheggio copre una superficie di mq 3.594,00;



- per la realizzazione della pavimentazione del parcheggio il Servizio Tecnico ha provveduto ad un'indagine di mercato, per la fornitura e la posa in opera di conglomerato bituminoso. È stata scelta la ditta che ha presentato la migliore offerta;
- contestualmente con la determinazione n. 89 del 19 febbraio 2015 sono stati approvati ed affidati i lavori di "Fornitura in opera di barriere a profilo *tipo new Jersey* per la sistemazione superficie aree esterne per preparazione area da destinare ad un parcheggio della sede del Consiglio regionale del Lazio", affidati alla Soc. PICCA S.p.A., con sede in Strada Capograssa, 1851 – Borgo S. Michele – 04100 Latina;
- in particolare i suindicati lavori consistono nella delimitazione dell'area di parcheggio, in quanto rialzata, e si sono resi necessari al fine di mettere in sicurezza l'area ed evitare che gli utenti possano involontariamente subire danni sia fisici che materiali.

PUNTO 3) GESTIONE IMMOBILIARE DELLA SEDE DI VIA DELLA PISANA

(Affidato all'Area Gestionale Tecnico - Manutentiva)

Nell'ambito della gestione immobiliare della sede di via della Pisana, il Servizio Tecnico ha provveduto all'accertamento dei dati catastali esistenti ed ha verificato che ci sono delle incongruenze tra i dati in possesso del Consiglio regionale e gli accatastamenti giacenti presso gli uffici di competenza. Al fine di riallineare i dati effettivi a quelli esistenti, sono state attivate le procedure necessarie per la regolarizzazione di detta situazione.

Ai fini dell'adeguamento alla normativa antincendio, sia nella sede consiliare sia nelle sedi esterne, si è provveduto ad affidare alla società AirFire a r.l., con sede in Roma, via della Tenuta Mistica, 33/37, la manutenzione ordinaria nonché straordinaria del sistema antincendio. In particolare con:

- le determinazioni n. 398 del 05 giugno 2014 "Servizio di revisione semestrale impianti antincendio e lavori di messa a norma degli impianti e delle attrezzature antincendio" e n. 916 del 13 novembre 2014, prevedono la manutenzione ordinaria dei presidi antincendio fissi e mobili, per l'anno 2014 e 2015, in ossequio alla direttive contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 cd "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", in



materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli interventi di manutenzione e messa a norma sono effettuati nella sede consiliare di via della Pisana, 1301, nonché presso le seguenti sedi esterne:

- Garante dei detenuti, via Pio Emanuelli, 1 – Roma;
 - Comitato regionale della Comunicazione, via Lucrezio Caro, 30 – Roma;
 - Consulta Femminile, via della Mercede, 52 – Roma;
- con la determinazione n. 706 del 12 settembre 2014 “Lavori di somma urgenza per sistemazione anomalie porte tagliafuoco impianti e attrezzature antincendio installate presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio, via della Pisana 1301 – 00163, Roma”, si è provveduto all’esecuzione dei lavori di sistemazione delle anomalie riscontrate sulle porte tagliafuoco, presenti nella sede consiliare, al fine di rispettare le direttive previste nel suindicato D.Lgs. 81/2008;
- con la determina n. 912 del 12 novembre 2014 “Lavori straordinari di ripristino impianti e attrezzature antincendio, installate presso la sede del Consiglio regionale del Lazio, via della Pisana 1301 – 00163 Roma”, si è provveduto alla manutenzione straordinaria delle centraline, nonché dei sensori antincendio presenti nella sede consiliare.

PUNTO 4) GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATICO DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Affidato all’Area Informatica in collaborazione con l’Area Gestionale Giuridica – Economica)

Nell’ambito della gestione del sistema informatico del Consiglio regionale, sono state poste in essere le seguenti attività:

- in tema di “reingegnerizzazione e rivisitazione dell’architettura del sito web istituzionale del Consiglio regionale”, al fine di uniformarsi ai principi di trasparenza e accessibilità totale contenuti nel D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” è stata avviata e conclusa la prima ed articolata fase relativa *all’analisi*



2

dei requisiti, attraverso la consultazione di tutte le strutture amministrative coinvolte nel processo di implementazione delle pagine web “Amministrazione trasparente” nonché di quelle connesse alla produzione legislativa, rendendo in tal modo immediatamente fruibili le novità legislative;

- in merito alla “reingegnerizzazione del sistema informatico dell’Aula consiliare”, alla luce del processo di obsolescenza del sistema informatico in oggetto, è stato completato il *progetto di fattibilità* propedeutico ad un utilizzo ottimale dei computer sugli schermi dei consiglieri che permetta sia la gestione informatizzata dei documenti d’aula (in un’ottica di riduzione dei documenti cartacei) sia una migliore robustezza e affidabilità dell’infrastruttura. Inoltre, con determinazione n. 484 del 10 luglio 2014, si è provveduto, tramite la piattaforma MEPA di Consip, a garantire l’intervento di manutenzione evolutiva GESDOC-AULA;
- per ciò che concerne la “progettazione e realizzazione dell’ampliamento del sistema wi-fi”, con la determinazione n. 988 del 03 dicembre 2014, “Ampliamento wi-fi alla Palazzina P – Presidenza”, è stato avviato il passaggio alla *milestone 2* del progetto wi-fi, che prevede l’ampliamento della zona di copertura del sistema wireless alla palazzina della Presidenza;
- con la determinazione n. 361 del 21 maggio 2014 si è provveduto alla “Fornitura di n. 5 Legalmail massive per la gestione del nuovo processo di dematerializzazione degli atti fra la Giunta ed il CRL”, propedeutica all’avvio della “progettazione e realizzazione di un sistema/procedure di dematerializzazione flussi degli atti legislativi Giunta – Consiglio”, attraverso l’utilizzo di dispositivi informatici quali, appunto, PEC e firma digitale;
- in stretta relazione alla dematerializzazione prevista nel punto precedente, ovvero allo scambio di documentazione legislativa tra Giunta e Consiglio, si è proceduto alla “progettazione, realizzazione e alla prossima messa in produzione di un sistema di Conservazione Sostitutiva a norma degli atti legislativi in formato digitale”, mantenendo in tal modo l’efficacia giuridica nell’esibizione a terzi. A tal fine, con



Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 101 del 18.09.2015

Il Segretario

Il Presidente

determinazione n. 427 del 18 giugno 2014, si è provveduto all' "Acquisto LegalLaw, servizio di conservazione sostitutiva a norma di documenti e PEC (canone annuo)".

Il Direttore

Ing. Vincenzo Ialongo





CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Servizio Giuridico, Istituzionale
Il Direttore

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 101 del 18.09.2015

Il Segretario

Il Presidente

RELAZIONE OBIETTIVI 2014

Oltre all'attività istituzionale ordinaria, il sottoscritto ha curato la realizzazione degli obiettivi assegnatigli con determinazione del Segretario generale n. 680 del 2 settembre 2014, allegato A, di seguito elencati:

1) *analisi e studio della giurisprudenza della Corte costituzionale, volta alla predisposizione con cadenza semestrale di una raccolta ragionata delle pronunce di interesse regionale.*

2) *a seguito della sopravvenuta normativa statale in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni (d.lgs. 39/2013), nonché delle disposizioni normative regionali tese all'attuazione degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica anche attraverso la razionalizzazione e il contenimento della spesa corrente (cfr., in particolare, l'art. 22, comma 1 della l.r. 4/2013), si rende necessaria una significativa rivisitazione degli adempimenti concernenti le diverse fasi delle procedure di nomina e designazione di competenza del Consiglio regionale. Detta rivisitazione, necessariamente in fase evolutiva anche in considerazione del fatto che le richiamate disposizioni spiegano i loro effetti da poco tempo e non mancano elementi di incertezza in ordine alla loro corretta applicazione, implica, in particolare, la rielaborazione dei contenuti:*

- a. *degli avvisi pubblici per l'acquisizione delle candidature;*
- b. *delle schede istruttorie relative alle candidature acquisite;*
- c. *della modulistica che i soggetti nominati/designati sono chiamati a rendere;*
- d. *a completamento del lavoro di cui alle precedenti lettere, ci si prefigge inoltre di predisporre un elenco riepilogativo delle procedure in argomento che, oltre a indicare la normativa di riferimento, dia anche conto dello stato delle medesime.*

3) *al fine di facilitare la ricerca della documentazione prodotta nell'ambito dell'attività di consulenza giuridica e assistenza tecnico legislativa, raccolta, catalogazione e inserimento all'interno della banca dati informatica del servizio di pareri, studi e analisi tecnico-normativo (ATN) relativi alle proposte di legge elaborate nel corso della VII, IX e X legislatura.*

Obiettivo n. 1: nasce dall'esigenza, fortemente sentita, di comprendere le complesse linee evolutive del Titolo V della Costituzione – come modificato dalla legge. Cost. 3/2001- tracciate dalle più significative pronunce della Consulta.

Il nuovo articolo 117 della Costituzione ha introdotto, com'è noto, un innovativo criterio di ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni, rovesciando l'impostazione del testo originario, il quale si limitava ad elencare le materie nelle quali le Regioni ordinarie potevano esercitare la propria potestà legislativa (peraltro di tipo concorrente), lasciando allo Stato ogni altra competenza.

Di contro, il novellato articolo 117 individua, da un lato, alcuni ambiti di competenza su cui lo Stato esercita una potestà legislativa esclusiva e quelli su cui Stato e Regione hanno una competenza legislativa ripartita e, dall'altro, demanda alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni altra materia non espressamente riconducibile ai primi due elenchi.

Tale disciplina costituzionale ha presentato e continua a presentare a tutt'oggi, nonostante siano trascorsi ormai più di dieci anni, problemi applicativi di notevole complessità dovuti alla difficoltà di individuare, anche a causa della scarsa qualità delle nuove norme, l'esatto confine delle "materie" e alla mancanza di apposite disposizioni transitorie volte a rendere più agile il passaggio dal vecchio al nuovo regime.

Lo Stato ha spesso continuato a legiferare debordando negli spazi regionali, mentre le Regioni si sono avviate molto timidamente sulla strada dell'esercizio delle nuove competenze e solo in epoca più recente hanno cominciato a varare iniziative normative realmente innovative che però, in non pochi casi, hanno oltrepassato il limite delle proprie competenze.

A ciò ha corrisposto un fitto contenzioso davanti alla Corte costituzionale attivato sia dalle Regioni contro leggi dello Stato - non sempre attento ai limiti dettati dalla nuova configurazione della potestà legislativa - sia dallo Stato contro leggi regionali con frequenti e talvolta puntigliose impugnazioni.

La Corte costituzionale è stata così chiamata a svolgere una straordinaria opera di ricostruzione e di interpretazione dei nuovi principi costituzionali, precisando spazi e limiti delle diverse competenze legislative. Per tale ragione, la comprensione della reale portata degli elenchi delle materie dell'art. 117 della Costituzione (di fondamentale importanza per il Servizio da me diretto) non può prescindere dall'analisi e dallo studio della giurisprudenza costituzionale.

È evidente, quindi, come lo scopo delle raccolte semestrali delle sentenze risulti essere duplice: da un lato, fornire al personale l'occasione per studiare e approfondire sistematicamente le pronunce della Corte, così da migliorare il livello di assistenza tecnico-giuridica fornito nel corso dell'iter delle proposte di legge; dall'altra, realizzare uno strumento di lavoro utile alle attività degli organi consiliari e dei vari uffici regionali coinvolti nel processo di produzione normativa.

Dal punto di vista operativo, la realizzazione delle raccolte è avvenuta, come per gli anni passati, tramite la costituzione di un gruppo di lavoro informale interno al Servizio che ha svolto le sue attività sotto la supervisione del sottoscritto, il quale, anche attraverso una equilibrata individuazione dei carichi di lavoro, ha prestato particolare attenzione a garantire una clima organizzativo favorevole alla produttività e che fosse stimolante per il personale.

In particolare, quest'ultimo è stato incaricato di selezionare il materiale giurisprudenziale e di elaborare una scheda illustrativa contenente le principali informazioni relative alla singola pronuncia (come l'indicazione del tipo di giudizio, della materia trattata, delle norme impugnate, del parametro di riferimento e dell'esito del giudizio), nonché una breve e puntuale sintesi dei contenuti della stessa.

La prima pubblicazione (relativa al primo semestre 2014), già inviata al Segretario generale p.t. con nota RI2373 del 2/09/2014, contiene 54 sentenze arricchite da altrettante schede illustrative e delle rispettive sintesi, mentre la seconda pubblicazione -Allegato A-(relativa al secondo semestre), consta di 19 sentenze corredate, anche in questo caso, da schede e sintesi.

Obiettivo n.2: il lavoro è partito, inevitabilmente, da una puntuale e attenta analisi di tutte le procedure di nomina/designazione degli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo di competenza del Consiglio regionale, al fine di individuare a quali di essi risulta applicabile la sopravvenuta normativa statale (d.lgs. 39/2013) in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Inoltre, parallelamente, si è posta l'esigenza di "rileggere" le disposizioni normative disciplinanti detti organi alla luce, in alcuni casi, laddove antecedenti e non successivamente adeguate, del Nuovo Statuto e, in ogni caso, delle disposizioni contenute nell'articolo 22 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, nella parte in cui stabiliscono la

Parte integrante deliberazione U.d.P.

n. 101 del 09.09.2015
Il Segretario Il P.t.

A

riduzione - a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della stessa legge - del numero complessivo dei componenti degli organi di enti pubblici dipendenti dalla Regione e degli organismi pubblici partecipati dalla Regione (cfr. commi 1, lett. c) e 5).

Relativamente all'applicazione della disciplina del d.lgs. 39/2013 agli organi in argomento, considerando che la stessa spiega i suoi effetti solo da poco tempo e non difettano, di riflesso, dubbi interpretativi in merito, la struttura ha provveduto, con riferimento ad alcuni di essi, a formulare in via prudenziale quesiti all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

Su questa premessa, diverse e sostanziali sono stati gli aggiustamenti apportati alle varie fasi delle procedure di nomina e designazione.

In primo luogo, si è provveduto a rielaborare il contenuto degli avvisi pubblici per l'acquisizione delle candidature, introducendo l'obbligo per i candidati di attestare, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nella istanza di candidatura l'insussistenza/la sussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità (ex d.lgs. 39/2013, art. 1, comma 97, della l.r. 12/2011 e singole leggi istitutive dell'ente/organismo), nonché l'insussistenza di condizioni di incandidabilità (ex art. 7 del d.lgs. 235/2012).

Con riferimento alla fase istruttoria delle procedure di nomina/designazione, anche in via correlata alle novità introdotte negli avvisi pubblici, è stata predisposta una scheda sostitutiva (ALLEGATO B) della precedente, tesa a fornire un quadro completo di informazioni e dati relativi alle candidature, al fine di facilitare l'esame istruttorio della competente commissione consiliare e, in sede, di nomina/designazione, dell'Assemblea elettiva. Analogamente è stato predisposto un apposito modello (ALLEGATO C) contenente le dichiarazioni che i soggetti nominati sono tenuti a rendere ai sensi della normativa vigente.

È stato realizzato, infine, un elenco riepilogativo delle procedure di nomina e designazione di competenza del Consiglio regionale (ALLEGATO D) che, per un verso, contiene i dati essenziali (riferimenti normativi, nomine/designazioni da effettuare, durata in carica, scadenza) relativi a tutti gli organi di che trattasi e, per l'altro, attraverso il suo costante aggiornamento nel corso dell'anno, consente una rapida e facile consultazione dello stato delle procedure medesime.

Obiettivo n. 3: Nasce dall'esigenza di mantenere continuamente aggiornata la banca dati giuridica interna al Servizio, attraverso la raccolta e catalogazione, per macro materie, sia dei documenti più rilevanti prodotti dal Servizio (pareri, appunti, analisi tecnico normativa delle proposte di legge, pubblicazioni ecc...) che degli strumenti indispensabili per il corretto svolgimento dell'attività di assistenza tecnico- legislativa e di consulenza giuridica. Tali strumenti comprendono, in particolare, i Dossier elaborati dalle altre Regioni, dalla Camera dei Deputati, dal Senato e da altri organismi pubblici, le sentenze della Corte costituzionale, nonché le relazioni di fine anno prodotte da quest'ultima. Scopo di tale banca dati è duplice: da un lato, è destinata a fornire al personale addetto alla raccolta e catalogazione della documentazione in questione l'occasione per studiare ed approfondire sistematicamente i Dossier e le pronunce della Corte, così da migliorare il livello di assistenza tecnico-giuridica; dall'altra, essa vuole realizzare uno strumento di lavoro di immediata consultazione utile alle attività degli uffici preposti all'assistenza tecnico legislativa e alla consulenza giuridica agli organi consiliari, costantemente aggiornato.

Roma, 03.03.2015

Parte integrante deliberazione U.d.P.

del del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

Avv. Costantino Vespasiano

RELAZIONE
ATTIVITÀ LAVORATIVA OTTOBRE - DICEMBRE 2014

e

Prospetto riepilogativo annuale

Anche nel trimestre in esame il Servizio è stato impegnato nel fornire assistenza e consulenza giuridica agli organi istituzionali del Consiglio. Tale attività, già esplicitata mediante l'elaborazione di pareri sulle tematiche di maggiore complessità, nonché attraverso il supporto giuridico necessario all'attività degli organi consiliari, in particolare tramite approfondimenti, studi e ricerche.

L'attività del Servizio è stata condizionata dall'approvazione di rilevanti provvedimenti che, per la loro complessità, hanno richiesto un impegno gravoso e continuo da parte di tutto il personale assegnato. Di qui la necessità di assicurare la presenza costante dei funzionari specificatamente competenti nelle materie oggetto di discussione, mediante la turnazione e programmazione flessibile del lavoro degli stessi, al fine di affrontare le situazioni di criticità determinate il più delle volte dal repentino cambiamento della programmazione dei lavori sia d'Aula che delle commissioni. Sebbene, infatti, l'attività si sia protratta molto spesso ben oltre l'ordinario orario di servizio e in alcuni casi sia proseguita anche nelle ore notturne, si è sempre assicurata una costante assistenza e consulenza tecnico giuridica.

Il Servizio, inoltre, ha coordinato le diverse attività della biblioteca, che vanno dall'acquisizione, ordinamento e catalogazioni delle opere e delle pubblicazioni, all'elaborazione di dossier e di ricerche giurisprudenziali e dottrinali d'interesse regionale, con particolare attenzione a quelle relative al riparto di competenze legislative tra lo Stato e Regioni.

Per quanto riguarda invece l'attività dell'Area Legale e Contenzioso, essa ha riguardato principalmente l'elaborazione delle relazioni per l'Avvocatura regionale o per avvocati esterni dei quali si avvale l'Amministrazione, finalizzate ad individuare gli elementi utili alla difesa in giudizio dell'Amministrazione stessa, nonché la predisposizione degli atti e dei documenti necessari per supportare tale difesa. Inoltre, a corollario della menzionata attività istruttoria, sono state effettuate ricerche normative, giurisprudenziali e dottrinarie. Sono state predisposte e trasmesse all'Avvocatura medesima apposite determinazioni contenenti l'espressione della volontà dell'Amministrazione di costituirsi in giudizio; tali determinazioni sono state poste in essere nell'esercizio della delega conferita dal Segretario generale p.t. allo scrivente direttore del Servizio Giuridico, Istituzionale con la determinazione 12 novembre 2013, n. 767, delega avente ad oggetto le attribuzioni di promuovere e resistere alle liti nonché di conciliare e transigere di cui all'articolo 34, comma 1, lettera n), della l.r. 6/2002 e all'articolo 75, comma 1, lettera n), del Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

Il Servizio ha garantito, infine, che i lavori d'Aula e delle Commissioni si svolgessero con assoluta regolarità, provvedendo puntualmente a tutti gli adempimenti amministrativi di competenza. Si è avuto cura, in particolare, di assicurare che la calendarizzazione delle convocazioni delle commissioni avvenisse senza accavallamenti di orario tra le stesse, nonché con le sedute degli altri organi consiliari, al fine di consentire sia ai commissari componenti di più commissioni che a tutti i consiglieri di seguirne agevolmente i lavori.

Inoltre, è da tenere presente che con delega del Segretario generale p.t. (determinazione n. 913 del 18/12/13), è stato assegnato al sottoscritto l'espletamento delle incombenze relative alla verbalizzazione delle sedute della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, ivi compreso il coordinamento del personale assegnato alla struttura, incombenze tutte che sono state regolarmente e puntualmente espletate.

Il Servizio, inoltre, ha curato l'iter procedurale finalizzato alla verifica della regolarità formale della proposta di legge di iniziativa popolare concernente *"Disposizioni generali per l'assetto, il riuso funzionale,*

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ATTIVITÀ LAVORATIVE OTTOBRE - DICEMBRE 2014

7

la gestione delle risorse del complesso dell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà con sede a Roma", compito assegnatogli con delega del Segretario generale p.t. n. 975 del 24/03/2014 recante: "Adempimenti concernenti l'iniziativa legislativa popolare e degli enti locali. Delega funzioni". Al riguardo si precisa altresì che con successiva determinazione del Segretario generale n. 695/14 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro il cui coordinamento è stato affidato al sottoscritto medesimo con il compito di verificare la forma e i requisiti della proposta con quanto previsto dall'articolo 37, comma 4 dello Statuto e dall'articolo 2 della l.r. 63/1980; di verificare la validazione di n. 963 fogli e l'autenticazione di n. 10.538 firme al fine di accertare la conformità con quanto previsto dagli articoli 6 e 7 della l.r. 63/1980; di implementare in apposita banca dati, le generalità in relazione a ciascun sottoscrittore della proposta e infine di verificare la corrispondenza del numero delle firme dichiarato con quello delle firme presenti sui fogli validati. Le attività compiute da detto gruppo di lavoro al 31.12.2014 sono dettagliatamente riportate nel seguito della presente relazione.

Anche nel trimestre in esame si sono riprodotte le situazioni di criticità già segnalate in passato, dovute alla carenza di figure dirigenziali e, sebbene con decorrenza 1 ottobre 2014, sia stato conferito un incarico dirigenziale per l'Area "Consulenza giuridica" a soggetto esterno (peraltro già in servizio con qualifica funzionale presso la Struttura da me diretta), che si è aggiunto all'altro dirigente dell'Area "Coordinamento lavori Commissioni e Giunte", rimangono pur sempre scoperte n. 4 Aree e n. 4 Uffici, le cui funzioni sono state assunte ad interim dal sottoscritto, il quale pertanto, oltre alle proprie incombenze lavorative, ha dovuto farsi carico di una notevole mole di lavoro per consentire che l'attività lavorativa si svolgesse con assoluta regolarità.

ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICO-GIURIDICA IN ORDINE ALLE PROPOSTE DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E DI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Esame ed elaborazione di bozze di proposte di legge:

- bozza di proposta di legge regionale concernente: "Disposizioni per la razionalizzazione e il miglioramento del sistema delle prestazioni odontoiatriche e di chirurgia maxillo-facciale del servizio sanitario regionale";
- bozza di proposta di legge regionale concernente disposizioni in materia di assegno vitalizio;
- bozza di proposta di legge regionale in materia di clownterapia;
- bozza di proposta di legge regionale concernente "Interventi per la promozione dell'amministratore di sostegno (ADS)";
- bozza di proposta di legge regionale concernente "Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali";
- bozza proposta di legge regionale in materia di "disagio lavorativo";
- bozza di proposta di legge regionale concernente la "Conversione ecologica e sociale delle attività economiche", riformulata, con osservazioni, sotto il profilo tecnico redazionale e della coerenza con la normativa vigente;
- bozza di proposta di legge regionale in materia di rinuncia al vitalizio regionale
- varie bozze di proposta di legge regionale in materia di vitalizi e di trattamento previdenziale dei consiglieri.

Assistenza tecnico-giuridica in n. 46 sedute e audizioni di Commissioni consiliari:

- I Commissione "Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, enti locali e risorse umane, federalismo fiscale, sicurezza, integrazione sociale e lotta alla criminalità": n. 3 sedute
- II Commissione "Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori": n. 1 seduta
- III Commissione "Vigilanza sul pluralismo dell'informazione": n. 2 sedute
- IV Commissione "Bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione": n. 10 sedute;
- V Commissione "Cultura, diritto allo studio, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, spettacolo, sport e turismo": n. 17 sedute
- VI Commissione "Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica": n. 2 sedute

Parte integrante deliberazione U.d.P.
n. 101 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

- VII Commissione "Politiche sociali e salute": n. 5 sedute
- VIII Commissione "Agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico": n. 9 sedute.

Nell'ambito dei lavori delle Commissioni, particolare assistenza è stata fornita in relazione ai seguenti atti:

- proposta di legge regionale n. 39 "Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali";
- proposta di legge regionale n. 64 "Iniziative regionali volte a prevenire e contrastare il fenomeno del sovra indebitamento e dell'usura";
- proposta di legge regionale n. 69 "Riordino dell'associazionismo comunale e soppressione delle comunità montane";
- proposta di legge regionale n. 88 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", in riferimento all'articolo 18, relativo a politiche abitative e rigenerazione urbana, e all'articolo 19 limitatamente alla disposizione sugli appalti alle cooperative sociali (comma 3);
- proposta di legge regionale n. 100 "Norme per la tutela dell'utente e del consumatore e istituzione del Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti";
- proposta di legge regionale n. 108 "Istituzione del Registro Tumori di popolazione della Regione Lazio";
- proposta di legge regionale n. 116 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e il risarcimento dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico - venatoria. Istituzione del Centro regionale per la fauna selvatica. Soppressione dell'Osservatorio faunistico - venatorio regionale";
- proposta di legge regionale n. 118 "Norme in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica per l'acquisizione di beni e servizi";
- proposta di legge regionale n. 125 "Last minute market – lo spreco diventa risorsa";
- proposta di legge regionale n. 150 "Contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente, affette da grave limitazione della capacità di deambulazione";
- proposta di legge regionale n. 153 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio";
- proposta di legge regionale n. 154 "Nuova legge regionale per la tutela dell'utente e del consumatore";
- proposta di legge regionale n. 161 "Istituzione del servizio civile regionale";
- proposta di legge regionale n. 179 "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del sovra indebitamento e dell'usura e istituzione della Casa regionale contro l'usura e il sovra indebitamento";
- proposta di legge regionale n. 183 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lazio";
- proposta di legge regionale n. 184 "Disposizioni relative alle spese per il personale regionale";
- proposta di legge regionale n. 188 "Testo unico in materia di commercio";
- proposta di legge regionale n. 199 "Istituzione del servizio civile regionale";
- proposta di legge regionale n. 201 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";
- proposta di legge regionale n. 209 "Soppressione dell'Agenzia regionale trapianti e internalizzazione delle relative funzioni";
- proposta di legge regionale n. 210 "Legge Quadro a sostegno del pluralismo dell'informazione e della comunicazione istituzionale";
- proposta di legge regionale n. 211 "Testo Unico delle Leggi regionali in materia di diritto alla libertà, al pluralismo e all'indipendenza dell'informazione pubblica e istituzionale".
- proposta di legge regionale n. 221 "Disposizioni relative all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistico - ricreative. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 (Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche) e successive modifiche";

Parte integrante della deliberazione U.d.G. n. 101 del 18.09.2015
 Il Segretario Il Presidente

^

- proposta di legge regionale n. 226 "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013";
- proposta di legge regionale n. 229 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- proposta di legge regionale n. 230 "Legge di stabilità regionale 2015";

In relazione alle summenzionate proposte di legge, si è provveduto all'esame delle stesse e alla trasmissione al Presidente della commissione competente in materia le relative schede istruttorie contenenti l'analisi tecnico-normativa (c.d. ATN) della proposta, nella quale sono riportati i numeri identificativi (numero, proponente, titolo, ecc.), una breve sintesi del contenuto, eventuali osservazioni istruttorie in merito alla legittimità costituzionale e alla coerenza con la normativa vigente, nonché indicazioni in ordine alla necessità o meno di interventi di tecnica redazionale.

Proposte di deliberazione consiliare:

- proposta di deliberazione consiliare n. 30 "Approvazione del conto consuntivo del Consiglio regionale del Lazio esercizio 2013";
- proposta di deliberazione consiliare n. 32 "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2014 – 2016";
- proposta di deliberazione consiliare n. 35 "Documento di economia e finanza regionale 2015 Anni 2015-2017";
- proposta di deliberazione consiliare n. 131 "Approvazione del Piano turistico triennale 2014/2016 della Regione Lazio";
- proposta di deliberazione consiliare n. 27 "D.lgs 152/1996, art. 95 e deliberazione del Consiglio regionale n. 42/07 (art. 4 n.t.a.) - approvazione del "Piano di tutela quantitativa del sistema acquifero dei Colli alban (ptq-albani)";
- proposta di deliberazione consiliare n. 35 "Documento di economia e finanza regionale 2015. Anni 2015-2017".

Schemi di deliberazione:

- schema di deliberazione n. 79 (Proposta n. 15576 del 15.09.2014) decisione n. 53/2014, concernente: Regolamento concernente: "Classificazione degli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio istituiti ai sensi dell'articolo 55 dello statuto della Regione per fasce, sulla base di indicatori e determinazione del limite massimo delle indennità annue lorde da corrispondere ai componenti degli organi amministrativi o agli organi cui sono attribuiti tutti i poteri di gestione, ordinaria e straordinaria";
- schema di deliberazione n. 84 (Proposta n. 16645 del 01.10.2014) decisione n. 58/2014, concernente: "Deroga alla limitazione degli impegni di spesa di cui all'articolo 6, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14, in riferimento ai capitoli di spesa S26502, S26503, S26507, e S26515 iscritti nel programma 08 della missione 01".
- schema di deliberazione n. 85 (Proposta n. 17217 del 10.10.14) decisione n. 63/2014, concernente: "Patto di stabilità regionale orizzontale 2014: adozione dell'articolato per l'attuazione del patto di stabilità regionale orizzontale 2014 e approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all'esercizio finanziario 2014 degli enti locali del Lazio in materia di patto di stabilità interno";
- schema di deliberazione n. 104 (Proposta n. 21722 del 15.12.2014) decisione n. 84/2014 "L.r. 18 novembre 1999, n. 33 'Disciplina relativa al settore commercio' e s. m. i., art. 48, comma bis 'Data di inizio dei saldi invernali per l'anno 2015'";
- schema di deliberazione n. 80 (Proposta n. 12838 del 23.07.2014) decisione n. 54/2014 "Modifiche regolamento regionale 24 ottobre 2008, n. 18 (Disciplina delle strutture ricettive all'aria aperta) e successive modifiche".

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u>	del <u>18.09.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

Schemi di decreto del Presidente della Regione

- schema di decreto del Presidente della Regione Lazio n. 19/VIII concernente: "Legge regionale 14 luglio 2014, n. 7, articolo 2, comma 19. Nomina dell'Amministratore unico dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL).

Nell'ambito dei lavori dell'Aula, particolare assistenza è stata prestata in relazione alle seguenti proposte per le quali è stato effettuato anche il coordinamento formale:

- proposta di legge n. 75 "Modifiche alle leggi regionali relative al governo del territorio, alle aree naturali protette regionali ed alla funzioni amministrative in materia di paesaggio" (l.r. 10/2014);
- proposta di legge n. 189 "Sicurezza sanitaria dal cielo in tutto il Lazio. Recepimento del Regolamento (UE) 965/2012 sui requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del Regolamento (CE) 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Modifiche alla legge regionale 9/2004 "Istituzione dell'Azienda regionale per l'emergenza sanitaria ARES 118" (l.r. 11/2014);
- proposta di legge n. 184 "Disposizioni relative alle spese per il personale della Regione" (l.r. 12/2014);
- proposta di legge n. 150 "Contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente, affette da grave limitazione della capacità di deambulazione" (l.r. 13/2014);
- proposta di legge n. 176 "Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante 'Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana'" (l.r. 14/2014);
- proposta di legge n. 145 "Sistema cultura Lazio: sviluppo dello spettacolo dal vivo e della promozione culturale"(l.r. 15/2014);
- proposta di legge n. 226 "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013" (l.r. 16/2014);
- proposta di legge n. 230 "Legge di stabilità regionale 2015" (l.r. 17/2014);
- proposta di legge n. 229 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017" (l.r. 18/104).

Proposte di deliberazione consiliare:

- proposta di deliberazione consiliare n. 30 concernente "Approvazione del conto consuntivo del Consiglio regionale del Lazio esercizio 2013"
- proposta di deliberazione consiliare n. 35 concernente "Documento di economia e finanza regionale 2015 Anni 2015-2017".

Studi e pareri:

- parere su una bozza di proposta di legge regionale in materia di clownterapia;
- parere avente ad oggetto: "Autorizzazione incarico istituzionale del Presidente della Regione. Ambito di applicazione dell'articolo 34 del regolamento dei lavori";
- osservazioni alla proposta di legge n. 127 concernente "Modifiche alla legge regionale 18 settembre 2007, n.16 (Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare). Norme di contrasto per l'emersione del lavoro non regolare in agricoltura";
- analisi della normativa della regione Lazio in materia di autonomia organizzativa e contabile del Consiglio regionale ed elaborazione di un appunto per la Conferenza dei Presidenti delle Regioni;
- raffronto tra le leggi approvate nei primi 20 mesi della VIII, IX e X legislatura, ripartite in base al numero e ai soggetti titolari dell'iniziativa;
- appunto concernente la proposta di legge n. 153: "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio";

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 101 del 18.09.2015

Il Segretario

Il Presidente

- elaborazione di un appunto e di un quesito all'INPS al fine di ottenere chiarimenti sulla contribuzione figurativa per i lavoratori in aspettativa per mandato elettorale.

Testi a fronte:

- raffronto fra il testo della legge regionale 13/2007 (Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifica alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche) e quello coordinato con le modifiche introdotte dalla proposta di legge n. 221;
- raffronto fra il testo delle leggi regionali nn. 2/2013 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013) e 13/2013 (Legge di stabilità regionale 2014) e quello coordinato con le modifiche introdotte dalla proposta di legge n. 230;
- raffronto tra il testo delle leggi regionali relative al governo del territorio, alle aree naturali protette regionali e quello coordinato con le modifiche introdotte dalla l.r. 10/2014 (piano casa);
- testi a fronte tra le leggi regionali in materia di usura (il primo relativo alle leggi delle regioni Lazio, Abruzzo, Campania e Puglia; il secondo alle leggi delle regioni Calabria, Toscana, Liguria, Basilicata e Lombardia).

Ricerche giuridiche:

- dottrina in materia di intese interregionali (art. 117, comma 8, Cost.);
- dottrina in materia di istituti zooprofilattici sperimentali;
- dottrina e giurisprudenza in materia di pareri obbligatori e vincolanti;
- impugnative dei testi unici delle regioni sul turismo;
- impugnative dei testi unici delle regioni sul commercio;
- normativa delle regioni in materia di commercio in sede fissa;
- normativa delle regioni in materia di commercio su aree pubbliche;
- normativa delle regioni in materia di stampa quotidiana e periodica;
- normativa delle regioni in materia di erboristeria;
- normativa delle regioni in materia di carburanti;
- normativa della Regione Lazio in materia di cittadinanza di genere;
- normativa delle regioni in materia di promozione dell'economia solidale;
- normativa sulle funzioni delle province (legge 56/2014; dpcm 26/09/2014; l.r. Lazio 14/1999);
- normativa delle regioni, dottrina e giurisprudenza in materia di amministrazione di sostegno;
- giurisprudenza costituzionale in materia di leggi provvedimento;
- giurisprudenza della Corte dei Conti in materia di vitalizi dei consiglieri regionali;
- giurisprudenza amministrativa e costituzionale in materia di commercio nei vari settori;
- circolari e risoluzioni del ministero dello sviluppo economico (MISE) sugli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali;
- circolari e risoluzioni del ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di autorizzazione e segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA);
- progetti di legge della Camera dei deputati e relativi dossier sulla modifica della disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali;
- regolamenti di Camera e Senato e prassi parlamentare in materia di rinvio all'Aula di una proposta di legge in assenza del parere della commissione competente, con particolare riguardo alla sessione di bilancio;
- verifica nella normativa statale e regionale del ricorso al "maxi-emendamento" con riguardo alla legge di bilancio;
- raccolta ed esame della normativa statale e regionale vigente in materia di "disagio lavorativo".

Pubblicazioni:

- IX Rapporto sull'attività legislativa e regolamentare della Regione Lazio 2013 (X legislatura);

Parte integrante della deliberazione U.d.P.
 del del 18.09.2015
 Il Segretario Il Presidente

- Ricognizione ed illustrazione delle principali disposizioni di interesse regionale contenute nella proposta di legge di stabilità statale 2015 (pubblicato a gennaio 2015);
- Adempimenti previsti nelle seguenti leggi regionali: l.r. 8/2014; l.r. 10/2014; l.r. 11/2014; l.r. 12/2014;
- Elaborazione raffronto fra il testo vigente delle norme costituzionali relative al Senato e al titolo V (Le Regioni, le Province, i Comuni) e il testo del disegno di legge di riforma delle stesse approvato in prima lettura al Senato, con illustrazione delle relative modifiche (non ancora pubblicato);
- Elaborazione delle schede di lettura, corredate da sintesi delle sentenze della Corte costituzionale di interesse regionale, relative al secondo semestre 2014 (non ancora pubblicato).

Implementazione, aggiornamento e manutenzione della sezione "testo coordinato" della banca dati delle leggi regionali

In riferimento alla sezione "Testo coordinato" della banca dati legislativa (presente sul sito internet del Consiglio), si è provveduto ad inserire le leggi regionali di seguito elencate e le modifiche da queste introdotte ad altre leggi.

- legge regionale 10 novembre 2014, n. 10 "Modifiche alle leggi regionali relative al governo del territorio, alle aree naturali protette regionali ed alla funzioni amministrative in materia di paesaggio";
- legge regionale 24 novembre 2014, n. 11 "Sicurezza sanitaria dal cielo in tutto il Lazio. Disposizioni per garantire l'effettiva applicazione del Regolamento (UE) n. 965/2012 della commissione sui requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 9 (Istituzione dell'azienda regionale per l'emergenza sanitaria ARES 118) e successive modifiche";
- legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 "Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali";
- legge regionale 29 dicembre 2014, n. 13 "Contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente, affette da grave limitazione della capacità di deambulazione";
- legge regionale 29 dicembre 2014, n. 14 "Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana";
- legge regionale 29 dicembre 2014, n. 15 "Sistema cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale";
- legge regionale 30 dicembre 2014, n. 16 "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013";
- legge regionale 30 dicembre 2014, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2015";
- legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017".

Attività svolta nell'ambito di gruppi di lavoro

- gruppo di lavoro operativo finalizzato alle analisi delle questioni europee, istituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;
- osservatorio regionale, sezione tecnico scientifica, attuazione della legge "Delrio" (n. 56/2014).

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO BIBLIOTECA, STUDI E RICERCHE GIURIDICHE

Per quanto concerne le attività della biblioteca si è provveduto al coordinamento delle seguenti attività:

1) Acquisto e catalogazione nuovi volumi a carattere monografico

Sono stati acquisiti nel patrimonio librario della biblioteca 43 nuovi volumi, i quali sono stati altresì inventariati ed inseriti nel catalogo generale della biblioteca; è stato ultimato e pubblicato sulle pagine web della biblioteca, il quarto "Bollettino delle nuove acquisizioni", da inviare per e-mail alle diverse strutture

Parte integrante dell' deliberazione U.d.P.
 n. 101 del 18.09.2015
 Il Segretario Il Presidente

politiche e amministrative del Consiglio. Il bollettino sarà, altresì, pubblicato sul portale dei Parlamenti regionali nelle pagine dedicate alle biblioteche dei Consigli regionali.

Si è inoltre provveduto al costante aggiornamento dell'inventario elettronico delle monografie relativo all'anno 2014.

E' stato predisposto e reso operativo il sistema di registrazione dell'utenza della biblioteca attraverso la creazione dell'"Anagrafe degli utenti" nonché attraverso l'uso del registro giornaliero delle presenze che consente di monitorare la quantità e la qualità dei servizi offerti all'utenza.

2) Polo documentale SBN - Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Regione Lazio

Nel corso del trimestre si è provveduto ad incrementare il numero dei titoli presenti nel polo documentale della biblioteca (43 nuovi inserimenti); è, inoltre, proseguito il lavoro di spoglio delle monografie in possesso della biblioteca (raccolte di scritti, convegni e volumi che raccolgono interventi di singoli autori con indicazioni di responsabilità) e quello di inserimento in catalogo dei relativi titoli analitici (128 nuove notizie) per un totale di inserimenti pari a 171 notizie.

E' stato attivato il servizio di invio delle "Segnalazioni per materia" degli spogli dei titoli analitici contenuti nelle monografie di ultima acquisizione (n. 47 segnalazioni inviate).

3) Richieste di prestito, assistenza agli utenti

Nel trimestre in considerazione sono state evase in totale 53 richieste di ricerche giuridiche di cui:

- n. 50 richieste di ricerche giuridiche semplici;
- n. 3 richieste di ricerche giuridiche complesse, che hanno condotto all'invio di 24 documenti di dottrina concernenti in particolare la normativa delle regioni (ordinarie e speciali) su specifici argomenti di interesse degli organi politici del Consiglio;

Sono inoltre stati effettuati:

- n. 63 prestiti interni
- n. 12 prestiti interbibliotecari
- n. 8 document delivery.

4) Gestione della Sala di lettura

Nel corso del trimestre è stato assicurato il costante funzionamento e la continua operatività della Sala di lettura attraverso la presenza in servizio del personale addetto al "front office" secondo il seguente orario: lun-ven 8.30-15.30.

Il personale ha svolto con professionalità le funzioni di assistenza all'utenza, interna ed esterna, del Consiglio Regionale operando con correttezza, disponibilità e riservatezza; inoltre ha collaborato con i funzionari in servizio partecipando attivamente alla predisposizione di diverse pubblicazioni bibliografiche.

5) B.U.R.L.

E' proseguito il lavoro di predisposizione in formato elettronico e cartaceo dell'elenco integrale delle delibere di Giunta e di Consiglio a partire dal 1970 e dell'Ufficio di Presidenza a far data dal 2012, pubblicate sui BURL.

Nel trimestre in considerazione sono state inserite:

- n. 2 delibere dell'Ufficio di Presidenza;
- n. 3 del Consiglio regionale;
- n. 288 delibere della Giunta regionale.

6) Biblioteca digitale

Nel corso del trimestre sono state costantemente aggiornate le pagine "web della biblioteca" anche in funzione delle nuove assegnazioni di personale e di funzioni; è stata garantita l'operatività ed il regolare

Parte integrante deliberazione U.d.P.

A. 102 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

^

funzionamento di tutti i link in esse presenti; si è provveduto al rinnovo di tutti gli abbonamenti alle "banche dati giuridiche" presenti.

Infine, si è provveduto a rispondere tempestivamente alle richieste di assistenza tecnico-informatica sollevate dalle diverse strutture del Consiglio regionale.

7) Archivio del Servizio Legislativo

È proseguito il lavoro di recupero del materiale costituente l'archivio interno del Servizio Giuridico, Istituzionale, collocandolo, nel rispetto dei criteri archivistici, nel locale contenente gli armadi compattabili della biblioteca; inoltre si è proceduto allo scarto del materiale non più idoneo, ed è stato creato l'inventario che successivamente verrà informatizzato, al fine di rendere fruibili, da parte dei funzionari addetti ai lavori, i documenti in esso contenuti.

8) Pubblicazione leggi regionali

Si è provveduto alla pubblicazione delle leggi regionali nella sezione "Leggi e Provvedimenti" Sezione "Storico" del portale del Consiglio regionale del Lazio (ultima legge pubblicata: legge regionale n. 18 del 30 dicembre 2014 pubblicata sul BURL n. 104 suppl. ordinario n. 4 del 30 dicembre 2014).

9) Acquisizione, ordinamento e classificazione delle pubblicazioni periodiche

E' stata curata l'acquisizione e la raccolta di tutto il materiale documentale pervenuto, relativo ai periodici in abbonamento. Si è, infatti, provveduto alla registrazione in ingresso di n. 91 fascicoli di periodici e di n. 4 supplementi; è stata, inoltre, curata la raccolta e la conservazione del materiale documentale pervenuto a titolo di donazione e ritenuto interessante per l'Amministrazione: ciò ha portato alla registrazione in ingresso di n. 4 fascicoli; inoltre è continuata l'attività di aggiornamento del catalogo topografico dei periodici messi a scaffale presso le sale di deposito della biblioteca.

10) Assistenza all'utenza interna ed esterna al Consiglio regionale in relazione ai periodici

E' stata garantita l'assistenza agli utenti interni ed esterni del Consiglio regionale e detta attività ha portato alla ricerca di n. 84 articoli consegnati all'utenza richiedente e alla consultazione di n. 4 fascicoli di periodici.

11) Rapporti con le case editrici

Al fine di garantire il corretto andamento delle acquisizioni sono stati curati i rapporti con le Case editrici in merito alla gestione ordinaria dei contratti in abbonamento, ed è stata, altresì, avviata l'istruttoria relativa al rinnovo degli abbonamenti per l'anno 2015.

12) Elaborazione e redazione di indici tematici

Nel corso del trimestre si è proceduto alla pubblicazione del fascicolo n. 5/2014 di "Riviste periodiche Indici/Giurisprudenza e Dottrina" e al suo successivo invio via mail alle diverse strutture del Consiglio regionale; è, inoltre, in corso il completamento del fascicolo n. 6/2014 della medesima pubblicazione. Si è proceduto alla pubblicazione del fascicolo n. 3/2014 di "Segnalazioni bibliografiche per materie istituzionali", dossier bibliografico strutturato tenendo conto delle competenze delle Commissioni consiliari: successivamente alla pubblicazione se ne è curato invio per mail ed il fascicolo indicato è stato inoltre pubblicato sulla pagina web della biblioteca. Infine, è in corso di completamento il fascicolo n. 4/2014 della medesima pubblicazione.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u>	del <u>18.09.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

13) Segnalazione quotidiana, tramite e-mail, a tutti gli utenti interessati dei principali argomenti contenuti nei periodici in abbonamento

E' stata curata la trasmissione quotidiana agli utenti interessati, di una selezione di indici dei periodici pervenuti ed una selezione degli argomenti di maggior interesse istituzionale, per un totale di n. 82 indici corrispondenti a complessive n. 169 pagine.

14) Polo documentale SBN – Università degli Studi di Roma "Sapienza" e Regione Lazio

Nel corso dell'ultimo trimestre si è proceduto all'aggiornamento della consistenza dei periodici correnti (totale n. 6 titoli), utilizzando il nuovo applicativo SOL Sebina Open Library.

ATTIVITA' LAVORI D'AULA E COMMISSIONI

Attività svolte dall'Area lavori Aula: supporto tecnico-amministrativo:

- ricezione ed istruttoria di: n. 37 proposte di legge, n. 6 proposte di deliberazione consiliare, n. 33 mozioni, n. 1 ordine del giorno, n. 73 ordini del giorno di istruzione alla Giunta regionale, n. 12 risoluzioni, n. 8 interrogazioni a risposta orale, n. 114 interrogazioni a risposta scritta e n. 18 interrogazione a risposta immediata in Aula; trasmissione di tali atti alla Giunta regionale;
- ricezione e diffusione telematica delle risposte alle interrogazioni;
- monitoraggio dello stato dell'iter procedurale degli atti di interesse dell'Aula e predisposizione della documentazione finalizzata alla programmazione e calendarizzazione dei lavori dell'Aula;
- formazione, predisposizione e diffusione telematica della convocazione e dell'ordine del giorno di n. 6 sedute consiliari;
- predisposizione e diffusione del fascicolo d'Aula;
- assistenza tecnico-amministrativa al Presidente del Consiglio regionale nel corso delle sedute consiliari;
- diffusione di atti e notizie, per mezzo dell'apposito software, ai consiglieri e alle strutture politiche e amministrative del Consiglio.

Attività svolte dall'Area lavori Aula: supporto tecnico-regolamentare:

- assistenza tecnico-regolamentare al Presidente del Consiglio nel corso delle sedute consiliari;
- redazione definitiva dei testi (coordinati formalmente) approvati dall'Aula, in particolare di: n. 9 deliberazioni legislative, n. 3 deliberazioni consiliari, n. 1 ordine del giorno e relativa trasmissione alla Giunta regionale e ad ogni altro organo o struttura competente;
- aggiornamento mappatura delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale. Al riguardo, sono stati predisposti e pubblicati gli avvisi pubblici per la presentazione delle candidature per la designazione:
 - 1) dei membri del collegio dei revisori contabili dell'Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del Lazio – LAZIODISU (ex art. 15 della l.r. 7/2008)
 - 2) dei rappresentati effettivi e supplenti della Regione in seno al Comitato misto paritetico (ex art. 322, comma 3, del d.lgs. 66/2010 – Codice dell'ordinamento militare).
- Gli avvisi di cui al n. 1 e 2 sono stati pubblicati rispettivamente sul BUR n. 79 del 2.10.2014 e 89 del 6.11.2014;
- istruttoria delle proposte di candidature acquisite per le designazioni di cui sopra.

Attività svolte dall'Ufficio supporto amministrativo, resocontazione e verbalizzazione:

- predisposizione, redazione e distribuzione telematica ai singoli consiglieri di n. 6 processi verbali delle sedute consiliari;
- predisposizione, redazione e pubblicazione sul portale del Consiglio – sezione "lavori d'Aula" di n. 6 resoconti delle sedute consiliari;

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u>	del <u>18.09.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

- gestione delle presenze in Aula dei consiglieri e degli assessori regionali, anche ai fini della comunicazione alla struttura competente al trattamento economico dei consiglieri.

Area Coordinamento lavori Commissioni e giunte:

- ricezione ed istruttoria di n. 2 schemi di decreto del Presidente della Regione e n. 26 schemi di delibera di Giunta regionale;
- assegnazione alle singole commissioni consiliari permanenti di: n. 37 proposte di legge; n. 6 proposte di deliberazione consiliare;
- n. 2 schemi di decreto del Presidente della Regione e n. 26 schemi di delibera di Giunta regionale;
- istruttoria degli atti sopra menzionati, in particolare sono stati esaminati e licenziati i seguenti atti: n. 11 proposte di legge; n. 2 proposte di deliberazione consiliare; n. 1 schemi di decreto del Presidente della Regione e n. 16 schemi di delibera di Giunta regionale;
- formazione, predisposizione e diffusione della convocazione e dell'ordine del giorno di n. 41 sedute e n. 41 audizioni di commissione;
- assistenza tecnico-organizzativa alle sedute della Giunta delle elezioni e Giunta per il regolamento;
- redazione e diffusione telematica, ove richiesto, dei verbali di riunioni.

Lo scrivente comunica inoltre che, in data 16 dicembre 2014, i promotori dell'iniziativa legislativa popolare concernente "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 28 GIUGNO 2013, N. 4 IN MATERIA DI VITALIZI" hanno depositato la documentazione prescritta della legge regionale 17 giugno 1980, n. 63. In particolare sono stati depositati n. 785 fogli di raccolta delle firme, contenenti il testo integrale della proposta di legge, e la dichiarazione dei promotori relativa alla raccolta di n. 11.782 firme di cittadini sottoscrittori della stessa.

ATTIVITA' AREA LEGALE E CONTENZIOSO

Sono stati forniti all'Avvocatura regionale elementi utili alla difesa dell'Amministrazione e sono state predisposte determinazioni autorizzative alla costituzione in giudizio, con riferimento ai seguenti contenziosi:

- ricorso al Tribunale civile di Roma proposto da un dipendente al fine di far accertare un supposto diritto all'assegnazione di posizione di Alta Professionalità e il diritto al risarcimento dei danni morali, materiali e psicofisici, cagionati, a detta del ricorrente, da un illegittimo demansionamento e dalla privazione di mansioni con modalità vessatorie;
- ricorso proposto al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, con contestuale richiesta di provvedimento cautelare ex art. 700 c.p.c., proposto da un dipendente contro il Consiglio regionale del Lazio, l'I.N.A.I.L. e l'I.N.P.S. al fine di far accertare un infortunio sul lavoro occorso allo stesso e la conseguente sua inabilità al lavoro;
- ricorso in appello proposto da un dipendente per ottenere l'annullamento e/o la riforma della sentenza con cui il Tribunale civile di Roma ha respinto il ricorso col quale egli aveva richiesto la corresponsione di determinate somme a titolo di differenze retributive dovute, a suo dire, in virtù della presunta illegittima applicazione, a tutti i responsabili di segreteria dei gruppi consiliari, di un trattamento economico inferiore a quello previsto dal regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, nonché il versamento di contributi previdenziali ed assistenziali, con conseguente reintegrazione della propria posizione previdenziale;
- ricorso in appello proposto da un ex direttore di servizio al fine di ottenere la declaratoria di nullità e/o la riforma e/o l'annullamento della sentenza con la quale il Tribunale ordinario di Roma ha rigettato il ricorso col quale il dirigente aveva richiesto la condanna della Regione Lazio al risarcimento, in suo favore, del danno professionale da perdita di chances e del danno morale ed all'immagine professionale derivanti, a suo dire, da una illegittima procedura di attribuzione di incarico dirigenziale.
- proposizione di un ricorso per Cassazione avverso una sentenza della Corte di Appello emessa nell'ambito di un procedimento concernente la legittimità dell'elezione di un consigliere regionale.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. 101	del 18.09.2015
Il Segretario	Il Presidente

- richiesta all'Avvocatura la proposizione di una lite attiva, concernente il recupero di somme erogate indebitamente a cinque dipendenti che hanno prestato servizio presso le strutture di diretta collaborazione del Consiglio regionale con contratti di lavoro a tempo determinato.
- In relazione ai casi, a richiesta dell'Avvocatura regionale, sono state predisposte e trasmesse all'Avvocatura medesima apposite determinazioni contenenti l'espressione della volontà dell'Amministrazione di costituirsi in giudizio.
- Predisposizione di una determinazione autorizzativa alla costituzione di parte civile nell'ambito di un procedimento penale relativo ad un ex dipendente che prestava servizio, con contratto di lavoro a tempo determinato, presso una struttura di diretta collaborazione del Consiglio regionale.
- Redazione di una transazione volta a dirimere una controversia originata dall'atto di citazione con cui un'Università del Lazio ha citato in giudizio la Presidenza del Consiglio e un'associazione di imprenditori, adducendo il mancato rispetto di alcuni impegni assunti con un protocollo d'intesa, sottoscritto dal Presidente del Consiglio p.t. e dall'Università, finalizzato alla realizzazione di un progetto volto ad offrire supporto, orientamento e formazione al mondo giovanile.
- Invio e ricezione della corrispondenza anche a mezzo posta elettronica, con la scannerizzazione dei documenti oggetto di invio, con l'Avvocatura regionale e gli avvocati esterni, di cui essa si avvale, al fine di consentire l'esame della documentazione nel rispetto dei tempi stabiliti dalle scadenze processuali.
- Predisposizione di varie informative e appunti illustrativi riguardanti gli affari legali indirizzati al Segretario generale, ad organismi politici (Presidente del Consiglio regionale, componenti dell'Ufficio di Presidenza) e/o a responsabili di strutture di diretta collaborazione (Capo di Gabinetto) e sono state svolte riunioni sia con il Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio sia, presso la Giunta regionale, con rappresentanti del vertice amministrativo ed istituzionale.
- Svolgimento di tutti gli adempimenti di competenza della struttura relativi alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione. In particolare, è stato predisposto il prospetto dei procedimenti propri dell'area Legale e contenzioso che presentano margini di rischio di corruzione ed è stato altresì calcolato il coefficiente di rischio sulla base delle indicazioni della struttura consiliare competente in materia di anticorruzione; è stato inoltre predisposto, su richiesta della Corte dei Conti, l'elenco degli incarichi conferiti a soggetti esterni nell'ambito dell'attività di competenza del legale e contenzioso, accompagnato dalla relativa documentazione; è stata curata, infine, la trasmissione agli uffici competenti dei dati inerenti il conferimento di incarichi di difesa in giudizio dell'ente, ai fini della loro pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.
- aggiornamento costante dell'archivio informatico dei fascicoli in dotazione alla struttura, sia con la scannerizzazione della documentazione di pertinenza di ciascun fascicolo e l'indicazione della sua collocazione nell'archivio cartaceo, sia con la descrizione cronologica di ogni attività compiuta in relazione al fascicolo stesso; tale scaletta cronologica risulta estremamente utile nel caso di necessità di individuare celermente la collocazione di una pratica ed inoltre costituisce un costante punto di riferimento per la ricostruzione rapida, anche a distanza di tempo, dello svolgimento dei fatti e del susseguirsi degli atti posti in essere.

Prospetto riepilogativo annuale

Premesso che per un esame dettagliato della complessiva attività svolta nel 2014 si rinvia alle singole relazioni trimestrali presentate dal sottoscritto, si riporta qui di seguito un prospetto riepilogativo annuale.

ATTIVITA' LEGISLATIVA

Assistenza e consulenza tecnico-giuridica in ordine alle proposte di legge, di regolamento e di provvedimento amministrativo

Esame e rielaborazione dei seguenti atti:

- n. 27 tra bozze di proposte di legge e di deliberazione consiliare;
- n. 57 proposte di legge;

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. 101	del 18.09.2015
Il Segretario	Il Presidente

- n. 14 proposte di deliberazione consiliare;
- n. 31 schemi di deliberazione della Giunta regionale e di decreto del Presidente della Regione;
- n. 1 schema di decreto del Presidente della Regione Lazio;
- n. 1 mozione.

Assistenza tecnico giuridica nelle sedute di Commissione:

E' stata garantita la presenza e l'assistenza in 159 sedute di Commissioni consiliari.

Coordinamento formale di deliberazioni legislative e consiliari:

- n. 18 deliberazioni legislative;
- n. 2 deliberazioni consiliari.

Attività di elaborazioni di pareri e studi:

- n. 33 tra studi, pareri, appunti e approfondimenti.

Attività di collaborazione:

- collaborazione con la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome;
- collaborazione con la Giunta regionale;
- collaborazione con la Camera dei Deputati.

Testi a fronte:

- n. 4 elaborazione di testi a fronte

Ricerche giuridiche:

- n. 23 varie ricerche giuridiche

Implementazione, aggiornamento e manutenzione della sezione "testo coordinato" della banca dati delle leggi regionali:

In riferimento alla sezione "Testo coordinato" della banca dati legislativa (presente sul sito internet del Consiglio), si è provveduto ad inserire n. 8 leggi regionali e le modifiche da queste introdotte ad altre leggi.

Attività svolta nell'ambito di gruppi di lavoro

- n. 8 attività relative a vari gruppi di lavoro.

Pubblicazioni

- n. 5 pubblicazioni.

Altre attività

Si sono registrate ben ulteriori 12 attività relative alla struttura legislativa specificatamente dettagliate nei vari riepiloghi trimestrali dell'anno 2014.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u> del <u>18.09.2015</u>	
Il Segretario	Il Presidente

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO BIBLIOTECA, STUDI E RICERCHE GIURIDICHE

Acquisto nuovi volumi:

209 nuovi volumi monografici

Polo documentale SBN - Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Regione Lazio:

1125 nuovi inserimenti nel catalogo della biblioteca;

209 monografie

642 titoli analitici

53 titoli di periodici (aggiornamento del posseduto)

Richieste di prestito, assistenza agli utenti:

295 richieste di ricerche giuridiche (semplici e complesse);

257 ricerche articoli di dottrina su periodici

265 prestiti interni;

57 prestiti interbibliotecari;

31 document delivery.

Portale giuridico:

7211 Visualizzazioni della pagina della biblioteca

2363 Accessi alla biblioteca digitale

669 Accessi al catalogo della biblioteca

Inserimento leggi regionali nelle sezioni testo storico e testo coordinato del portale del Consiglio regionale, Registro delle Delibere B.U.R.L.:

18 leggi regionali;

21 Delibere Ufficio di Presidenza

7 Delibere Consiglio regionale

916 Delibere Giunta regionale

Banca dati "Assistenza e Consulenza giuridica"

164 Dossier

489 Sentenze della Corte costituzionale

1026 Massime della Corte Costituzionale

148 ATN

97 Pareri giuridici

43 Impugnativa/rinunce leggi regionali

137 Segnalazioni impugnativa/rinunce

Inventario Elettronico:

2014 completo

Acquisizione, ordinamento e classificazione delle pubblicazioni periodiche:

59 periodici acquisiti in abbonamento;

1 abbonamento on-line esterno;

411 fascicoli registrati in ingresso;

26 supplementi registrati in ingresso;

Materiale documentale pervenuto a titolo di donazione:

23 fascicoli registrati in ingresso:

Segnalazione quotidiana dei periodici, tramite e-mail, a tutti gli utenti interessati dei principali argomenti contenuti nei periodici pervenuti in abbonamento:

381 indici, corrispondenti a complessive n. 830 pagine.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u>	del <u>18.09.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

Pubblicazioni:

- Dossier bibliografico: "Riviste periodiche Indici/Giurisprudenza e Dottrina, n. 1"
- Dossier bibliografico: "Riviste periodiche Indici/Giurisprudenza e Dottrina, n. 2"
- Dossier bibliografico: "Riviste periodiche Indici/Giurisprudenza e Dottrina, n. 3"
- Dossier bibliografico: "Riviste periodiche Indici/Giurisprudenza e Dottrina, n. 4"
- Dossier bibliografico: "Riviste periodiche Indici/Giurisprudenza e Dottrina, n. 5"
- Dossier bibliografico: "Segnalazioni bibliografiche per materie istituzionali, n.1"
- Dossier bibliografico: "Segnalazioni bibliografiche per materie istituzionali, n.2"
- Dossier bibliografico: "Segnalazioni bibliografiche per materie istituzionali, n.3"

- Dossier Bibliografico "Bollettino delle nuove acquisizioni" n. 1;
- Dossier Bibliografico "Bollettino delle nuove acquisizioni" n. 2;
- Dossier Bibliografico "Bollettino delle nuove acquisizioni" n. 3;
- Dossier Bibliografico "Bollettino delle nuove acquisizioni" n. 4;

Impegni di spesa – Anno 2014

Impegni di spesa per acquisti monografie	10308,50 Euro
Impegni di spesa per abbonamenti a Banche dati giuridiche	25643,97 Euro
Impegni di spesa per abbonamenti riviste	10172,00 Euro
Totale impegni	46124,47 Euro

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AREA LAVORI AULA: SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO:

- ricezione ed istruttoria di: n. 115 proposte di legge, n. 37 proposte di deliberazione consiliare, n. 162 mozioni, n. 11 ordini del giorno, n. 128 ordini del giorno di istruzione alla Giunta regionale, n. 18 risoluzioni, n. 65 interrogazioni a risposta orale, n. 473 interrogazioni a risposta scritta, n. 42 interrogazione a risposta immediata in Aula e n. 6 interpellanze; trasmissione di tali atti alla Giunta regionale;
- ricezione e diffusione telematica delle risposte alle interrogazioni;
- monitoraggio dello stato dell'iter procedurale degli atti di interesse dell'Aula e predisposizione della documentazione finalizzata alla programmazione e calendarizzazione dei lavori dell'Aula;
- formazione, predisposizione e diffusione telematica della convocazione e dell'ordine del giorno di n. 17 sedute consiliari;
- predisposizione e diffusione del fascicolo d'Aula;
- assistenza tecnico-amministrativa al Presidente del Consiglio regionale nel corso delle sedute consiliari;
- diffusione di atti e notizie, per mezzo dell'apposito software, ai consiglieri e alle strutture politiche e amministrative del Consiglio.

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AREA LAVORI AULA: SUPPORTO TECNICO-REGOLAMENTARE:

- assistenza tecnico-regolamentare al Presidente del Consiglio nel corso delle sedute consiliari;
- redazione definitiva dei testi (coordinati formalmente) approvati dall'Aula, in particolare di: n. 18 deliberazioni legislative, n. 5 deliberazioni consiliari, n. 1 ordine del giorno e relativa trasmissione alla Giunta regionale e ad ogni altro organo o struttura competente;
- aggiornamento mappatura delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale. Al riguardo, sono stati predisposti e pubblicati gli avvisi pubblici per la presentazione delle candidature per:
 - 1) la designazione di tre componenti nella Commissione regionale consultiva per le attività estrattive;
 - 2) la designazione di tre componenti nella Consulta regionale per la salute mentale;
 - 3) la nomina dei Coadiutori del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
 - 4) la nomina del Difensore civico;
 - 5) la nomina del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza;

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>101</u> del <u>18.09.2015</u>	
Il Segretario	Il Presidente

- 6) la designazione dei membri del collegio dei revisori contabili dell'Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del Lazio – LAZIODISU;
- 7) la designazione dei rappresentati effettivi e supplenti della Regione in seno al Comitato misto paritetico.

Gli avvisi di cui al n. 1 e 2 sono stati pubblicati sul BUR n. 20 dell'11.03.2014, invece sul BUR n. 25 del 27.03.2014 sono stati pubblicati gli avvisi di cui al n. 3, 4 e 5. Infine, gli avvisi di cui al n. 6 e 7 sono stati pubblicati rispettivamente sul BUR n. 79 del 2.10.2014 e 89 del 6.11.2014;

- istruttoria delle proposte di candidature acquisite per le nomine/designazioni di cui sopra.

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'UFFICIO SUPPORTO AMMINISTRATIVO, RESOCONTAZIONE E VERBALIZZAZIONE:

- predisposizione, redazione e distribuzione telematica ai singoli consiglieri di n. 17 processi verbali delle sedute consiliari;
- predisposizione, redazione e pubblicazione sul portale del Consiglio – sezione "lavori d'Aula" di n. 17 resoconti delle sedute consiliari;
- gestione delle presenze in Aula dei consiglieri e degli assessori regionali, anche ai fini della comunicazione alla struttura competente al trattamento economico dei consiglieri.

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AREA COORDINAMENTO LAVORI COMMISSIONI E GIUNTE:

- ricezione ed istruttoria di n. 18 schemi di decreto del Presidente della Regione e n. 77 schemi di delibera di Giunta regionale;
- assegnazione alle singole commissioni consiliari permanenti di: n. 115 proposte di legge; n. 13 proposte di deliberazione consiliare; n. 18 schemi di decreto del Presidente della Regione e n. 77 schemi di delibera di Giunta regionale;
- istruttoria degli atti sopra menzionati, in particolare sono stati esaminati e licenziati i seguenti atti: n. 22 proposte di legge; n. 11 proposte di deliberazione consiliare; n. 9 schemi di decreto del Presidente della Regione e n. 31 schemi di delibera di Giunta regionale;
- formazione, predisposizione e diffusione della convocazione e dell'ordine del giorno di n. 146 sedute e n. 153 audizioni di commissione;
- assistenza tecnico-organizzativa alle sedute della Giunta delle elezioni e Giunta per il regolamento, in particolare:
 - formazione, predisposizione e diffusione telematica della convocazione e dell'ordine del giorno di n. 3 sedute della Giunta per il regolamento;
 - redazione e diffusione telematica, ove richiesto, dei verbali delle riunioni.

Lo scrivente comunica inoltre che:

- sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale – sezione "Amministrazione Trasparente" – gli estratti dei dati e delle informazioni contenuti nelle dichiarazioni concernenti le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale dai consiglieri regionali della X legislatura, comprensive delle eventuali dichiarazioni di cui al terzo comma dell'art. 4 della l. 659/1981;
- i promotori dell'iniziativa legislativa popolare concernente "DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ASSETTO, IL RIUSO FUNZIONALE, LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL COMPLESSO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO SANTA MARIA DELLA PIETA' CON SEDE A ROMA" hanno depositato, in data 27 maggio 2014, la documentazione prescritta dalla legge regionale 17 giugno 1980, n. 63. In particolare sono stati depositati n. 693 fogli di raccolta delle firme vidimati da non oltre sei mesi, contenenti il testo integrale della proposta di legge, nonché la dichiarazione dei promotori relativa alla raccolta di n. 10.538 firme di cittadini sottoscrittori della stessa. Al riguardo, con determinazione del Segretario generale 11.09.2014, n. 695, è stato attivato il gruppo di lavoro finalizzato alle attività di verifica delle regolarità formale della citata proposta di legge d'iniziativa legislativa popolare in relazione alle disposizioni previste dall'articolo 37 dello Statuto e dalla legge regionale 17 giugno 1980, n. 63;
- i promotori dell'iniziativa legislativa popolare concernente "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 28 GIUGNO 2013, N. 4 IN MATERIA DI VITALIZI" hanno depositato, in data 16 dicembre 2014, la

Parte integrante della deliberazione U.d.P.

 del 18.09.2015
Il Segretario Il Presidente

documentazione prescritta della legge regionale 17 giugno 1980, n. 63. In particolare sono stati depositati n. 785 fogli di raccolta delle firme, contenenti il testo integrale della proposta di legge, e la dichiarazione dei promotori relativa alla raccolta di n. 11.782 firme di cittadini sottoscrittori della stessa.

ATTIVITA' AREA LEGALE E CONTENZIOSO

- elaborazione di n. 20 relazioni, indirizzate all'Avvocatura regionale o ad avvocati esterni di cui si avvale l'Amministrazione, finalizzate ad individuare gli elementi utili alla difesa in giudizio dell'Amministrazione stessa, nonché gli atti e i documenti idonei a supportare tale difesa. Complemento necessario di tale attività istruttoria è stata l'effettuazione di ricerche normative, giurisprudenziali e dottrinarie nonché il reperimento di atti presso gli archivi del Consiglio regionale e presso le banche dati consultabili on line.
- ultimazione delle operazioni di notifica, iniziate nel corso 2013, richieste della Procura regionale presso la Corte dei Conti, concernenti decreti emessi dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio in giudizi per resa di conto nei confronti dei Presidenti dei Gruppi consiliari della precedente legislatura. Le notifiche sono state effettuate tramite un'agenzia incaricata di provvedere alla consegna all'UNEP degli atti da notificare. Le spese per le notifiche in questione sono state effettuate attingendo al fondo economale di cui è dotata la struttura.
- iter dei giudizi innanzi al giudice di pace aventi ad oggetto l'opposizione ad ordinanze ingiunzioni prefettizie in materia di violazione di disposizioni del codice della strada, opposizioni predisposte dalla struttura e che hanno consentito all'Amministrazione, nel complesso, un notevole risparmio in quanto nella maggior parte dei casi o le opposizioni stesse sono state completamente accolte o, anche laddove sono state respinte, è stato ottenuto quantomeno il dimezzamento della sanzione originaria, con la condanna al pagamento della sanzione nel minimo edittale.
- redazione, in qualità di struttura proponente, di quattro determinazioni di impegno di spesa, relative ad altrettanti incarichi afferenti l'Area Legale e contenzioso. Si tratta, in particolare, di tre incarichi attribuiti ad avvocati per la difesa in giudizio del Consiglio regionale (nell'ambito dei due gradi di un giudizio concernente prove concorsuali e in un procedimento concernente l'attribuzione di un incarico dirigenziale) e di un incarico attribuito ad un notaio, scelto a seguito di un'indagine di mercato effettuata tra una serie di notai appositamente contattati, avente ad oggetto l'acquisizione della documentazione utile per procedere alla conversione in pignoramento di un sequestro di alcuni immobili disposto dalla Sezione Giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti.

Roma, 25 FEBBRAIO 2015

Avv. Costantino Vespasiano

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
il <u>102</u> del <u>18.09.2015</u>	
Il Segretario	Il Presidente